



BANCA SELLA HOLDING

Fondata nel 1886

RELAZIONE E BILANCIO 2015

Società per Azioni
Capogruppo del Gruppo Banca Sella.
Sede in Biella – Capitale e riserve € 620.038.896
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
e al Fondo Nazionale di Garanzia
Iscritta all'Albo delle Banche e dei Gruppi Bancari
Codice Fiscale e Partita Iva 01709430027

13900 Biella (Italia) – Piazza Gaudenzio Sella, 1
Tel. 015 35011 – Telefax 015 351767 – Swift SELB IT 2B
Sito internet www.sella.it



GRUPPO BANCA SELLA

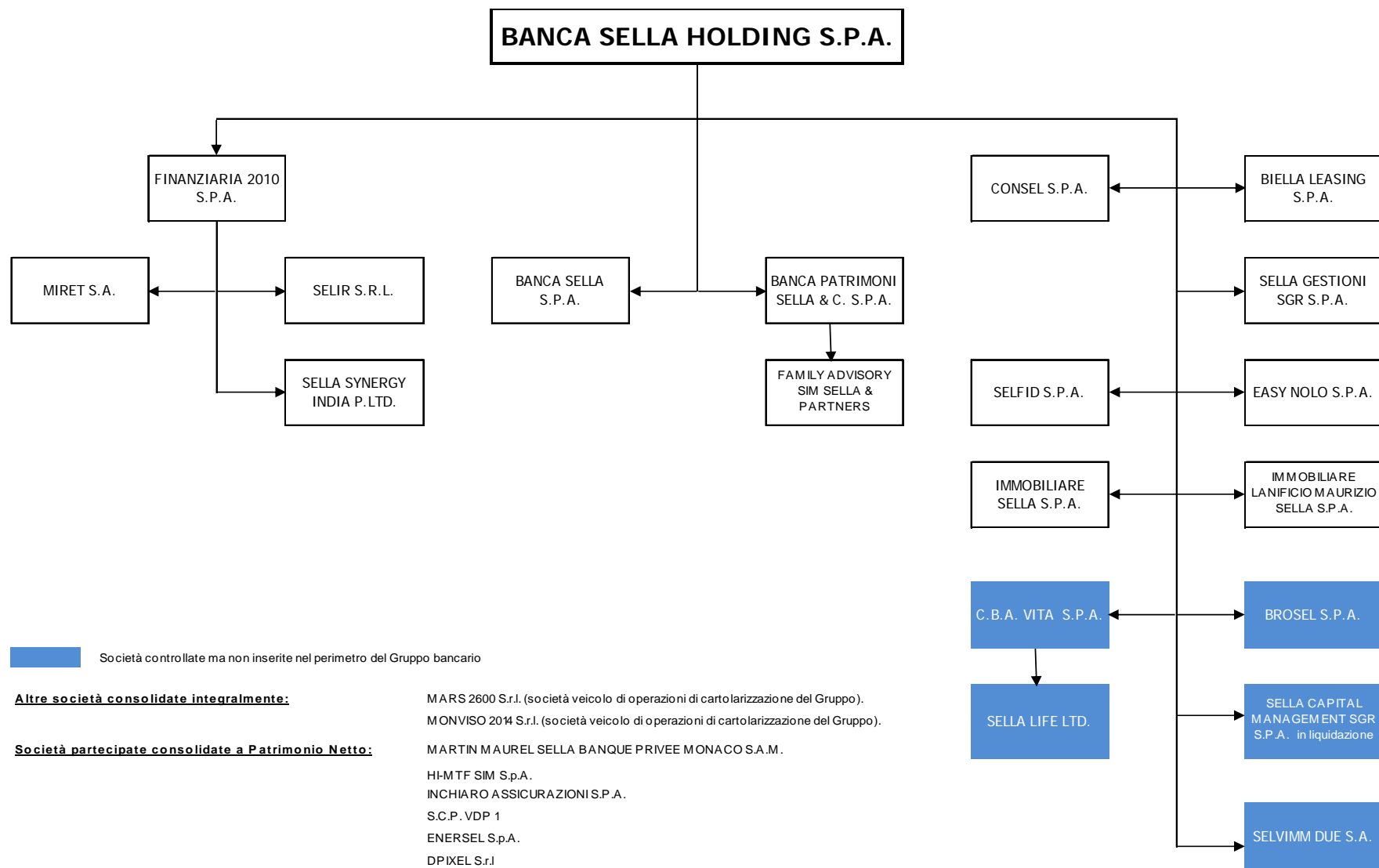
Sommario

Mappa del Gruppo al 31 dicembre 2015	4
Cariche Sociali	5
Relazione sulla Gestione	7
Premessa	8
Dati di sintesi	9
Indicatori economico – finanziari	10
Dati Patrimoniali	11
Dati economici	14
Redditività	15
Redditività complessiva	18
Direzione Operativa	19
Area Finanza	19
Altre informazioni	23
Azioni proprie e della controllante	25
Partecipazioni e rapporti con le imprese del Gruppo	25
Continuità aziendale, strategia e redditività	27
Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio	27
Rapporti con le imprese del Gruppo	27
Progetto di destinazione dell'utile	30
Relazione del Collegio Sindacale	31
Schemi di bilancio al 31 dicembre 2015	35
Stato Patrimoniale	36
Conto Economico	37
Redditività complessiva	38
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2014	39
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2015	40
Rendiconto finanziario – Metodo diretto	41
Nota Integrativa	42
Parte A – Politiche contabili	43
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale Attivo	74
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale Passivo	101
Parte C – Informazioni sul Conto Economico	120
Parte D – Redditività complessiva	142
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	144
Parte F – Informazioni sul patrimonio	183
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	190

Parte H – Operazioni con parti correlate	192
Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	195
Parte L – Informativa di settore	196
Relazione della Società di Revisione	197



Mappa del Gruppo al 31 dicembre 2015



Cariche Sociali

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

In carica fino all'approvazione del bilancio 2015

Presidente	Maurizio Sella
Vice Presidente	Franco Sella
“ “	Lodovico Sella
Amministratore Delegato	Pietro Sella
Amministratore	Mario Bonzano
“	Franco Cavalieri
“	Anna Maria Ceppi
“	Massimo Condinanzi
“	Mario Renzo Deaglio
“	Giovanni Petrella
“	Ernesto Rizzetti
“	Caterina Sella
“	Federico Sella
“	Giacomo Sella
“	Sebastiano Sella
“	Giovanni Zanetti

COMITATO RISCHI

Componente - Presidente	Anna Maria Ceppi
“	Mario Renzo Deaglio
“	Giovanni Zanetti

COMITATO REMUNERAZIONE

Componente - Presidente	Mario Renzo Deaglio
“	Mario Bonzano
“	Giovanni Zanetti

COMITATO NOMINE

Componente - Presidente	Anna Maria Ceppi
“	Maurizio Sella
“	Giovanni Zanetti

COLLEGIO SINDACALE

In carica fino all'approvazione del bilancio 2017

Presidente	Pierluigi Benigno
Sindaco effettivo -	Gianluca Cinti
“ “	Daniele Frè
Sindaco Supplente	Riccardo Foglia Taverna
“ “	Pierangelo Ogliaro

DIREZIONE GENERALE

Direttore Generale
Condirettore Generale

Pietro Sella
Attilio Viola

SOCIETA' DI REVISIONE CONTABILE

Deloitte & Touche S.p.A.





Premessa

La presente Relazione sulla gestione di Banca Sella Holding S.p.A. comprende il commento sui risultati dell'esercizio della Banca, i dati di sintesi e gli indicatori alternativi di *performance* ed i commenti relativi alla sola Direzione operativa. Per tutte le altre informazioni richieste da disposizioni di Legge, si rinvia a quanto esposto nella Relazione sulla gestione consolidata del Gruppo Banca Sella o nella Nota integrativa del presente bilancio separato.

In particolare, si rinvia a quanto riportato nella relazione sulla gestione consolidata per quanto attiene:

- alle informazioni sui temi di rilevanza strategica, sullo scenario macroeconomico di riferimento, sull'evoluzione prevedibile della gestione e sui rischi connessi alla continuità aziendale, in quanto valgono le stesse considerazioni esposte nel bilancio consolidato;
- all'attività del Comitato Audit e delle aree Revisione interna, Controllo del valore e Compliance (descritte nel capitolo "Controlli interni");
- all'attività di ricerca e sviluppo e quella di Information Technology;
- alle informazioni sulla gestione della liquidità;
- all'informativa sui prodotti finanziari "ad alto rischio".

Si rinvia invece alla Nota integrativa del presente bilancio separato per quanto attiene:

- alle informazioni relative all'operatività e ai rapporti della Banca nei confronti di parti correlate, che sono riportate nella Parte H;
- alle informazioni sui rischi finanziari ed operativi, che sono illustrate nella parte E;
- all'elenco delle società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole al 31 dicembre 2015, che è riportato nella Parte B.

Dati di sintesi

Dati di sintesi (in migliaia di euro)

DATI PATRIMONIALI	31/12/2015	31/12/2014	Variazioni	
			assolute	%
Totale attivo di bilancio	3.272.178,0	3.847.048,7	(574.870,7)	-14,9%
Attività finanziarie (1)	1.178.117,3	1.298.849,4	(120.732,1)	-9,3%
Impieghi per cassa esclusi PCT attivi	141.292,3	160.096,6	(18.804,3)	-11,8%
<i>pronti contro termine attivi</i>	<i>347.020,1</i>	<i>64.741,4</i>	<i>282.278,7</i>	<i>436,0%</i>
Totale impieghi per cassa (2)	488.312,4	224.838,0	263.474,4	117,2%
Partecipazioni	792.063,8	838.804,2	(46.740,4)	-5,6%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	52.748,2	-	52.748,2	-
Immobilizzazioni materiali e immateriali	38.712,7	38.277,8	434,9	1,1%
Raccolta globale	17.807.348,8	17.150.532,1	656.816,6	3,8%
Raccolta diretta esclusi PCT passivi	321.659,3	478.323,7	(156.664,4)	-32,8%
Totale raccolta diretta (3)	321.659,3	478.323,7	(156.664,4)	-32,8%
Raccolta indiretta (4)	17.485.689,5	16.672.208,4	813.481,1	4,9%
Garanzie rilasciate	128.727,0	109.360,4	19.366,6	17,7%
Patrimonio netto	647.028,2	622.639,3	24.388,8	3,9%
Capitale primario di classe 1 (CET 1)	626.781,9	602.643,4	24.138,5	4,0%
Capitale di classe 2 (T2)	12.933,9	-	12.933,8	100,0%
Totale fondi propri	639.715,8	602.643,4	37.072,4	6,2%

DATI ECONOMICI RICLASSIFICATI (5)	31/12/2015	31/12/2014	Variazioni	
			assolute	%
Margine di interesse	25.674,6	29.524,3	(3.849,7)	-13,0%
Ricavi lordi da servizi (6)	28.427,8	32.312,2	(3.884,4)	-12,0%
Commissioni passive	8.050,2	11.394,7	(3.344,4)	-29,4%
Ricavi netti da servizi (al netto delle commissioni passive)	20.377,6	20.917,5	(539,9)	-2,6%
Margine di intermediazione	46.052,2	50.441,9	(4.389,7)	-8,7%
Costi operativi al netto recuperi imposte e bolli (7)	40.535,6	36.073,8	4.461,9	12,4%
Risultato di gestione	5.516,6	14.368,1	(8.851,5)	-61,6%
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento crediti	(31,8)	(2,0)	(29,7)	1466,6%
Altre poste economiche	17.720,8	7.624,0	10.096,8	132,4%
Imposte sul reddito	116,2	(5.819,6)	5.935,9	-102,0%
Utile (perdita) dell'esercizio	24.803,8	16.170,4	8.633,3	53,4%

(1) L'aggregato rappresenta la sommatoria delle seguenti voci di Stato patrimoniale attivo: voce 20 "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e voce 40 "attività finanziarie disponibili per la vendita";

(2) L'aggregato rappresenta la voce 70 "Crediti verso clientela" dello Stato Patrimoniale Attivo.

(3) L'aggregato rappresenta la sommatoria delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 20 "Debiti verso clientela" e 30 "Titoli in circolazione".

(4) L'aggregato non è comprensivo della voce liquidità, relativa alle gestioni patrimoniali, inserita nella voce raccolta diretta.

(5) Come da voci evidenziate nel conto economico riclassificato.

(6) L'aggregato rappresenta la sommatoria delle seguenti voci di Conto Economico Riclassificato: commissioni attive, risultato netto dell'attività di negoziazione e copertura ed utile (perdita) da cessione o riacquisto di crediti, attività finanziarie disponibili per la vendita e passività finanziarie;

(7) Dato dalla somma delle seguenti voci: "Spese amministrative" voce 150, "Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali" voce 170, "Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali" voce 180, "Altri oneri e proventi di gestione" voce 190.

Dati di struttura

Voci	31/12/2015	31/12/2014	Variazioni	
			assolute	%
Dipendenti	236	230	6	2,6%
Succursali	1	1	-	-

Indicatori economico – finanziari

Indicatori alternativi di performance

INDICI DI REDDITIVITA' (%)	31/12/2015	31/12/2014
R.O.E. (return on equity) (1)	4,0%	2,7%
R.O.A. (return on assets) (2)	0,8%	0,4%
Margine d'interesse (3) / Margine di intermediazione (3)	55,8%	58,5%
Ricavi netti da servizi (3)/ Margine di intermediazione (3)	44,3%	41,5%
Cost to income (4)	87,6%	69,4%
Cost to income al netto contributo Fondo Nazionale di Risoluzione (5)	83,4%	69,4%

INDICI DI PRODUTTIVITA' (dati in migliaia di euro)	31/12/2015	31/12/2014
Margine di intermediazione (3) / Dipendenti medi	197,7	214,7
Risultato di gestione (3) / Dipendenti medi	23,7	61,1
Impieghi per cassa (al netto PCT attivi) / Dipendenti a fine anno	598,7	696,1
Raccolta diretta (al netto PCT passivi) / Dipendenti a fine anno	1.363,0	2.079,7
Raccolta globale / Dipendenti a fine anno	75.454,8	68.991,1

INDICI PATRIMONIALI E DI LIQUIDITA' (%)	31/12/2015	31/12/2014
Impieghi per cassa (al netto PCT attivi) / Raccolta diretta (al netto PCT passivi)	43,9%	33,5%
Impieghi per cassa (al netto PCT attivi) / Totale attivo	4,3%	4,2%
Raccolta diretta (al netto PCT passivi) / Totale attivo	9,8%	12,4%

COEFFICIENTI DI SOLVIBILITÀ (%)	31/12/2015	31/12/2014
Coefficiente di CET 1 capital ratio	44,72%	41,32%
Coefficiente di Tier 1 capital ratio	44,72%	41,32%
Coefficiente di Total capital ratio	45,64%	41,32%

- (1) Rapporto tra "Utile d'esercizio" e la somma delle voci 160 "Riserve", 170 "Sovraprezzi di emissione", 180 "Capitale" dello Stato Patrimoniale Passivo.
- (2) Rapporto tra "Utile netto" e "Totale attivo".
- (3) Come da Conto Economico riclassificato.
- (4) Rapporto tra costi operativi, dedotta l'IRAP sul costo del personale e al netto delle perdite connesse a rischi operativi, e margine di intermediazione.
- (5) Cost to income calcolato depurando i contributi ordinari e straordinari al fondo SRF – Single resolution fund e DGS – Deposit guarantee scheme.

Dati Patrimoniali

Stato patrimoniale riclassificato (dati in migliaia di euro)

Voci dell'attivo	31/12/2015	31/12/2014	Variazione % su 31/12/2014
Attività finanziarie (1)	1.178.117,3	1.298.849,4	-9,3%
Crediti verso banche	681.701,8	1.411.566,1	-51,7%
Impieghi per cassa (esclusi i PCT attivi) (2)	141.292,3	160.096,6	-11,8%
Pronti contro termine attivi	347.020,1	64.741,4	436,0%
Partecipazioni	792.063,8	838.804,2	-5,6%
Immobilizzazioni materiali e immateriali (3)	38.712,7	38.277,8	1,1%
Attività fiscali	22.744,7	18.704,1	21,6%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	52.748,2	-	100,0%
Altre voci dell'attivo (4)	17.777,2	16.009,1	11,0%
TOTALE DELL'ATTIVO	3.272.178,0	3.847.048,7	-14,9%

Passivo e patrimonio netto	31/12/2015	31/12/2014	Variazione % su 31/12/2014
Debiti verso banche	1.988.411,9	2.330.560,1	-14,7%
Raccolta diretta (5)	321.659,3	478.323,7	-32,8%
Passività finanziarie	176.729,4	263.215,5	-32,9%
Passività fiscali	4.736,7	9.365,3	-49,4%
Altre voci del passivo (6)	111.218,9	119.800,3	-7,2%
Fondi a destinazione specifica (7)	22.393,6	23.144,5	-3,2%
Patrimonio netto (8)	647.028,2	622.639,3	3,9%
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	3.272.178,0	3.847.048,7	-14,9%

- (1) Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale attivo: 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita".
- (2) Voce 70 "Crediti verso clientela" dello stato patrimoniale attivo depurata della componente dei Pronti contro termine.
- (3) Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale attivo: 110 "Attività materiali" e 120 "Attività immateriali".
- (4) Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale attivo: 80 "Derivati di copertura", e 150 "Altre attività".
- (5) Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 20 "Debiti verso clientela" e 30 "Titoli in circolazione".
- (6) Corrisponde alla voce 100 "Altre passività".
- (7) Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 110 "Trattamento di fine rapporto del personale" e 120 "Fondi per rischi e oneri".
- (8) Dato dalla somma delle seguenti voci dello stato patrimoniale passivo: 130 "Riserve da valutazione"; 160 "Riserve", 170 "Sovrapprezzi di emissione", 180 "Capitale" e 200 "Utile d'esercizio".

I commenti che seguono si riferiscono allo schema di Stato Patrimoniale Riclassificato precedentemente riportato.

Nel corso dell'esercizio 2015 il totale dell'attivo di Banca Sella Holding ha registrato una riduzione del -14,9% attestandosi a 3.272,2 milioni di euro, in confronto a 3.847,1 milioni registrati al 31 dicembre 2014.

Gli impieghi per cassa registrano un calo del -11,8% dovuto principalmente alla riduzione di finanziamenti e mutui verso le società finanziarie del Gruppo.

La raccolta diretta è scesa del -32,8% a seguito della diminuzione della componente titoli in circolazione principalmente dovuta alla scadenza di prestiti obbligazionari non sostituiti da nuove emissioni.

La voce crediti verso banche ha avuto una diminuzione del -51,7% rispetto al 31 dicembre 2014, correlata alla diminuzione del -14,7% dei debiti verso banche. Al 31 dicembre 2014 la riserva obbligatoria, attestandosi a 928,2 milioni di euro, discendeva dalla volontà di depositare la parte più rilevante delle disponibilità cash della tesoreria presso la banca centrale, limitando in tal senso sia gli assorbimenti patrimoniali, sia gli eventuali riflessi sulla dotazione di liquidità regolamentare (essendo il deposito libero

presso Banca Centrale la forma di attivo contraddistinta dalle migliori caratteristiche di pronta liquidabilità). Tale necessità si è attenuata nel corso dell'esercizio, di conseguenza la voce è in diminuzione di circa 832,1 milioni di euro e parte della liquidità creatasi è stata impiegata in negoziazione di Pronti Contro Termine esclusivamente con la Cassa di Compensazione e Garanzia.

In diminuzione anche le attività finanziarie che al 31 dicembre 2015 sono risultate invece pari a 1.178,1 milioni di euro, rispetto a 1.298,9 milioni di euro dello scorso esercizio.

Analizzando i diversi portafogli che compongono questa voce, si può notare che l'aggregato totale è diminuito in seguito alla riduzione di tutti i suoi portafogli.

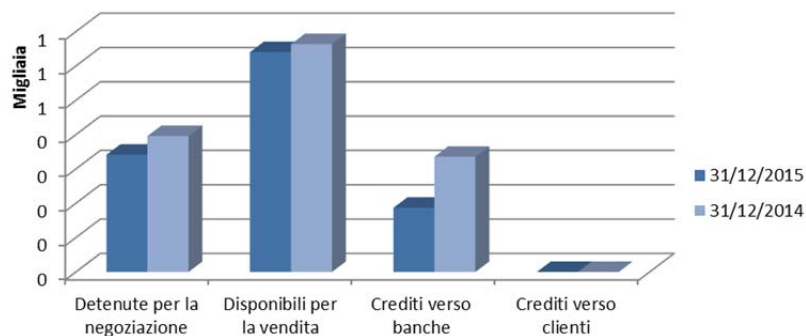
Il patrimonio netto, infine, è risultato pari a 647,0 milioni di euro, aumentato del 3,9% rispetto allo scorso esercizio, in cui era pari a 622,6 milioni di euro, grazie alle politiche di rafforzamento patrimoniale attuate nel corso dell'esercizio.

Attività finanziarie (Titoli di debito)

La Banca al 31 dicembre 2015 possiede tra le attività finanziarie una componente relativa ai titoli di debito pari a 1.168,8 milioni di euro che, nel rispetto dei principi contabili, risulta suddiviso nelle seguenti categorie:

Attività finanziarie (dati in migliaia di euro)

	31/12/2015	31/12/2014	Variazioni % sul 31/12/2014
Detenute per la negoziazione	341.599,6	396.217,1	-13,8%
Disponibili per la vendita	640.391,2	663.458,3	-3,5%
Crediti verso banche	186.847,6	335.597,5	-44,3%
TOTALE	1.168.838,4	1.395.272,9	-16,2%



Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Durante l'anno la consistenza del comparto è diminuita di 54,6 milioni di euro, passando da 396,2 milioni di euro del 31 dicembre 2014 a 341,6 milioni di euro del 31 dicembre 2015.

E' stata mantenuta la strategia di diversificazione degli investimenti, facendo particolare attenzione alla qualità dei titoli obbligazionari di emittenti bancari, finanziari e *corporate* in portafoglio.

Alla fine dell'esercizio le principali categorie di investimento sono rappresentate da:

- titoli di Stato dell'area Euro per il 39%;
- titoli obbligazionari di emittenti bancari, *corporate* e finanziari per il 47%;
- obbligazioni del Gruppo Banca Sella per il 9%;
- titoli di emittenti *sovrannazionali* e agenzie governative per il 2%;
- titoli azionari e fondi per il 3%.

I titoli obbligazionari di emittenti bancari, *corporate* e finanziari compresi in questa categoria sono per

la maggior parte a breve scadenza: il 48% circa rimborserà entro il 2016 ed un ulteriore 28% circa entro il 2017.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Questo comparto è diminuito nel corso del 2015, passando da 663,5 milioni di euro alla fine del 2014 a 640,4 milioni di euro al 31 dicembre 2015.

I titoli presenti in questa categoria sono titoli di Stato italiani per il 92% ed altri titoli obbligazionari non subordinati per l' 8%; la ripartizione per scadenza e tipologia di tasso è la seguente:

- titoli a tasso fisso o legati all'inflazione con scadenza fino a 2 anni 53%;
- titoli a tasso fisso o legati all'inflazione con scadenza tra 2 e 5 anni 19%;
- titoli a tasso fisso o legati all'inflazione con scadenza tra 5 e 10 anni 9%;
- titoli a tasso variabile 19%.

Crediti verso banche – Titoli di debito (Loans & receivables)

Al 31 dicembre 2015 la consistenza dei titoli presenti in tale categoria è diminuita, rispetto a quella di fine del 2014, passando da 335,6 milioni di euro a 186,9 milioni di euro. La diminuzione è totalmente dovuta alla scadenza di obbligazioni emesse da banche del Gruppo Banca Sella solo parzialmente rinnovate.

Il comparto comprende, per 177 milioni di euro, obbligazioni emesse da banche del Gruppo Banca Sella.

Inoltre sono detenuti 9,9 milioni di euro di titoli obbligazionari non subordinati di altri emittenti, dei quali 3,5 milioni di euro classificati in questa categoria nel secondo semestre del 2008.

Dati economici

Conto economico riclassificato (dati in migliaia di euro)

Voci	31/12/2015	31/12/2014	Variazione % su 31/12/2014
10. Interessi attivi e proventi assimilati	23.974,7	33.516,2	-28,5%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(10.937,0)	(14.758,9)	-25,9%
70. Dividendi e proventi simili	12.636,9	10.767,0	17,4%
MARGINE DI INTERESSE E DIVIDENDI	25.674,6	29.524,3	-13,0%
40. Commissioni attive	15.325,7	14.556,0	5,3%
50. Commissioni passive	(8.050,2)	(11.394,7)	-29,4%
Commissioni nette	7.275,4	3.161,3	130,1%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	12.749,2	10.331,7	23,4%
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(9,0)	18,3	-149,4%
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	362,0	7.406,2	-95,1%
a) <i>crediti</i>	(4,1)	-	100,0%
b) <i>attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	385,2	7.425,2	-94,8%
d) <i>passività finanziarie</i>	(19,2)	(19,0)	0,8%
RICAVI NETTI DA SERVIZI	20.377,6	20.917,5	-2,6%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	46.052,2	50.441,9	-8,7%
150. Spese amministrative			
a) spese per il personale	(19.171,1)	(17.323,9)	10,7%
Irap su costo del personale e comandati netto (1)	(176,9)	(690,1)	-74,4%
Totale spese personale e Irap	(19.348,0)	(18.014,0)	7,4%
b) altre spese amministrative	(21.817,3)	(18.533,5)	17,7%
Recupero imposta di bollo e altre imposte (2)	0,9	0,6	58,7%
Totale spese amministrative e recupero imposte	(21.816,4)	(18.533,0)	17,7%
170. Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali	(1.884,8)	(1.935,7)	-2,6%
180. Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali	(661,7)	(456,0)	45,1%
190. Altri oneri/proventi di gestione (dedotto il Recupero imposta di bollo e altre imposte)	3.175,1	2.864,8	10,8%
Costi operativi	(40.535,6)	(36.073,8)	12,4%
RISULTATO DI GESTIONE	5.516,6	14.368,1	-61,6%
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(631,5)	(869,0)	-27,3%
100. Utili da cessione di attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	14.949,7	-100,0%
100. Utili da cessione di attività finanziarie disp. Vendita (partecipazioni di minoranza)	24.736,4	-	100,0%
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:			
a) <i>crediti</i>	(31,8)	(2,0)	1466,6%
b) <i>attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	(4.855,1)	(3.461,6)	40,3%
c) <i>attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	-	0,0%
d) <i>altre operazioni finanziarie</i>	49,3	(215,2)	-122,9%
210. Utili (perdite) delle partecipazioni	(1.581,5)	(2.771,7)	-42,9%
240. Utile (perdita) da cessione di investimenti	3,3	(8,3)	-139,7%
UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	23.205,6	21.990,0	5,5%
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (dedotta "Irap su costo del personale e comandati netto")	116,2	(5.819,6)	-102,0%
UTILE DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	23.321,8	16.170,4	44,2%
280. Utili (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	1.481,9	-	100,0%
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	24.803,8	16.170,4	53,4%

(1) Scorporata dalla voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

(2) Scorporata dalla voce "Altri oneri e proventi di gestione".

I criteri di riclassificazione del Conto Economico

Al fine di fornire una rappresentazione più immediata delle risultanze reddituali è stato predisposto un conto economico secondo criteri espositivi più adatti a rappresentare il contenuto delle voci secondo principi di omogeneità gestionale.

Le riclassificazioni hanno riguardato:

- la voce 70. “dividendi ed altri proventi simili” che rientra nel conteggio del margine d’interesse;
- l’IRAP sul costo del personale che viene scorporata dalla voce “Imposte sul reddito dell’esercizio; dell’operatività corrente e ricompresa nelle spese per il personale”;
- la voce “recupero imposte di bollo e altre imposte” che viene scorporata dalla voce “altri oneri e proventi di gestione”;
- la voce 100. “Utile/perdita da cessione o riacquisto di c) attività finanziarie detenute sino a scadenza” che viene scorporata dai “ricavi netti da servizi” e inserita dopo il “risultato di gestione”;
- la voce 100. “Utile/perdita da cessione o riacquisto di b) attività finanziarie disponibili per la vendita” che viene scorporata dai “ricavi netti da servizi” e inserita dopo il “risultato di gestione” per la quota riferita alle partecipazioni di minoranza.

Redditività

L’esercizio 2015 ha fatto registrare un utile di 24,8 milioni di euro, in miglioramento rispetto all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 pari a 16,2 milioni di euro.

Dallo schema di conto economico riclassificato precedentemente esposto si può notare come, nel confronto con lo scorso esercizio, il risultato al 31 dicembre 2015 sia stato determinato sostanzialmente dalla vendita della partecipazione in Istituto Centrale delle Banche Popolari, che ha comportato una plusvalenza di circa 24,6 milioni di euro.

Il livello del R.O.E. a fine 2015 è risultato pari a 4,0%, in miglioramento rispetto al 2,7% dell’esercizio precedente.

I commenti che seguono si riferiscono alle voci di Conto Economico riclassificato come riportato nella tabella della pagina precedente.

Margine di interesse

Il margine d’interesse è risultato pari a 25,7 milioni di euro in diminuzione del 13% rispetto allo stesso periodo dell’esercizio precedente in cui si attestava a 29,5 milioni di euro. Tale andamento è frutto delle dinamiche fatte registrare dalle sue tre componenti:

- gli interessi attivi, in flessione (-28,5%) per minori interessi attivi su titoli in seguito sia alla riduzione dei tassi di mercato sia alla cessione dei titoli delle attività detenute sino a scadenza avvenuta nel corso dell’esercizio 2014; a cui si aggiunge il calo dei volumi degli impieghi per cassa per la diminuzione dei finanziamenti verso alcune società del Gruppo (Biella Leasing e Consel);
- gli interessi passivi, in calo (-25,9%), principalmente a seguito della riduzione del tasso riconosciuto alle banche del Gruppo sui depositi in conto corrente in linea con la riduzione dei tassi di mercato;
- i dividendi percepiti che sono in aumento rispetto al 31 dicembre 2014 passando da 10,7 milioni di euro a 12,6 milioni di euro sostanzialmente in funzione dei migliori risultati conseguiti dalle società del Gruppo; il dividendo relativo alla partecipazione in CBA Vita, pari a 1,5 milioni di euro, è stato contabilizzato nell’apposita voce “280. Utili (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte”, come richiesto dal principio contabile IFRS 5.

Commissioni nette

L'andamento delle commissioni nel corso dell'esercizio 2015 è stato positivo, con un aumento del 130,1% delle commissioni nette rispetto al 31 dicembre 2014. In particolare crescono le commissioni relative al collocamento titoli ed i ricavi connessi ai servizi di pagamento. In netto calo le commissioni passive per Garanzie ricevute dallo Stato che erano pagate per la garanzia che lo Stato aveva accordato su obbligazioni emesse dalla Banca. Nel corso del 2015 risultava in essere un'unica obbligazione con tale garanzia, per 200 milioni di euro, scaduta il 16 febbraio 2015, su cui le commissioni sono state pagate solo per il primo mese e mezzo dell'anno.

Margine di intermediazione

Il margine della gestione del denaro, unitamente a quello della gestione dei servizi, porta a un risultato complessivo di 46,1 milioni di euro, in decremento dell'8,7% rispetto al 31 dicembre 2014.

Il buon risultato delle commissioni nette non è stato sufficiente a compensare il calo del margine di interesse unitamente alla performance del risultato dell'attività di negoziazione (12,7 milioni di euro), in leggero miglioramento di 2,4 milioni di euro rispetto allo stesso periodo del 2014 in cui era pari a 10,3 milioni di euro. Per quest'ultima voce si sottolinea come il 2015 sia stato un anno caratterizzato da un incremento della volatilità e come i mercati abbiano fatto registrare, dopo aver toccato i massimi storici nei primi mesi dell'anno, vari periodi di correzione, nel corso dei mesi successivi, solo in parte recuperati.

Costi operativi

I costi operativi, pari a 40,5 milioni di euro, comprensivi del contributo positivo di 3,2 milioni di euro relativo alla voce "Altri oneri/proventi di gestione", hanno avuto un aumento dello 12,4%. L'aumento della componente spese per il personale (inclusa l'IRAP relativa allo stesso) è sostanzialmente dovuta ad una crescita dell'organico (il numero di FTE presente a fine 2015 è superiore di 10,6 unità) ed a un aumento dei premi obiettivo, dovuto al miglior risultato dell'esercizio.

La componente delle spese amministrative ha visto invece un aumento la cui motivazione principale risiede nell'entrata in vigore, il 16 novembre 2015, dei decreti legislativi n. 180 e 181 con i quali è stata data attuazione nell'ordinamento nazionale alla direttiva 2014/59/UE (c.d. Banking Resolution and Recovery Directive, "BRRD"), che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi e delle imprese d'investimento e prevede l'istituzione del Fondo di Risoluzione Nazionale gestito da Banca d'Italia. Il pagamento dei contributi connessi al meccanismo di costituzione dei fondi di risoluzione è confluito nelle spese amministrative del conto economico. Nel 2015 tali contributi sono stati pari a circa 1,9 milioni di euro (0,5 milioni di euro a titolo di quota ordinaria e 1,4 milioni di euro a titolo di quota straordinaria).

In aumento anche i costi legati alle consulenze prevalentemente in ambito informatico, alla formazione ed ai lavori in appalto verso Selir per le attività gestite in outsourcing.

Gli altri costi operativi sono rappresentati dalle rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali, risultate in aumento di 0,2 milioni di euro rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, mentre gli altri proventi di gestione, dedotto il recupero delle imposte indirette, sono in miglioramento del 10,8% rispetto al 31 dicembre 2014.

Risultato lordo di gestione

Per effetto delle dinamiche sopra esposte il risultato lordo di gestione si è attestato a 5,5 milioni di euro, in peggioramento rispetto ai 14,4 milioni di euro del 31 dicembre 2014.

Accantonamenti, rettifiche/riprese di valore, utili/perdite da cessione e utili/perdite delle partecipazioni

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri sono risultati pari a 0,6 milioni di euro, rispetto a 0,9 milioni euro registrati nello scorso esercizio, la diminuzione più incisiva è relativa al fondo rischi operativi ed al fondo infedeltà dipendenti.

Si sono avute maggiori rettifiche di valore sulle attività finanziarie disponibili per la vendita, passate da 3,5 milioni di euro del 2014 a 4,9 milioni di euro del 2015, dovute alle svalutazioni di alcune partecipazioni di minoranza.

In particolare:

- il 31 marzo 2015 è stata effettuata la svalutazione della partecipazione nella Cassa di Risparmio di Bolzano: la valutazione, effettuata utilizzando il metodo delle transazioni comparabili, ha utilizzato come prezzo di riferimento il prezzo deliberato dal Consiglio di Amministrazione della stessa Società per il proprio mercato secondario interno, e ha comportato la svalutazione del valore della partecipazione con effetti a conto economico per un importo pari a 1,8 milioni di euro;
- il 30 giugno 2015 è stata effettuata la svalutazione della partecipazione nella società Pallacanestro Biella: si è proceduto ad azzerare il contributo in conto capitale di 50.000 euro, versato su richiesta della Società ai propri Soci, necessario per il pagamento di debiti tributari pregressi;
- il 30 settembre e il 31 dicembre 2015 sono state effettuate due successive svalutazioni della partecipazione in Veneto Banca: la valutazione, effettuata utilizzando i metodi di valutazione dei multipli di società comparabili e delle transazioni comparabili, ha utilizzato, per la valutazione di settembre, i multipli impliciti in un campione di realtà comparabili e per la valutazione di dicembre il valore di recesso stabilito dalla Società stessa in previsione della trasformazione in s.p.a.. Ciò ha comportato la svalutazione del valore della partecipazione con effetti a conto economico per un importo complessivamente pari a 3 milioni di euro;
- il 31 dicembre 2015 si è altresì effettuata la svalutazione di Società Aeroporto di Cerrione utilizzando il metodo delle recenti transazioni di mercato: la svalutazione della partecipazione ha avuto effetti a conto economico per un importo pari a circa 52 mila euro.

Si ricorda come nel Conto Economico al 31 dicembre 2014 erano stati rilevati gli utili derivanti dalla decisione di vendere una quota significativa del portafoglio di titoli di proprietà della categoria Attività finanziarie detenute sino a scadenza che aveva permesso di realizzare proventi da cessione per circa 15 milioni di euro.

La voce Utili/perdite delle partecipazioni è in miglioramento rispetto al dato dell'esercizio precedente in relazione principalmente alle minori svalutazioni effettuate sulle partecipazioni nelle società Consel per 1,6 milioni di euro e Miret per 26mila euro. Per maggiori informazioni si rimanda all'informativa sugli impairment test nella Nota Integrativa.

Le imposte sul reddito

L'andamento delle imposte sul reddito, in considerevole riduzione rispetto allo scorso esercizio, è spiegato essenzialmente dall'evoluzione del risultato ante imposte e dalla diversa incidenza sullo stesso dei dividendi e delle plusvalenze da cessione di partecipazioni, parzialmente esclusi da imposizione.

Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente sono peraltro al netto dell'IRAP relativa alle spese per il personale che è stata riclassificata ad aumento di tale componente (e che ha risentito in modo positivo delle modifiche introdotte dalla Legge 190 del 23/12/2014 in materia di deducibilità IRAP delle spese sostenute in relazione al personale dipendente impiegato con contratto di lavoro a tempo indeterminato), e delle imposte relative agli utili dei gruppi di attività in via di dismissione che sono state inserite a rettifica di tale componente. La percentuale di tax rate è stata influenzata positivamente dal fatto che una quota rilevante dei ricavi della società è costituita da dividendi e plusvalenze su partecipazioni aventi le caratteristiche previste agli artt. 89 c. 2 e 87 DPR 917/86, i quali sono quasi totalmente esclusi da imposizione. Questa componente (che è notevolmente maggiore rispetto al 2014) ha provocato, nel 2015, minori imposte per circa 10,4 milioni di euro pari a 44,8 punti percentuali sul tax rate. Le imposte sul reddito sono influenzate negativamente da svalutazioni indeducibili su partecipazioni aventi i requisiti di cui all'art 87 DPR 917/1986 con effetto in termini di maggiori imposte per circa 1,9 milioni di euro, corrispondenti a circa 8,1 punti percentuali sul tax rate.

La cosiddetta "Robin Hood tax" introdotta dal D.L. 25/06/2008 n. 112 (convertito nella L. 06/08/08 n. 133), che prevede l'ineducibilità del 4% degli interessi passivi, ha provocato maggiori imposte per circa 0,1 milioni di euro, corrispondenti a circa 0,3 punti percentuali sul tax rate.

In assenza dell'effetto delle componenti sopra citate il tax rate si sarebbe attestato a circa il 35,9%.

A Banca Sella Holding fa capo il consolidato fiscale nazionale al quale partecipa la quasi totalità delle società italiane controllate dalla stessa.

Redditività complessiva

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	31/12/2015	31/12/2014
10. Utile (Perdita) d'esercizio	24.804	16.170
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40. Piani a benefici definiti	71	(273)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.114	2.453
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	2.185	2.180
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	26.989	18.350

Direzione Operativa

Area Finanza

Negoziazione e trading sui mercati

L'attività di negoziazione della Banca sui mercati, in conto proprio e per conto di terzi (comprensiva del Trading On Line), ha registrato, nel 2015, le seguenti quote di mercato (nella tabella in calce sono riportate per confronto quelle relative al 2014):

Attività di negoziazione	2015	2014
MTA (mercato telematico azionario)	1,25%	1,29%
ETF Plus (exchange traded funds)	2,26%	2,72%
SeDeX (mercato telematico securitized derivatives)	4,66%	2,80%
Domestic MOT (mercato telematico obbligazioni domestico)	9,10%	8,76%
EuroMOT (mercato telematico obbligazioni europeo)	11,03%	10,23%
IDEM – FTSE MIB Future (Italian derivatives market)	1,23%	1,42%
IDEM – MINI/Future (Italian derivatives market)	5,11%	8,37%
IDEM – FTSE MIB Option (Italian derivatives market)	3,18%	4,22%

(Fonte: dati Assosim)

Rispetto al precedente esercizio, le quote di mercato registrate nel 2015 sono risultate in calo nel segmento azionario *cash*, nel comparto ETF Plus e sul mercato IDEM; sono invece risultate in crescita nel comparto SeDeX e nei comparti obbligazionari Domestic MOT ed EuroMOT.

Attività di trading su strumenti finanziari in conto proprio e attività di tesoreria

Nel corso dell'esercizio 2015 l'attività di *trading* in conto proprio ha fornito un positivo contributo al conto economico. La Banca ha mantenuto lo status di *Primary Dealer* sul Mercato Telematico dei Titoli di Stato (MTS), con una quota di mercato pari a circa il 2,5% (2,2% nel 2014).

L'operatività in conto proprio sul MOT ha registrato nel corso dell'esercizio volumi in crescita con una quota di mercato assestata al 12,51% (11,73% nel 2014); anche nel comparto EuroMOT i volumi hanno registrato una crescita con una quota di mercato pari al 24,00% (22,06% nel 2014)¹. Tutti i *desk* di *trading* su titoli obbligazionari hanno raggiunto risultati reddituali positivi, anche se complessivamente in calo rispetto a quelli dell'esercizio precedente. L'attività si è dispiegata, oltre che sui mercati citati, anche sulle piattaforme di negoziazione EuroMTS, Hi-MTF, EuroTLX, Brokertec, Tradeweb e Bondvision.

Il *desk* Equity e Derivatives ha registrato risultati reddituali positivi in crescita rispetto allo scorso esercizio.

I volumi scambiati complessivamente nel corso del 2015 sui mercati azionari e dei derivati azionari per l'attività di *trading* in conto proprio hanno registrato andamenti diversi a seconda del comparto. Le quote di mercato risultano pari al 6,43 % (2,14% nel 2014) sul comparto SeDeX, all'1,21% (2,19% nel 2014) su ETFPlus e nulla su MTA². In relazione all'attività su strumenti derivati quotati su IDEM la quota di mercato relativa a Future su Indice FTSE MIB (financial times stock exchange-indice di borsa di Milano) è pari allo 0,64% (0,49% nel 2014); la quota relativa a MiniFuture su Indice FTSE MIB è pari al 3,80% (8,09% nel 2014)³.

In relazione al mercato IDEM, il *desk* Equity e Derivatives ha mantenuto il ruolo di Primary Market Maker sul MiniFuture sull'Indice di Borsa FTSE MIB. L'operatività sui prodotti derivati si è concentrata oltre

¹ Fonte: Dati Assosim

² Fonte: dati Assosim

³ Fonte: dati Assosim

che su strumenti quotati su IDEM anche su strumenti quotati su Eurex.

L'operatività sui mercati dei cambi a pronti ed a termine, funzionale alle esigenze della clientela, evidenzia una prevalenza dell'operatività di copertura sul mercato *spot*, con volumi a pronti superiori al 2014 e che si attestano a circa 2,7 miliardi di euro.

Con riferimento alla tesoreria, l'operatività della Banca sul mercato interbancario dei depositi *unsecured* si attesta su livelli sempre bassi, soprattutto se rapportati ai numeri pre-crisi finanziaria, e risulta inferiore a quella del 2014. Il persistere di un certo clima di sfiducia tra le banche, unito alla grande liquidità e all'efficienza dei mercati *secured*, giustifica il perdurare della contrazione dei volumi sui mercati non collateralizzati (volumi complessivi con controparti bancarie esterne al Gruppo, esclusa la Banca Centrale, realizzati sul mercato e-MID e OTC pari a circa 2 miliardi di euro). L'operatività sul mercato interbancario dei pronti contro termine risulta invece in crescita rispetto al 2014, con volumi nominali complessivi negoziati nel corso del 2015 pari a circa 247 miliardi di euro (la gran parte in operazioni pronti contro termine con scadenza ad un giorno e comunque non oltre il mese).

La dotazione di liquidità della Banca e dell'intero Gruppo Banca Sella nel corso del 2015 è sempre risultata abbondante e si è ulteriormente rafforzata. La politica di gestione della posizione di liquidità è infatti da sempre improntata a criteri di estrema prudenza, soprattutto in contesti di forte turbolenza dei mercati finanziari, quali quelli registrati nel corso degli ultimi anni.

L'attività della Tesoreria Integrata di Gruppo nel corso dell'esercizio, oltre a consentire l'accennata efficiente gestione della liquidità, ha coordinato il controllo ed il governo del rischio di tasso e di cambio a livello consolidato.

Corporate finance

La divisione di advisory in operazioni di M&A (mergers & acquisitions) e corporate finance di Banca Sella Holding che opera con il marchio *Sella Corporate Finance*, ha chiuso l'esercizio 2015 con ricavi complessivi pari a 968 mila euro in lieve aumento rispetto all'anno precedente (960 mila euro). I ricavi generati con la clientela sono stati 543 mila euro rispetto ai 553 mila euro del 2014. Da segnalare l'ulteriore incremento dell'attività prestata a favore di clienti segnalati dal servizio di Finanza di impresa di Banca Sella e la partecipazione alla prima operazione di emissione di *minibond* realizzata con Banca Sella.

L'attività di assistenza prestata al Gruppo Banca Sella in alcune importanti operazioni strategiche (*c.d corporate development*) è stata particolarmente intensa nel 2015 generando ricavi complessivi per circa 425 mila euro in crescita rispetto all'anno precedente (406 mila euro).

Negoziazione e trading sui mercati

Il principale indicatore dell'andamento dell'attività di negoziazione "tradizionale" in conto terzi, rappresentato dal contributo al margine d'intermediazione di Gruppo (interessi e commissioni attive), che registra per il 2015 un dato finale di circa 18,2 milioni di euro, leggermente inferiore al budget (-2,6%) e in calo rispetto al consuntivo del 2014 (-9,3%).

Ad un primo semestre positivo (+8%) è seguito un secondo semestre in calo (-16%) che ha determinato il risultato finale inferiore al budget.

I fattori che hanno contribuito al risultato positivo del primo semestre sono principalmente collegati:

- all'annuncio, nel corso del mese di gennaio (con l'effettiva partenza nel mese di marzo), da parte della Banca Centrale Europea (di seguito BCE) del Quantitative Easing (QE), strumento di politica monetaria consistente principalmente nell'acquisto di asset sul mercato (in particolare titoli di stato) con l'obiettivo di immettere liquidità nel sistema, che ha determinato un effetto positivo sui mercati, sia su quelli azionari, sia su quelli obbligazionari;
- ai collocamenti avvenuti nei primi 6 mesi dell'anno, grazie al successo delle emissioni di bond CDP nel corso del mese di Marzo e di bond Autostrade nel corso del mese di giugno e grazie in particolare all'unica emissione di BTP ITALIA prevista dal Tesoro per il 2015 ed effettuata nel corso del mese di aprile.

Lo scenario del secondo semestre non è stato invece favorevole alla negoziazione tradizionale, in particolare per:

- le turbolenze sui mercati finanziari nei mesi estivi, derivanti in particolare dalle notizie provenienti dalla Cina e dagli altri Paesi emergenti, dal crollo del prezzo del petrolio, dall'intensificarsi delle tensioni geopolitiche, dallo scandalo Volkswagen, che hanno determinato un aumento dell'avversione al rischio, oltre ad una discesa soprattutto dei mercati azionari;
- il calo dei ricavi sui comparti obbligazionari, dovuto alla forte discesa sia dei tassi di interesse (ulteriormente ampliata dalle parole di Draghi, presidente della BCE, con l'annuncio del QE2) che dei rendimenti sui titoli obbligazionari, in particolare sui titoli di Stato italiani, scesi in territorio negativo sulla parte a breve della curva, in particolare sul tratto 1-3 anni (ad Ottobre per la prima volta nella storia un BOT è stato emesso a tassi negativi); l'aumento delle quotazioni dei titoli, strettamente collegate al calo dei rendimenti, ha inoltre reso questo tipo di investimento meno appetibile rispetto a forme di investimento alternative;
- la riduzione dei ricavi legati a nuove emissioni o nuovi collocamenti; non ci sono state emissioni di BTP ITALIA nel secondo semestre, mentre l'annunciato collocamento di Poste Italiane, pur in presenza di un esito molto positivo in termini di richieste pervenute, è stato scarsamente remunerativo sia per la ridotta commissione pagata dal Tesoro rispetto alla media degli altri collocamenti azionari, sia per il forte riparto in sede di assegnazione. Un segnale positivo è invece arrivato dal closing del primo Minibond da parte del Gruppo Banca Sella avvenuto nel corso del mese di novembre.

Al risultato annuo, inferiore al budget per quanto riguarda i ricavi da negoziazione tradizionale, ha contribuito infine la prosecuzione dell'effetto di ricomposizione dei portafogli verso forme di risparmio gestito, in particolare fondi, o assicurativo, quali i prodotti a maggior contenuto pensionistico e previdenziale.

Anche nel 2015 infatti a livello di sistema, come già nel 2014, è proseguito il trend di diminuzione della quota delle attività finanziarie delle famiglie investite in titoli (sia a breve che a medio e lungo termine) controbilanciata da un aumento della quota investita in fondi comuni, in forme di risparmio gestito e in prodotti assicurativi; in particolare il peso dei fondi comuni sulle attività finanziarie delle famiglie è aumentato nel corso dell'anno su livelli superiori a quelli dei titoli di debito per la prima volta dal 1999-2000 (fonte Prometeia).

Le iniziative tuttora in atto della BCE per fronteggiare la crisi (taglio dei tassi, forti iniezioni di liquidità, QE e QE2), per cercare di raggiungere i target di inflazione e per far riprendere il motore della crescita, se da un lato, con il calo dei rendimenti che ne è conseguito, hanno determinato al nostro interno un calo dei ricavi obbligazionari, dall'altro hanno invece permesso il proseguimento di una ripresa dei ricavi sui mercati azionari, accompagnata dalla volontà di diversificazione di portafoglio (avvenuta in particolare attraverso l'utilizzo di nuovi strumenti quali gli Etf), dalla ricerca di nuovi rendimenti ("search-for-yield") e da un graduale miglioramento dell'avversione al rischio della clientela.

Si ritiene quindi che lo scenario/trend di sistema manifestatosi negli ultimi anni possa proseguire anche per i prossimi 2/3 anni; in particolare nel corso del 2016, coerentemente con le previsioni dei principali istituti di ricerca, è lecito attendersi:

- il mantenimento della quota detenuta dalla clientela in attività liquide, quali conti correnti, alla luce della sostanziale indifferenza rispetto ad un investimento a breve termine a tassi zero se non addirittura negativi;
- l'ulteriore crescita della quota investita in fondi e in generale in prodotti di risparmio gestito nonché in prodotti assicurativi, avvicinando ulteriormente l'Italia a quanto già avvenuto in altri paesi europei;
- la crescita dei mercati azionari;
- l'ulteriore diminuzione della quota % allocata in investimenti in titoli.

In particolare, per quanto riguarda i mercati azionari, nel medio termine i mercati europei dovrebbero essere favoriti, grazie agli effetti del citato QE, mentre nel breve periodo la volatilità resterà molto elevata e le prospettive resteranno comunque incerte, per alcuni fattori di rischio, quali l'evoluzione del quadro macroeconomico soprattutto dei Paesi emergenti.

Per quanto riguarda i collocamenti, il BTP ITALIA, come previsto dalle Linee Guida 2016 del Tesoro, tornerà a essere riproposto attraverso due collocamenti, presumibilmente in concomitanza con le scadenze

delle prime emissioni emesse nel 2012, in particolare per consentire alla clientela retail di reinvestire la liquidità riveniente dalla scadenza. In ragione sia del migliorato sentiment di mercato che delle migliorate prospettive di crescita economica potrebbero esserci nuovi collocamenti azionari in corso d'anno (anche se la prevista privatizzazione di Ferrovie dello Stato potrebbe slittare al 2017), mentre si prevede che entri a regime il processo collegato all'emissione di nuovi Minibond.

Le nuove disposizioni in materia di bail-in (introdotte in seguito al recepimento in Italia della Direttiva BRRD "Bank Recovery and Resolution Directive") potrebbero avere un impatto sulle scelte di allocazione dei risparmi da parte degli investitori, con conseguenze oggi difficilmente stimabili (possibili effetti potrebbero esserci infatti sia sulla diversificazione di portafoglio sia sulla scelta e sulla detenzione ad esempio di obbligazioni subordinate e/o ordinarie e sulla liquidità detenuta in conto).

Mifid 2 e Mifir (rispettivamente Direttiva 2014/65/UE e Regolamento (UE) N.600/2014, emanati in versione definitiva il 15 maggio 2014) comporteranno nuove incombenze per il business legato all'intermediazione finanziaria. La complessità del nuovo regime di trasparenza, che Mifid 2 introdurrà nel corso del triennio, comporterà per gli intermediari adeguati investimenti e costi aggiuntivi con conseguente riduzione dei margini netti. Anche l'introduzione di nuove sedi di esecuzione quali le OTF (Organised Trading Facility) finalizzate ad attrarre le transazioni che attualmente avvengono OTC (Over The Counter), potrebbe comportare un aggravio di costi relativi, ad esempio, ad attività di sviluppo informatico e a meccanismi di connessione ed adesione a tali nuove sedi di negoziazione.

In uno scenario caratterizzato da un incremento dei vincoli normativi, resta elevato il livello di attenzione, da parte delle autorità di vigilanza, sul comportamento degli intermediari e dei risparmiatori. Le numerose richieste di dati e notizie da parte degli organi di vigilanza potrebbero determinare un carico di lavoro crescente nel corso del prossimo triennio.

Anche nel 2016, per poter raggiungere gli obiettivi prefissati, sarà quindi necessario continuare ad investire tempo e risorse per ricercare nuovi clienti, nuovi modelli (quale la consulenza a distanza), nuovi prodotti e/o nuovi mercati (quali a mero titolo di esempio i Certificates su EuroTLX, oppure le obbligazioni quotate sul segmento Order Driven di Himtf), per garantire l'eccellenza del servizio, per poter rispondere ad ogni tipo di richiesta della clientela sia in termini di nuovi mercati che di nuovi prodotti da offrire, sfruttando al meglio le potenzialità offerte dal processo tuttora in atto di portafogliazione della clientela stessa, unitamente al continuo monitoraggio della concorrenza ed al costante presidio del giusto prezzo e della commissione media.

Altre informazioni

Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

Banca Sella Holding è società capogruppo del Gruppo Bancario denominato “Gruppo Banca Sella”. L’assetto proprietario che, fin dall’origine (1886) ha sempre caratterizzato la Società, ne ha, altresì, determinato l’assetto di governance, favorendo il mantenimento nel tempo di quei valori e principi alla base di un prudente modo di fare banca, orientato alla stabilità e sostenibilità dello sviluppo nel lungo periodo, basato sul saper fare l’interesse del Cliente, curando un’attenta assunzione e gestione del rischio e perseguendo un forte autofinanziamento.

Nel corso del 2013, Banca Sella Holding ha finalizzato un’operazione di aumento a pagamento del capitale sociale, realizzata tramite offerta di azioni riservate a “Dipendenti”, “Pensionati”, “Collaboratori Stabili” o “Soci Ordinari”, come definiti dall’art. 7 dello Statuto. L’entità del capitale destinato alle categorie sopra indicate e le regole statutarie che disciplinano le relative partecipazioni non hanno comportato una modifica sostanziale degli assetti proprietari di controllo e conseguentemente della governance societaria.

Il capitale sociale (art. 5 dello Statuto), interamente sottoscritto e versato, è di euro 107.013.670,00 rappresentato da n. 214.027.340. Azioni del valore nominale di euro 0,50 (zero virgola cinquanta) ciascuna, divise in due categorie di Azioni ai sensi dell’articolo 2348 del Codice Civile, composte da:

- n. 209.976.000 Azioni ordinarie;
- n. 4.051.340 Azioni speciali;

Le Azioni Ordinarie e le Azioni Speciali attribuiscono i medesimi diritti sia patrimoniali sia amministrativi stabiliti dalla legge e dallo Statuto, fatta eccezione per i diritti diversi che, ai sensi dell’articolo 2348 del Codice Civile, caratterizzano le Azioni Speciali.

Ogni Azione attribuisce il diritto a un voto, fatte salve le limitazioni disposte dall’art. 12 dello Statuto.

In base all’art. 8.1 dello Statuto, i titolari di Azioni Ordinarie hanno diritto di prelazione nel caso di alienazione della piena o della nuda proprietà di Azioni Ordinarie, di diritti di opzione o di assegnazione o di buoni frazionari e di usufrutto sulle Azioni Ordinarie stesse. Le Azioni Ordinarie non possono essere alienate, con effetto verso la Società, a soggetti diversi dai discendenti consanguinei in linea retta dell’alienante, da società del Gruppo e dagli altri possessori di Azioni Ordinarie, se non siano state preventivamente offerte in opzione a questi ultimi con accrescimento fra loro.

Le Azioni Speciali:

- possono essere detenute soltanto da “Dipendenti”, “Pensionati”, “Collaboratori Stabili” o “Soci Ordinari”, come definiti dall’art. 7 dello Statuto;
- sono soggette al limite di Possesso previsto dall’art. 7 dello Statuto, non è consentito – se non alla società a titolo di azioni proprie, nei limiti previsti dalla legge, nonché ai Soci Ordinari - rendersi acquirenti e possedere azioni speciali in misura superiore allo 0,25% del numero complessivo delle Azioni in cui è suddiviso il capitale sociale;
- sono soggette ai limiti di circolazione di cui all’art. 8.2 dello Statuto, cioè le Azioni Speciali possono essere trasferite solo in favore di “Dipendenti”, “Pensionati”, “Collaboratori Stabili” o “Soci Ordinari”, previo accertamento della qualità da parte del Consiglio di Amministrazione;
- sono soggette al riscatto e godono del diritto di vendita regolati dall’art. 8.3 dello Statuto in caso di perdita della qualifica di “Dipendenti”, “Pensionati”, “Collaboratori Stabili” o “Soci Ordinari”;
- sono soggette al limite di voto di cui all’art. 12 dello Statuto, il diritto di voto delle Azioni Speciali è limitato ad un massimo di voti per ciascun titolare pari allo 0,01% del numero complessivo di azioni in cui è suddiviso il Capitale sociale;
- sono soggette ai limiti di rappresentanza di cui all’art. 13 dello Statuto, cioè i titolari di Azioni Speciali non possono farsi rappresentare al fine dell’intervento e del voto nelle Assemblee ordinarie e straordinarie.

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo ovvero poteri speciali.

Alla data di approvazione del Bilancio non esistono ulteriori restrizioni all’esercizio del diritto di voto e non esistono patti tra gli azionisti.

Il Consiglio non ha ricevuto deleghe dall’assemblea dei soci per effettuare aumenti del capitale sociale ai sensi dell’art. 2443 del Codice Civile, né per emettere strumenti finanziari partecipativi.

Non sono state deliberate dall'assemblea dei soci autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie ai sensi degli artt. 2357 e seguenti del Codice Civile.

Banca Sella Holding non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di altre entità giuridiche.

L'esercizio del buon governo societario richiede una struttura societaria che al meglio realizzi la relazione di coerenza necessaria tra assetto proprietario ed assetto di governance, la cui presenza costituisce un fondamentale fattore di successo dell'impresa.

Il sistema di amministrazione tradizionale, prevedendo la nomina diretta da parte dell'assemblea dei soci dell'Organo con funzione di supervisione strategica e dell'Organo con funzione di controllo, dando vita ad un legame particolarmente stringente tra base azionaria e rappresentanti degli organi sociali (ove, peraltro, sono altresì presenti, come previsto dall'Art. 19 Statuto, amministratori indipendenti) si attaglia in maniera particolarmente efficace a realtà caratterizzate dal significativo grado di omogeneità nella compagine sociale, nelle quali appare più semplice ottenere la coalizione dei consensi espressi in sede assembleare, poiché coagulantisi sulla decisione più favorevole al perseguimento dell'interesse sociale. Il Consiglio di Amministrazione ha nominato, con funzione gestoria, un Amministratore Delegato, definendo le modalità di esercizio degli stessi e la periodicità con la quale l'organo delegato riferisce circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe attribuite.

In conformità con quanto previsto dall'art.123 bis, comma 2, lettera b) del D. Lgs 58/98, si riporta di seguito l'informativa relativa alle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa contabile e finanziaria.

In merito alle attività amministrative e contabili connesse alla formazione dei bilanci individuali e consolidato, il Gruppo si è dotato di specifici processi aziendali, volti al presidio della corretta redazione del bilancio, nel rispetto di quanto previsto dalle disposizioni legislative e regolamentari, civilistiche e fiscali. I servizi Compliance e Revisione Interna della Capogruppo vigilano sulla conformità e sull'adeguatezza di tali processi, nell'ambito del proprio piano di attività, descritto nel seguente capitolo.

Il rafforzamento del sistema dei controlli è stato realizzato secondo un articolato piano d'azione e tempo per tempo costantemente aggiornato tenendo conto delle esperienze acquisite e delle best practice esistenti a livello di sistema. Esso opera su quattro direttrici:

- a) presidio delle regole e dei processi;
- b) continua verifica dell'adeguatezza delle regole;
- c) crescita delle professionalità e della cultura del controllo;
- d) esecuzione dei controlli e verifica del rispetto delle regole.

Il modello utilizzato consente pertanto di pervenire ad una ragionevole garanzia dell'attendibilità dell'informativa contabile e finanziaria predisposta.

Per maggiori dettagli si rimanda al capitolo Controlli interni della Relazione sulla Gestione consolidata.

Processo di autovalutazione degli organi di vertice delle banche e dei gruppi bancari

Il contesto normativo delineato dalle Disposizioni di Banca d'Italia "1° aggiornamento, del 6 maggio 2014, Governo societario, alla Circolare n. 285/2013, Disposizioni di Vigilanza per le Banche" pone una particolare attenzione al processo di autovalutazione degli organi di vertice delle banche e dei gruppi bancari, da effettuarsi con rigore e profondità.

L'attività di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione, è stata eseguita, come ogni anno a partire dal 2009.

Sono state seguite le previsioni del Regolamento del Processo di Autovalutazione adottato a livello di Gruppo dal 2015.

I Consiglieri hanno compilato un questionario articolato nelle seguenti sezioni:

- autovalutazione degli Amministratori;
- composizione del Consiglio di Amministrazione e dell'attività consiliare;
- valutazione del Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- valutazione del CEO;
- autovalutazione del Presidente del Consiglio di Amministrazione;

- autovalutazione del CEO.

I risultati e le osservazioni raccolte con i questionari, esaminati nel corso di una riunione consiliare, hanno confermato l'adeguatezza della composizione quali-quantitativa e del funzionamento del Consiglio.

Azioni proprie e della controllante

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha detenuto, né attualmente detiene, alcuna azione propria, né di proprie controllanti.

Partecipazioni e rapporti con le imprese del Gruppo

Partecipazioni

Il controvalore delle partecipazioni della Banca, comprese anche quelle di minoranza incluse nelle attività finanziarie disponibili per la vendita, diminuito di 9,4 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2014, si è attestato a 876,4 milioni di euro, di cui 844,3 milioni di euro in società appartenenti al Gruppo. E' ricompresa anche la partecipazione in C.B.A. Vita iscritta nelle attività in via di dismissione. I movimenti intervenuti nel portafoglio partecipazioni della Banca fino al 31 dicembre 2015 sono stati:

Aumenti

- acquisto di n. 1.800 azioni Brosele S.p.A., pari allo 0,900% del capitale della società, con conseguente incremento della partecipazione dal 96,500% al 97,400%.

Decrementi

- vendita di n. 255.374 azioni Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A., pari all'1,800% del capitale della società, con conseguente decremento della partecipazione dal 2,000% allo 0,200%;
- vendita dell'intera partecipazione detenuta in Banca del Lavoro e del Piccolo Risparmio S.p.A., pari allo 0,300% del capitale della società;
- vendita dell'intera partecipazione detenuta in Gruppo Mutui on Line S.p.A., pari allo 1,130% del capitale della società.

Operazioni sul capitale

- decremento della partecipazione detenuta in Banca Sella S.p.A. dal 92,439% al 78,720% a seguito della parziale sottoscrizione delle azioni a voto singolo spettanti a Banca Sella Holding in sede di aumento di capitale della società e della loro successiva parziale cessione per n. 6.140.352 azioni. La percentuale di voto esercitabile in assemblea ordinaria è pari all'87,330%, detenendo Banca Sella Holding S.p.A. n. 520.608.503 azioni a voto plurimo e n. 5.600.045 azioni a voto singolo;
- a seguito del processo di riassegnazione delle azioni effettuato da parte di S.W.I.F.T. S.C.r.l., Banca Sella Holding S.p.A. ha ricevuto n. 25 azioni, pari al 0,023% del capitale sociale, con conseguente incremento della partecipazioni dallo 0,032% allo 0,055%;
- a seguito della sottoscrizione di n. 200.000 nuove azioni Symbid Corp. dell'aumento di capitale deliberato dalla società per massime n. 8.000.000 di nuove azioni offerte a vecchi e nuovi soci, la nostra partecipazione si è incrementata dall'1,675% al 2,224%;
- a seguito della sottoscrizione di n. 168.066 azioni in sede di aumento di capitale effettuato dalla Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A., la nostra partecipazione si è incrementata dallo 0,622% allo 0,689%;
- tenuto conto dell'aumento di capitale effettuato nel corso dell'anno da H-Farm S.p.A. (già H-Farm Ventures S.p.A.) e a seguito dell'esercizio del diritto di conversione da parte della società relativamente al P.O.C. 2015-2018, le 65 obbligazioni convertibili da noi possedute sono state convertite in n. 72.222 azioni H-Farm S.p.A., pari allo 0,081% del capitale sociale, con conseguente decremento della partecipazione dallo 0,600% allo 0,417%;

- a seguito dell'aumento di capitale effettuato in Digital Magics S.p.A., a cui abbiamo partecipato per la quota di nostra spettanza, la nostra partecipazione, pari allo 0,908% del capitale sociale, è rimasta invariata;
- a seguito della conversione del prestito concesso a SMAVA GmbH nel corso dell'anno 2011 e della susseguente sottoscrizione dell'aumento di capitale, la partecipazione è diminuita dal 9,928% all'8,361%;
- sottoscrizione di una partecipazione in Symbid Italia S.p.A. (già Crowdfunding Italia 2014 S.r.l.), pari al 29,940% del capitale della società;
- sottoscrizione di una partecipazione in Primomiglio SGR S.p.A., pari al 19,000% del capitale della società;
- sottoscrizione di una partecipazione in Programma 101 S.p.A., pari al 2,445% del capitale della società;
- sottoscrizione di una partecipazione in Agata S.p.A., pari all'1,539% del capitale della società;
- acquisizione di una partecipazione in Banca d'Italia, pari allo 0,040% del capitale della società;
- acquisizione di una partecipazione in Sella Synergy India Ltd, pari allo 0,0001 % del capitale della società.

Impegni verso Miret

I rischi operativi a cui è esposta Miret S.A. – correlati ai rapporti non conferiti alla data del 1° luglio 2010 nell'azienda bancaria Banque BPP S.A. (ora Banque de Patrimoines Privés S.A.) a seguito della scissione - sono esclusivamente quelli riconducibili ad eventi interamente imputabili alla gestione risalente ormai agli anni 2001 – 2003 e alla quale fu posto termine con l'allontanamento della direzione in carica e la sua immediata sostituzione nel novembre 2003. Di essi si è già relazionato nei bilanci dei precedenti esercizi.

Per ragioni di chiarezza e di coerenza, riproponiamo la suddivisione dei rischi seguendo lo stesso schema che compare nella relazione al bilancio 2014, pertanto distinguendo:

a) i rischi riconducibili al ruolo di banca depositaria e agente amministrativo che Miret S.A. (allora Sella Bank Luxembourg S.A.) assunse nei confronti delle Sicav Amis Funds ("Amis") e Top Ten Multifonds ("TTM");

b) i rischi relativi ai contenziosi insorti con riferimento ai rapporti di Miret S.A. (allora Sella Bank Luxembourg S.A.) con alcuni fondi di diritto BVI (British Virgin Islands) e con le relative management e/o sub-management companies ovvero con soggetti ai primi o alle seconde direttamente o indirettamente riconducibili.

Con riferimento al contenzioso sub (a), va ricordato che le azioni giudiziarie promosse dalle menzionate Sicav nei confronti di Miret S.A. sono state oggetto di transazione sottoscritta in data 21 marzo 2008, omologata con sentenza – ormai passata in giudicato - del Tribunale di Lussemburgo del 3 luglio 2008 ("Transazione") e integralmente eseguita da Miret S.A. con versamenti in data 8 agosto 2008, 8 giugno 2010 e 28 maggio 2014. I Liquidatori hanno quindi rinunciato ad ogni ulteriore pretesa azionabile sulla base della Transazione e, di conseguenza, non sussistono rischi operativi imputabili alla categoria sub (a).

Con riferimento ai rischi sub (b) si ricorda che in data 17 ottobre 2013 è stato sottoscritto un accordo di transazione tra, da un lato, Miret S.A. e, dall'altro, le società di management e sub-management di tre fondi di diritto BVI, i relativi beneficiari economici ed il dichiarato beneficiario economico ultimo dei tre fondi di diritto BVI. Tale accordo, regolarmente eseguito da Miret S.A. in data 21 e 24 ottobre 2013, ha comportato l'estinzione dei contenziosi instaurati dalle management e/o sub-management companies ovvero da soggetti ai primi o alle seconde direttamente o indirettamente riconducibili. Il beneficiario economico ultimo dei tre fondi di diritto BVI, dando seguito a confuse e incoerenti contestazioni rivolte a Miret S.A. per violazioni degli impegni assunti in sede di transazione, ha notificato nel mese di febbraio 2015 a Miret S.A. e a Banca Sella Holding S.p.A., quest'ultima nella duplice qualità di società controllante di Miret S.A. e di firmataria della transazione, e, comunque, in solido tra loro, atto di citazione per un importo di 800 milioni di euro. Le valutazioni dei legali incaricati della difesa e di legale indipendente non ravvisano alcun profilo di responsabilità di Miret S.A. e/o Banca Sella Holding S.p.A. suscettibile di portare ad una condanna per le causali evocate in giudizio e l'abnorme iniziativa giudiziaria viene considerata inammissibile, infondata e promossa in assoluta malafede.

A fronte del permanere di contenziosi non definiti dalla transazione del 17 ottobre 2013, si ritiene corretto non apportare variazioni quantitative alla stima del rischio effettuata nel bilancio 2014.

Continuità aziendale, strategia e redditività

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e n. 4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare focus sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e sulle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio

In data 12 febbraio 2016 si è perfezionata l'operazione di acquisizione dell'intera partecipazione detenuta da Generali Italia S.p.A. in Consel S.p.A pari al 32,5% del relativo capitale sociale.

Rapporti con le imprese del Gruppo

Nelle seguenti tabelle si elencano i rapporti fra Banca Sella Holding e le società del Gruppo dal punto di vista patrimoniale ed economico:

Rapporti con le imprese del Gruppo: dati Patrimoniali

	Altre Attività - altre	Altre Passività - altre	Attività finanziarie detenute per la negoziazione - derivati	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Debiti verso banche - altri	Debiti verso clientela - altri	Passività finanziarie di negoziazione - su derivati
Biella Leasing	94	23	7.549	-	35.232	-	7.791	1
Banca Patrimoni Sella & C.	990	36	1.769	12.029	-	354.677	-	145
Brosel	2	-	-	-	-	-	-	-
Banca Sella	3.765	3.742	124.679	271.784	-	1.337.542	-	19.971
C.B.A. Vita	13	-	-	-	-	-	11.113	-
Consel	256	-	3.991	-	20.000	-	-	-
EasyNolo	85	-	-	-	-	-	-	-
Family Advisory Sim	8	-	-	-	-	-	-	-
Finanziaria 2010	-	-	-	-	-	-	-	-
Immobiliare Sella	1	42	-	-	-	-	-	-
Immobiliare Lanificio Sella	66	-	-	-	-	-	-	-
Miret	-	-	-	-	602	-	-	-
Maurizio Sella	3	-	-	-	-	-	-	-
Sella Capital Management	0	-	-	-	-	-	-	-
Selban	2	-	-	-	-	-	-	-
Selfid	67	-	-	-	-	-	-	-
Selir	-	19	-	-	-	-	-	-
Sella Gestioni	22	-	-	-	-	-	-	-
Totale complessivo	5.375	3.862	137.987	283.813	55.834	1.692.219	18.905	20.116

Rapporti con le imprese del Gruppo: dati Economici

	Altri oneri di gestione	Altri proventi di gestione	Altri proventi di gestione - servizi resi a Società del Gruppo	Commissioni attive	Commissioni passive	Interessi attivi e proventi assimilati	Interessi passivi e oneri assimilati	Risultato netto dell'attività di negoziazione	Spese amministrative: altre spese amministrative	Spese amministrative: spese per il personale	Spese amministrative: spese per il personale - Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	Spese amministrative: spese per il personale - Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso altre società del gruppo
Agrisella	-	-	-	-	-	-	-	-	18	3	-	-
Biella Leasing	-	97	-	261	-	184	-	290	-	-	351	-
Banca Patrimoni Sella & C.	125	103	125	1.730	267	118	1.073	1.342	16	-	171	69
Brosel	-	3	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-
Banca Sella	1	1.581	422	7.669	833	4.200	6.157	(4.413)	6.225	-	2.583	1.727
C.B.A. Vita	-	30	-	-	-	280	232	-	-	-	-	-
Consel	-	10	-	-	-	468	-	1.122	(7)	-	623	-
EasyNolo	-	3	-	-	-	-	-	-	(1)	-	245	-
Family Advisory Sim	-	25	-	-	-	-	-	-	-	-	5	-
Finanziaria 2010	-	1	-	4	-	-	-	-	-	-	-	-
Immobiliare Sella	-	3	-	-	-	-	-	-	1.064	-	-	-
Immobiliare Lanificio Maurizio Sella	-	3	-	-	-	-	-	-	146	-	209	-
Miret	-	-	-	-	-	2	-	-	-	-	-	-
Sella Capital Management	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Selfid	-	24	-	-	-	-	-	-	(1)	-	263	-
Selir	-	5	-	-	-	-	-	-	113	-	-	-
Sella Gestioni	-	37	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale complessivo	126	1.924	548	9.665	1.099	5.252	7.462	(1.659)	7.571	3	4.451	1.796

Progetto di destinazione dell'utile

Signori Azionisti,

lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico al 31 dicembre 2015, redatti in unità di euro in ossequio alla normativa vigente, dopo tutti i necessari ammortamenti ed accantonamenti evidenziano un utile netto dell'esercizio di euro 24.803.762,10 e Vi proponiamo di ripartire come segue:

Utile dell'esercizio	euro 24.803.762,10
- il 40% alla "Riserva statutaria"	euro 9.921.504,84
residuano	euro 14.882.257,26
agli Azionisti:	
- dividendo di euro 0,01962 ad ognuna delle n.214.027.340 azioni	euro 4.199.216,41
ed il residuo alla "Riserva straordinaria"	euro 10.683.040,85

Biella, 21 marzo 2016

In nome e per conto del Consiglio
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
(Maurizio Sella)



BANCA SELLA HOLDING S.p.A.

Sede in Biella, piazza Gaudenzio Sella, 1
Capitale sociale euro 107.013.670 interamente versato
Registro delle Imprese di Biella e codice fiscale: 01709430027
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
Iscritta all'Albo delle Banche e dei Gruppi Bancari

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE**ALL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI****DEL 23 APRILE 2016**

Signori Azionisti,

con la presente relazione il collegio sindacale riferisce sull'attività di vigilanza svolta nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, in conformità alle diverse fonti normative applicabili.

Si ricorda che nel corso dell'anno 2015 l'attività di vigilanza è stata svolta sino al 9 maggio 2015 dal collegio sindacale il cui mandato è scaduto con l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2014 e successivamente nella attuale, modificata, composizione. Non sono peraltro riscontrabili elementi di discontinuità di cui sia necessario tenere conto ai fini della presente relazione.

Per lo svolgimento della suddetta attività il collegio sindacale ha acquisito i necessari elementi informativi in primo luogo attraverso incontri con i responsabili delle competenti strutture aziendali, specie quelle di controllo, avvalendosi dei flussi informativi da queste prodotti e tenendo ventuno riunioni, dello svolgimento delle quali è dato conto nei verbali riportati nel libro delle adunanze del collegio sindacale.

Alla vigilanza del collegio ha inoltre contribuito direttamente la partecipazione dei sindaci alle venti riunioni del consiglio di amministrazione ed alle tredici riunioni del comitato rischi tenutesi nel corso dell'esercizio.

Il collegio ha altresì partecipato all'assemblea svoltasi il 9 maggio 2015.

Sulla base degli elementi informativi e dei riscontri resi disponibili nelle modalità e nelle occasioni indicate, il collegio sindacale, nel dare conto dello svolgimento dell'attività istituzionale di propria competenza, segnala di avere:

- avuto conoscenza degli esiti dell'ispezione svolta dalla vigilanza di Banca d'Italia nel periodo febbraio-giugno 2015, incentrata sulla "analisi della qualità del portafoglio crediti di gruppo e della funzionalità dei relativi processi creditizi", conclusasi con la consegna del relativo rapporto nel settembre 2015, con esito *parzialmente favorevole* e con la formulazione di osservazioni prontamente e fattivamente recepite dalla Società;
- rilevato il regolare funzionamento del consiglio di amministrazione, i cui lavori si sono svolti, in particolare, nel rispetto delle disposizioni previste dall'articolo 2391 del codice civile, quanto alle delibere assunte in presenza di interessi degli amministratori anche con parti correlate e con soggetti collegati, e svolgendo riunioni strutturate e corredate da contenuti in conformità a quanto richiesto dall'articolo 2381 del codice civile;
- ottenuto informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale che consentono di affermare che quelle deliberate e poste in essere siano state

conformi alla legge ed allo statuto, non manifestamente azzardate, imprudenti o in contrasto con le delibere assembleari;

- acquisito informazioni e vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nonché sulla funzionalità e sull'adeguatezza della struttura organizzativa e dei sistemi di controllo interno ed amministrativo contabile della Società e del Gruppo, constatando altresì l'attenzione dedicata a tale aspetto da parte del consiglio di amministrazione e dell'organo delegato, di cui appaiono condivisibili sia le generali valutazioni positive sia gli interventi di razionalizzazione e di rafforzamento;
- condiviso le finalità e verificato l'implementazione di un progetto di rafforzamento del governo del Gruppo, presentato ed avviato dal consiglio di amministrazione nel maggio 2015, idoneo ad apportare significativi miglioramenti nelle aree della gestione del capitale umano; della gestione dei dati mediante sistemi informatici; del modello di governo, con particolare riguardo alle funzioni di direzione e alla efficacia dell'attività di coordinamento della Capogruppo; dell'assetto dei controlli;
- raccolto elementi di giudizio sulla funzionalità generale dei controlli di primo livello, constatandone la generale adeguatezza, pur nella permanenza di esigenze di miglioramento;
- effettuato l'attività di vigilanza di cui all'art. 19 del D.Lgs. n. 39/2010 che attribuisce al collegio sindacale il ruolo di "comitato per il controllo interno e la revisione contabile", verificando in particolare l'adeguatezza, sotto il profilo metodologico, del processo di *impairment* cui sono stati sottoposti gli attivi di bilancio interessati nonché dando luogo a periodici scambi di informazioni con il revisore legale, del quale sono stati acquisiti i risultati delle verifiche svolte sulla regolare tenuta della contabilità sociale e sulla corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili;
- ricevuto dal revisore legale, ai sensi della norma sopra citata gli elementi necessari ad accertarne l'indipendenza, la comunicazione dei servizi non di revisione forniti alla Società dallo stesso o da entità appartenenti alla sua rete, nonché, infine, la relazione illustrativa delle "questioni fondamentali" emerse in sede di revisione, contenenti altresì alcune indicazioni di cui è raccomandabile un attento esame da parte dell'organo amministrativo;
- riscontrato la conformità attuale e prospettica del patrimonio utile ai fini di vigilanza ai coefficienti richiesti;
- vigilato in ordine all'adeguatezza ed alla rispondenza del processo ICAAP ai requisiti stabiliti dalla normativa;
- incontrato i componenti dei collegi sindacali delle altre entità del Gruppo, onde scambiare informazioni e considerazioni, in applicazione delle indicazioni dell'Autorità e del disposto dell'articolo 2403 *bis* c.c., avuto presente che la Società, in qualità di Capogruppo, esercita la direzione e il coordinamento di cui all'articolo 2497 c.c.;
- effettuato due comunicazioni ai sensi dell'articolo 52 del D.Lgs. n. 231/2007 quanto ad anomalie connesse all'alimentazione dell'archivio unico informatico, oggetto di interventi correttivi da parte della funzione competente;
- acquisito dalle funzioni di controllo interno competenti elementi informativi idonei a confermare la correttezza delle fasi propedeutiche e di collocamento dell'aumento di capitale della controllata Banca Sella, per effetto del quale essa è soggetta, da gennaio 2016, alla disciplina degli "emittenti strumenti finanziari diffusi tra il pubblico in misura rilevante";
- formulato i pareri e le attestazioni previsti e constatato che non sono stati indirizzati al collegio sindacale esposti e denunce ai sensi dell'articolo 2408 del codice civile;
- ripercorso l'annuale processo di autovalutazione dell'adeguatezza, in presenza di professionalità e competenze diversificate, della composizione e del funzionamento del consiglio d'amministrazione, il

quale ha avuto esiti positivi, pur contemplando margini di miglioramento;

- effettuato, con esito analogamente positivo, pur con simili margini di miglioramento, l'autovalutazione del collegio e dei suoi componenti, in ottemperanza alle indicazioni di Banca d'Italia e del Gruppo Banca Sella, svolgendo le considerazioni e recependo le attestazioni necessarie per ritenere presenti i requisiti di indipendenza di ciascun componente del collegio;
- ricevuto tempestivamente il progetto di bilancio separato e il bilancio consolidato, approvati dal consiglio di amministrazione nella riunione del 21 marzo 2015, unitamente alle rispettive relazioni sulla gestione, all'esito di procedimento svoltosi correttamente, nel rispetto delle disposizioni di legge;
- verificato la struttura e l'impostazione del progetto di bilancio separato, del bilancio consolidato e delle rispettive relazioni sulla gestione, constatandone la completezza e la idoneità a rappresentare la complessiva situazione della Società e del Gruppo, con adeguata evidenza dei profili dell'attività e dei settori in cui essa si esplica; dei fattori che hanno più significativamente connotato l'esercizio influenzandone i risultati; delle operazioni intervenute con le società controllate e con parti correlate; dei principi contabili adottati e degli esiti della loro applicazione;
- ricevuto dagli esponenti di Deloitte & Touche, incaricata della revisione legale, il resoconto sull'attività di revisione conclusasi, per il bilancio separato e per il bilancio consolidato, con la emissione di relazioni che non evidenziano rilievi e richiami di informativa;
- constatato che la proposta di destinazione dell'utile risulta rispettosa del disposto statutario, nell'osservanza delle indicazioni dell'Autorità di vigilanza, formulate da ultimo con comunicazione in data 19 febbraio 2016;
- constatato, conclusivamente, che nell'esercizio 2015 non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la segnalazione alle Autorità di vigilanza, né si è manifestata l'esigenza di formulare proposte in ordine al bilancio, alla sua approvazione ed alle materie di competenza del collegio sindacale.

Biella, 8 aprile 2016

Il collegio sindacale

Pierluigi Benigno

Gianluca Cinti

Daniele Frè



Stato Patrimoniale

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

Voci dell'attivo	31/12/2015	31/12/2014	Scostamento %
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	509.884.023	594.420.994	-14,22%
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	668.233.278	704.428.359	-5,14%
60. Crediti verso banche	681.701.800	1.411.566.068	-51,71%
70. Crediti verso clientela	488.312.388	224.838.030	117,18%
80. Derivati di copertura	-	571.758	-100,00%
100. Partecipazioni	792.063.779	838.804.223	-5,57%
110. Attività materiali	36.494.338	36.738.375	-0,66%
120. Attività immateriali	2.218.404	1.539.440	44,10%
di cui:			0,00%
- avviamento	-	-	0,00%
130. Attività fiscali	22.744.648	18.704.118	21,60%
a) correnti	9.296.268	5.356.044	73,57%
b) anticipate	13.448.380	13.348.074	0,75%
di cui alla L. 214/2011	9.682.401	9.679.642	0,03%
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	52.748.147	-	0,00%
150. Altre attività	17.777.212	15.437.356	15,16%
Totale dell'attivo	3.272.178.017	3.847.048.721	-14,94%

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2015	31/12/2014	Scostamento %
10. Debiti verso banche	1.988.411.893	2.330.560.139	-14,68%
20. Debiti verso clientela	51.267.881	39.188.065	30,83%
30. Titoli in circolazione	270.391.385	439.135.632	-38,43%
40. Passività finanziarie di negoziazione	176.729.421	263.215.500	-32,86%
80. Passività fiscali	4.736.725	9.365.291	-49,42%
a) correnti	1.978.416	6.293.268	-68,56%
b) differite	2.758.309	3.072.023	-10,21%
100. Altre passività	111.218.904	119.800.290	-7,16%
110. Trattamento di fine rapporto del personale	2.286.245	2.625.242	-12,91%
120. Fondi per rischi e oneri:	20.107.390	20.519.234	-2,01%
a) quiescenza e obblighi simili	-	-	0,00%
b) altri fondi	20.107.390	20.519.234	-2,01%
130. Riserve da valutazione	7.648.895	5.463.380	40,00%
160. Riserve	402.010.934	388.440.935	3,49%
170. Sovrapprezzi di emissione	105.550.912	105.550.912	0,00%
180. Capitale	107.013.670	107.013.670	0,00%
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	24.803.762	16.170.431	53,39%
Totale del passivo e del patrimonio netto	3.272.178.017	3.847.048.721	-14,94%

Conto Economico

CONTO ECONOMICO

Voci	31/12/2015	31/12/2014	Scostamento %
10. Interessi attivi e proventi assimilati	23.974.724	33.516.199	-28,47%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(10.936.954)	(14.758.897)	-25,90%
30. Margine di interesse	13.037.770	18.757.302	-30,49%
40. Commissioni attive	15.325.664	14.556.008	5,29%
50. Commissioni passive	(8.050.240)	(11.394.673)	-29,35%
60. Commissioni nette	7.275.424	3.161.335	130,14%
70. Dividendi e proventi simili	12.636.855	10.767.041	17,37%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	12.749.194	10.331.685	23,40%
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(9.036)	18.308	-149,36%
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	25.098.384	22.355.834	12,27%
a) crediti	(4.091)	-	0,00%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	25.121.645	7.425.192	238,33%
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	14.949.657	-100,00%
d) passività finanziarie	(19.170)	(19.015)	0,82%
120. Margine di intermediazione	70.788.591	65.391.505	8,25%
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(4.837.637)	(3.678.820)	31,50%
a) crediti	(31.755)	(2.027)	1466,60%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(4.855.141)	(3.461.596)	40,26%
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	0,00%
d) altre operazioni finanziarie	49.259	(215.197)	-122,89%
140. Risultato netto della gestione finanziaria	65.950.954	61.712.685	6,87%
150. Spese amministrative:	(40.988.333)	(35.857.444)	14,31%
a) spese per il personale	(19.171.048)	(17.323.900)	10,66%
b) altre spese amministrative	(21.817.285)	(18.533.544)	17,72%
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(631.491)	(868.950)	-27,33%
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.884.747)	(1.935.659)	-2,63%
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(661.680)	(455.968)	45,12%
190. Altri oneri/proventi di gestione	3.176.035	2.865.362	10,84%
200. Costi operativi	(40.990.216)	(36.252.659)	13,07%
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(1.581.516)	(2.771.671)	-42,94%
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	3.279	(8.267)	-139,66%
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	23.382.501	22.680.088	3,10%
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(60.660)	(6.509.657)	-99,07%
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	23.321.841	16.170.431	44,23%
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	1.481.921	-	0,00%
290. Utile (Perdita) d'esercizio	24.803.762	16.170.431	53,39%

Redditività complessiva

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	31/12/2015	31/12/2014
10. Utile (Perdita) d'esercizio	24.803.762	16.170.431
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40. Piani a benefici definiti	71.020	(273.404)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.114.495	2.453.485
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	2.185.515	2.180.081
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	26.989.277	18.350.512

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2014

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2014

	esistenze al 31/12/13	Modifica saldi apertura	esistenze al 01/01/14	allocazione risultato esercizio precedente		variazioni del periodo							patrimonio netto al 31/12/2014	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	operazioni sul patrimonio netto								
						variazioni di riserve	emissione nuove azioni	acquisto azioni proprie	distribuzione straordinaria dividendi	variazione strumenti di capitale	derivati su proprie azioni	stock options	Redditività complessiva 2014	
Capitale:														
a) azioni ordinarie	107.013.670	-	107.013.670	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	107.013.670
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	105.550.912	-	105.550.912	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	105.550.912
Riserve:														
a) di utili	306.413.782	-	306.413.782	14.634.215	-	-	-	-	-	-	-	-	-	321.047.997
b) di utili anno precedente	37.052	-	37.052	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	37.052
b) altre	67.355.886	-	67.355.886	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	67.355.886
Riserve da valutazione:														
a) attività finanziarie disponibili per la vendita	3.325.907	-	3.325.907	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.453.485	5.779.392
b) copertura flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) altre	(42.608)	-	(42.608)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(273.404)	(316.012)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di periodo	18.101.458	-	18.101.458	(14.634.215)	(3.467.243)	-	-	-	-	-	-	-	16.170.431	16.170.431
Patrimonio netto	607.756.059	-	607.756.059	-	(3.467.243)	-	-	-	-	-	-	-	18.350.512	622.639.328

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2015

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2015

	esistenze al 31/12/14	Modifica saldi apertura	esistenze al 01/01/15	allocazione risultato esercizio precedente		variazioni del periodo							patrimonio netto al 31/12/2015	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	operazioni sul patrimonio netto								
						variazioni di riserve	emissione nuove azioni	acquisto azioni proprie	distribuzione straordinaria dividendi	variazione strumenti di capitale	derivati su proprie azioni	stock options	Redditività complessiva 2015	
Capitale:														
a) azioni ordinarie	107.013.670	-	107.013.670	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	107.013.670
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	105.550.912	-	105.550.912	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	105.550.912
Riserve:														
a) di utili	321.047.997	-	321.047.997	13.569.999	-	-	-	-	-	-	-	-	-	334.617.996
b) di utili anno precedente	37.052	-	37.052	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	37.052
b) altre	67.355.886	-	67.355.886	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	67.355.886
Riserve da valutazione:														
a) attività finanziarie disponibili per la vendita	5.779.392	-	5.779.392	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.114.496	7.893.887
b) copertura flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) leggi speciali di rivalutazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) altre	(316.012)	-	(316.012)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	71.020	(244.992)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di periodo	16.170.431	-	16.170.431	(13.569.999)	(2.600.432)	-	-	-	-	-	-	-	24.803.762	24.803.762
Patrimonio netto	622.639.328	-	622.639.328	-	(2.600.432)	-	-	-	-	-	-	-	26.989.278	647.028.174

Rendiconto finanziario – Metodo diretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2015	31/12/2014
1. Gestione	(11.700.449)	(13.878.463)
Interessi attivi incassati (+)	27.533.194	35.856.151
Interessi passivi pagati (-)	(10.936.954)	(14.758.897)
Dividendi e proventi simili	811.018	1.372.785
Commissioni nette (+/-)	7.275.424	3.161.335
Spese per il personale	(19.163.142)	(17.312.983)
Altri costi (-)	(21.878.281)	(18.533.544)
Altri ricavi (+)	3.237.031	2.846.347
Imposte e tasse (-)	(60.660)	(6.509.657)
costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale(+/-)	1.481.921	-
2. Liquidità generata (assorbita) dalle attività finanziarie	629.363.314	(704.810.187)
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	96.314.382	121.669.058
Attività finanziarie disponibili per la vendita	77.119.423	(230.141.074)
Crediti verso clientela	(263.510.204)	181.863.172
Crediti verso banche	729.864.268	(791.416.854)
Altre attività	(10.424.555)	13.215.510
3. Liquidità generata (assorbita) dalle passività finanziarie	(618.714.549)	606.539.290
Debiti verso banche	(342.148.246)	656.663.456
Debiti verso clientela	12.079.816	(54.670.479)
Titoli in circolazione	(168.735.833)	11.791.078
Passività finanziarie di negoziazione	(86.486.079)	(33.320.872)
Altre passività	(33.424.207)	26.076.107
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività operativa	(1.051.684)	(112.149.360)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	31/12/2015	31/12/2014
1. Liquidità generata da:	20.105.672	118.245.865
Vendite di partecipazioni	8.249.307	-
Dividendi incassati su partecipazioni	11.825.837	9.394.256
Vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	108.850.275
Vendite di attività materiali	5.153	798
Vendite di attività immateriali	25.375	536
Vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità (assorbita) da:	(16.453.556)	(2.629.262)
Acquisti di partecipazioni	(13.444.953)	(1.118.689)
Acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
Acquisti di attività materiali	(1.642.584)	(424.639)
Acquisti di attività immateriali	(1.366.019)	(1.085.934)
Acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività d'investimento	3.652.116	115.616.603
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA	31/12/2015	31/12/2014
Emissione/acquisto di azioni proprie	-	-
Emissione/acquisto strumenti di capitale	-	-
Distribuzione dividendi e altre finalità	(2.600.432)	(3.467.243)
Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività di provvista	(2.600.432)	(3.467.243)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA (ASSORBITA) NEL PERIODO	-	-
RICONCILIAZIONE	31/12/2015	31/12/2014
Cassa e disponibilità liquide inizio periodo	-	-
Liquidità totale netto generata (assorbita) nel periodo	-	-
Cassa e disponibilità liquide a fine periodo	-	-





A.1 – Parte generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio è redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS (inclusi i documenti interpretativi SIC e IFRIC) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed omologati dall'Unione Europea fino al 31 dicembre 2015, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Per quanto riguarda gli schemi e la nota integrativa, il bilancio è redatto in applicazione con quanto ha decretato la Banca d'Italia, nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D. Lgs n. 38/2005, con la circolare n. 262/05 e successivi aggiornamenti.

Al fine di meglio orientare l'interpretazione dei principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, ai documenti predisposti dall'OIC e dall'ABI.

Il bilancio, pertanto, è stato redatto con chiarezza e riflette in modo veritiero e corretto la situazione economica e patrimoniale di Banca Sella Holding.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dalla Redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla presente Nota Integrativa ed è corredato della Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, in totale continuità rispetto al 31 dicembre 2014; la nota integrativa è redatta in migliaia di euro.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

La redazione avviene nel rispetto dei principi generali previsti dallo IAS 1 ed in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemico.

La Nota Integrativa contiene le informazioni necessarie al fine di fornire una rappresentazione veritiera e corretta, integrando le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nella circolare n. 262/05 e successivi aggiornamenti.

Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali è incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non è applicata. Nella Nota Integrativa sono spiegati i motivi dell'eventuale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Il bilancio è stato redatto in omogeneità ai principi e criteri contabili utilizzati nello scorso esercizio.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni ifrs applicati dal 1 gennaio 2015

Per i seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS attuabili dal 1° gennaio 2015, la Banca ne ha verificato l'applicabilità.

- In data 20 maggio 2013 è stata pubblicata l'interpretazione IFRIC 21 – Levies, che fornisce chiarimenti sul momento di rilevazione di una passività collegata a tributi (diversi dalle imposte sul reddito) imposti da un ente governativo. Il principio affronta sia le passività per tributi che rientrano nel campo di applicazione dello IAS 37 - Accantonamenti, passività e attività potenziali, sia quelle per i tributi il cui timing e importo sono certi. L'interpretazione si applica retrospettivamente per gli

esercizi che decorrono al più tardi dal 17 giugno 2014 o data successiva. L'adozione di tale nuova interpretazione non ha comportato effetti sul bilancio della Banca. Si rende noto che l'interpretazione IFRIC 21 è stata applicata in occasione della rilevazione del Contributo al Fondo Nazionale di Risoluzione, dove si specifica che la contropartita dell'uscita di cassa, connessa con i contributi previsti dai decreti, è stata iscritta nel conto economico.

- In data 12 dicembre 2013 lo IASB ha pubblicato il documento “Annual Improvements to IFRSs: 2011-2013 Cycle” che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell’ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:
 - IFRS 3 Business Combinations – Scope exception for joint ventures. La modifica chiarisce che il paragrafo 2(a) dell’IFRS 3 esclude dall’ambito di applicazione dell’IFRS 3 la formazione di tutti i tipi di joint arrangement, come definiti dall’IFRS 11;
 - IFRS 13 Fair Value Measurement – Scope of portfolio exception (par. 52). La modifica chiarisce che la portfolio exception inclusa nel paragrafo 52 dell’IFRS 13 si applica a tutti i contratti inclusi nell’ambito di applicazione dello IAS 39 indipendentemente dal fatto che soddisfino la definizione di attività e passività finanziarie fornita dallo IAS 32;
 - IAS 40 Investment Properties – Interrelationship between IFRS 3 and IAS 40. La modifica chiarisce che l’IFRS 3 e lo IAS 40 non si escludono vicendevolmente e che, al fine di determinare se l’acquisto di una proprietà immobiliare rientri nell’ambito di applicazione dell’IFRS 3 o dello IAS 40, occorre far riferimento rispettivamente alle specifiche indicazioni fornite dall’IFRS 3 oppure dallo IAS 40.

Le modifiche si applicano a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2015 o da data successiva. L’adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni ifrs non ancora applicati

Il 24 luglio 2014 lo IASB ha pubblicato il documento finale “**IFRS 9 Financial Instruments - Hedge Accounting and amendments to IFRS 9, IFRS 7 and IAS 39**”. Il nuovo standard IFRS9, che sostituisce le indicazioni dello IAS 39 ed entrerà in vigore dal 1 gennaio 2018, include i requisiti per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie; la sua adozione determinerà anche il passaggio dall’attuale modello di valutazione dei crediti basato sulle perdite certe e determinabili (*Incurred Losses*) ad un modello basato sulle perdite attese (*Expected Credit Losses ECL model*), che prevede di anticipare gli accantonamenti rispetto al momento in cui si manifesta l’evento che darà luogo alla perdita.

Classificazione degli strumenti finanziari

IFRS9 indica tre differenti categorie di classificazione per gli strumenti finanziari:

- il costo ammortizzato;
- il *Fair Value* a ‘riserva di patrimonio netto’ (‘FVOCI’ *Fair Value Through Other Comprehensive Income*);
- il *Fair Value* con contropartita il conto economico (‘FVTPL’ *Fair Value Through Profit or Loss*).

La classificazione secondo gli IFRS9 degli strumenti finanziari è differente in base al fatto che i flussi di cassa contrattuali siano rappresentati esclusivamente da pagamenti di capitale e interessi (‘SPPI’ *Solely Payments of Principal and Interest*) oppure siano generati da altre circostanze.

Sarà quindi il modello di business, da cui discende la modalità di gestione dei propri attivi finanziari al fine di generare i flussi di cassa (i quali possono derivare dalla raccolta di flussi di cassa contrattuali, dalla

vendita di attività finanziarie o da entrambe le circostanze), a guidare la classificazione degli strumenti finanziari e la loro valutazione.

Gli investimenti in strumenti di capitale sono sempre valutati al *Fair Value*. A condizione che lo strumento non sia detenuto per la negoziazione, è possibile portare le sue variazioni di *Fair Value* alla voce 'OCI' riserva di patrimonio netto). Se invece lo strumento di capitale è detenuto per la negoziazione, le variazioni di *Fair Value* sono rappresentate in conto economico ('FVTPL').

Perdite attese sui crediti

IFRS 9 introduce un nuovo modello per il riconoscimento delle perdite di valore, basato sulle perdite attese su credito (ECL *Expected Credit Losses*).

Il modello ECL costituisce un cambiamento rispetto ai dettami dello IAS 39 e cerca di affrontare le debolezze, evidenziatesi in particolare durante la crisi economica, dell'approccio attuale, basato su un modello di *impairment* retrospettivo.

L'obiettivo del nuovo principio contabile è quello di adeguare le politiche di "*provisioning*" al fine di prevedere in anticipo le perdite ed evitare che si manifestino nei momenti di crisi.

In pratica, le nuove regole implicano che gli enti dovranno registrare alla rilevazione iniziale delle attività finanziarie una perdita pari alla ECL annuale ("*12-months Expected Credit Losses*"), fino ad accantonare, in caso di deterioramento, una quota pari alla perdita attesa lungo l'intera vita dell'esposizione («*lifetime expected credit losses*»).

Nel futuro modello di *impairment* la perdita attesa è dunque un processo dinamico che viene avviato al momento dell'*origination* dello strumento finanziario con un *pricing* appropriato e prosegue lungo l'intera vita dell'operazione.

Si tratta di un approccio 'a tre stadi', basato sulla variazione della qualità del credito delle attività finanziarie dal momento della prima iscrizione; al variare della qualità del credito gli *assets* possono migrare di categoria (c.d. *bucket*) e possono quindi cambiare le modalità di misurazione dell'*impairment*. La classificazione degli strumenti finanziari nei tre *buckets* è funzionale a cogliere il progressivo incremento della svalutazioni creditizie coerentemente con il processo di deterioramento della qualità dei debitori rispetto al momento iniziale: pertanto diventerà necessario "tracciare" la storia di ciascun strumento finanziario, al fine di poter gestire correttamente i trasferimenti tra i vari *buckets*.

Viene richiesto un concetto di misura "*Point In Time*" (PIT) per la stima delle PD (Probabilità di Default), in contrapposizione alla misura adottata per il capitale regolamentare che considera le PD "*Through the Cycle*" (TTC).

Impatti

IFRS9 sarà efficace per gli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2018, la prima applicazione avrà impatto a livello patrimoniale mentre i periodi successivi registreranno, come di consueto un impatto in Conto Economico.

Le funzioni maggiormente coinvolte sono l'Area Crediti (direzione, politiche ed organizzazione), il Risk Management, la Pianificazione Strategica, l'Area Finanza, l'Organizzazione, i servizi Bilancio e Segnalazioni, con inevitabili ricadute anche sulla Rete.

Dal punto di vista strategico si rende necessaria una accorta valutazione del modello di business, la definizione di nuove strategie di portafoglio, una differente gestione della volatilità e dei rischi, una revisione del catalogo prodotti e adeguate politiche di *pricing*.

Dal punto di vista operativo sono inevitabili gli impatti su processi, modelli e struttura organizzativi. Si rende necessario implementare i sistemi IT e le procedure, tenendo conto dei maggiori volumi e della necessità di qualità dei dati da acquisire al fine di determinare la classificazione, la misurazione e l'*impairment* delle attività finanziarie. L'evoluzione riguarda anche il processo di monitoraggio e gestione dei crediti nonché le politiche contabili del Gruppo.

Il nuovo modello di *impairment* basato sul concetto di perdita attesa *lifetime* porterà ad una anticipazione ed a un incremento strutturale delle rettifiche di valore su crediti, creando una maggiore volatilità di conto economico legata al ciclo economico.

Aggiornamenti normativi

L'aggiornamento della Circ. 272 del 20/01/2015 ha introdotto la nuova classificazione dei crediti deteriorati, eliminando le categorie di crediti ad incaglio e crediti ristrutturati ed introducendo la categoria delle Inadempienze probabili (unlikely to pay).

Banca d'Italia ha altresì richiesto un periodo di parallel running della durata di 6 mesi sino al 30/06/2015, durante il quale le segnalazioni sono state eseguite sia con le vecchie categorie incaglio e ristrutturati, sia con la nuova categoria delle inadempienze probabili.

Tra le inadempienze probabili sono state riclassificate le seguenti categorie di crediti deteriorati:

- ristrutturati (rappresentati da ristrutturati in pool di banche e ristrutturati oggettivi);
- incagli soggettivi (posizioni classificate ad incaglio per valutazione della banca con apposita delibera);
- incagli disdettati (posizioni classificate ad incaglio con revoca degli affidamenti);
- incagli per presenza del default di gruppo (posizioni classificate a deteriorato per analoga classificazione in altre società del Gruppo Banca Sella);
- incagli oggetto di forbearance (posizioni forborne non performing classificate a incaglio a dicembre 2014 per concessione di misure di tolleranza in condizione di deterioramento del credito per le quali non sono ancora trascorsi i 12 mesi di cure period con regolari pagamenti senza scaduti superiori a 30 gg).

Gli incagli oggettivi, invece, sono stati riclassificati in misura prevalente tra le esposizioni scadute deteriorate.

L'aggiornamento della Circ. 262/05 del 15/12/2015 ha principalmente dato attuazione, in bilancio, alla nuova classificazione dei crediti deteriorati, eliminando le categorie di crediti ad incaglio e crediti ristrutturati ed introducendo la categoria delle Inadempienze probabili (unlikely to pay), già anticipata dall'aggiornamento della Circ. 272 precedentemente riportato.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Banca d'Italia con Comunicazione del 19 gennaio 2016 - Contributi ai fondi di risoluzione: trattamento in bilancio e nelle segnalazioni di vigilanza, ha fornito chiarimenti circa le modalità di rilevazione in bilancio e nelle segnalazioni di vigilanza dei contributi versati al Fondo Nazionale di Risoluzione.

La contropartita della passività (o della uscita di cassa) connessa con i contributi previsti dai decreti è rappresentata da un costo da iscrivere nel conto economico

Sezione 4 – Altri aspetti

Non vi sono altri aspetti da segnalare.

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria tutti gli strumenti finanziari detenuti per la negoziazione. Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a *fair value* con le relative variazioni rilevate a Conto Economico.

In presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo è possibile riclassificare strumenti finanziari non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica in merito all'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporare. Per maggiori dettagli si rimanda alla parte A.3 della presente sezione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come il *fair value* dello strumento. Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al *fair value*, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

I titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Se un'attività finanziaria non è più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, tale attività finanziaria può essere riclassificata fuori della categoria al *fair value* (valore equo) rilevato a prospetto di conto economico complessivo solo se sono rispettati i seguenti requisiti:

- in rare circostanze;
- se la Banca ha l'intenzione e la capacità di possedere l'attività finanziaria nel prevedibile futuro o fino a scadenza.

2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività detenute per la negoziazione o Attività detenute sino a scadenza.

In particolare, vengono incluse in questa voce le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo. In tali casi è possibile riclassificare i titoli di debito nelle categorie, previste dallo IAS 39, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza e Crediti qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione. Per maggiori dettagli si rimanda alla parte A.3 della presente sezione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso delle altre attività finanziarie non classificate come crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al costo, inteso come il *fair value* dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza o dalle Attività detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica Riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore. Al momento della dismissione, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a Conto Economico.

Per la determinazione del valore di *fair value* attendibile, nel caso in cui non siano disponibili quotazioni su mercati attivi, si tiene conto di transazioni recenti avvalorate anche da transazioni avvenute successivamente alla data di chiusura del bilancio che ne confermino i valori di *fair value*.

Con riferimento alle interessenze azionarie non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, nel caso di strumenti di capitale che non hanno un prezzo di mercato quotato in un mercato attivo e qualora non siano osservabili transazioni recenti, non potendo determinare il *fair value* in maniera attendibile, essi sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite durevoli di valore (*impairment*).

Secondo quanto previsto dallo IAS 39, paragrafo 58, la società, ad ogni data di riferimento del bilancio o della relazione trimestrale, verifica se vi sono obiettive evidenze che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbiano subito una riduzione di valore.

In particolare, per gli strumenti di debito costituisce evidenza di perdita durevole di valore, l'esistenza di informazioni, qualitative e quantitative, indicative di difficoltà finanziarie tali da pregiudicare l'incasso del capitale o degli interessi così come indicato dalle disposizioni dello IAS 39, paragrafo 59.

Per gli strumenti di capitale è inoltre considerata un'evidenza obiettiva di riduzione di valore una diminuzione significativa o prolungata del *fair value* dell'attività finanziaria in oggetto al di sotto del suo costo.

Nello specifico, la significatività delle riduzioni di valore (cosiddetta "*Severity*") deve essere valutata sia in termini assoluti nel senso di una performance negativa del titolo sia in termini relativi rispetto all'andamento dei mercati/settori di appartenenza della società oggetto di analisi; è ritenuta significativa una riduzione del *fair value* di oltre il 50%.

La persistenza nel tempo delle riduzioni di valore (cosiddetta "*Durability*") è invece valutata con riferimento alla lunghezza dell'arco temporale durante il quale tali riduzioni si sono costantemente ed univocamente mantenute continuativamente per un periodo superiore ai 15 mesi.

La caratteristica negativa di alcuni criteri quali-quantitativi (cosiddetta "*Relativity*") determina una perdita di valore significativa della partecipazione di minoranza.

I limiti di *severity*, *durability* e *relativity* sono da intendersi come alternativi tra loro: è sufficiente che uno dei tre criteri indichi una perdita di valore affinché si verifichi l'*impairment* della partecipazione.

Ne consegue che, nel caso in cui la riduzione di valore rispetto al costo di carico di una partecipazione sia maggiore o più prolungata rispetto ai limiti di *severity* o di *durability* ovvero si verifichi la non sussistenza degli elementi di *relativity* si procede all'iscrizione a conto economico della perdita.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione trimestrale. Qualora i motivi della perdita durevole di valore vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico nel caso di titoli di debito, a Patrimonio netto nel caso dei titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando le attività finanziarie vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad esse connessi.

Un'attività finanziaria classificata come disponibile per la vendita che, se non fosse stata designata come tale, avrebbe soddisfatto la definizione di finanziamenti e crediti, può essere riclassificata fuori della categoria "disponibile per la vendita" nella categoria "finanziamenti e crediti" se si ha l'intenzione e la capacità di possederla per il futuro prevedibile o fino a scadenza.

3– Crediti

Criteri di classificazione

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Quest'ultimo è normalmente pari all'ammontare erogato, o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato il *fair value* è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato od al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a Conto Economico. I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a Conto Economico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Valutazioni collettive

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis sono sottoposti a valutazione collettiva. Ai sensi dei Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS), la definizione della riserva generica sui crediti performing dovrebbe seguire un modello basato sulle incurred loss. Con il termine incurred loss si definisce una perdita per la quale è chiaramente identificabile il fatto che si sia già verificata, sebbene questa non si sia ancora manifestata (perdita "sostenuta" ma non "rilevata").

La valutazione collettiva dei crediti in bonis avviene suddividendo la clientela in segmenti omogenei in termini di rischio di credito. Le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto della probabilità di insolvenza (PD – Probabilità of Default) e del tasso di perdita in caso di insolvenza (LGD - Loss Given Default), tenuto conto di opportuni aggiustamenti finalizzati a convertire la expected loss di Basilea in incurred loss. La determinazione della probabilità di insolvenza e del tasso di recupero in caso di insolvenza

avviene, per ogni banca del Gruppo, tramite l'utilizzo della medesima metodologia sulla base del proprio portafoglio clienti. Con specifico riferimento alla variabile PD, essa è determinata sulla base dei modelli di rating interni ove disponibile e in tutti gli altri casi sulla base dei dati storici di ingresso a default.

Relativamente alla LGD, il Gruppo Banca Sella si è dotato di un modello di stima della WorkoutLossGiven Default, sulla base di dati interni: il campione di stima è stato suddiviso in sottogruppi aventi caratteristiche di rischiosità simili e la LGD risultante di ciascun sottogruppo viene adottata come stima dei valori futuri del tasso di perdita per tutti i prestiti aventi le medesime caratteristiche.

La metodologia sopra descritta consente la stima della c.d. "perdita latente" per ciascuna categoria di crediti. Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel Conto Economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti in bonis.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi. Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

4 – Operazioni di copertura

Criteri di classificazione: tipologia di coperture

Nelle voci dell'attivo e del passivo figurano i derivati di copertura, che alla data di riferimento del bilancio presentano rispettivamente un *fair value* positivo e negativo.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato strumento finanziario o su un gruppo di strumenti finanziari, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso strumento finanziario o gruppo di strumenti finanziari nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Lo IAS 39 prevede le seguenti tipologie di coperture:

- copertura di *fair value*, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- copertura di un investimento in valuta, che attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Criteria di iscrizione

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura. La valutazione dell'efficacia è effettuata semestralmente utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

Criteria di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*, quindi, nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a Conto Economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto.

La misurazione del *fair value* dei mutui a tasso fisso coperti richiede una coerenza finanziaria tra le attività coperte e gli IRS stipulati a copertura. Ad ogni data di misurazione del *fair value*, si costruisce quindi lo stock cumulato degli IRS di copertura e lo stock cumulato dei mutui coperti e si verifica innanzitutto che vi sia una prima corrispondenza tra il profilo di ammortamento degli IRS e il profilo di ammortamento dei mutui coperti.

Si procede successivamente con il calcolo del tasso fisso medio ponderato degli IRS di copertura. Detto tasso rappresenta la media dei tassi di mercato che erano in vigore al momento della stipula dei diversi IRS e riflette quindi la quota interesse che si era inteso coprire al momento della copertura dei mutui. In altri termini, tale tasso rappresenta la parte di quota interessi effettivamente coperta dall'IRS, distinguendola dalla parte di quota interessi che invece non viene coperta e che corrisponde allo *spread* (espressione più del rischio cliente che del rischio tasso).

A questo punto diventa ragionevole costruire, a partire dal piano di ammortamento effettivo residuo delle quote capitale della totalità dei mutui coperti, il piano di ammortamento dei mutui da utilizzare per la rilevazione del *fair value*. Esso sarà composto dai flussi delle quote capitali dei mutui (dati dalla differenza tra il debito residuo di un periodo rispetto al debito residuo del periodo precedente secondo il piano di ammortamento contrattuale) e dalle quote interessi ottenute applicando ai debiti residui di periodo il tasso medio ponderato degli IRS di copertura (espressivi della quota interessi coperta).

Le rate così ottenute possono quindi essere attualizzate adottando la stessa curva tassi utilizzata per il calcolo del *fair value* degli IRS di copertura, ed abbattute in ragione della percentuale effettiva di copertura alla data di valutazione (rapporto tra le “superfici” – le sommatorie cioè delle quote capitale residue per i relativi giorni di permanenza – dei piani di ammortamento del nozionale residuo degli IRS fratto il credito residuo dei mutui), così da ottenere il valore attuale dei mutui coperti. A questo valore dovrà essere sottratto il credito residuo (anch’esso moltiplicato per la percentuale di copertura) alla data di valutazione dei mutui.

Secondo tale procedimento (valore attuale delle rate meno debito residuo abbattuti per la percentuale di copertura) viene calcolato il *fair value* alla fine dell’esercizio T e il *fair value* alla fine dell’esercizio T-1. La differenza fra questi due valori sarà il delta *fair value* dei mutui da porre a confronto con il delta *fair value* degli IRS.

Il calcolo del delta *fair value* degli Irs avviene secondo le seguenti metodologie:

- il *fair value* è calcolato come attualizzazione dei flussi di cassa futuri (*Net Present Value* – NPV): tale metodo consiste nell’attualizzazione dei flussi di cassa stimati ad un tasso corrente espressivo del rischio intrinseco allo strumento valutato;
- per gli IRS di copertura di mutui che esistevano già a fine dell’esercizio precedente, il delta *fair value* è dato dalla differenza tra il *fair value* alla fine dell’esercizio e il *fair value* alla fine dell’esercizio precedente;
- per gli IRS di copertura di mutui stipulati durante l’esercizio, il delta *fair value* è pari al *fair value* dell’IRS alla fine esercizio;
- sono calcolati sia i *market value* sia gli *intrinsic value* di tutti gli IRS.

5 – Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi, e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo. Le migliorie su beni di terzi incluse in queste voci sono migliorie e spese incrementative relative ad attività materiali identificabili e separabili. Di solito tali investimenti sono sostenuti per rendere adatti all’utilizzo atteso gli immobili presi in affitto da terzi.

Le migliorie e spese incrementative relative ad attività materiali identificabili e non separabili sono invece incluse nella voce 160 “Altre attività”.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all’acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a Conto Economico.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore. Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, ed il relativo valore d'uso del bene inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto Economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

6 – Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono l'avviamento ed il software applicativo ad utilizzazione pluriennale. L'avviamento rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e delle passività acquisite. Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo dell'aggregazione aziendale sia rappresentativo delle capacità reddituali future delle attività e passività acquisite (*goodwill*). Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa è iscritta direttamente a Conto Economico.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo comprensivo degli eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Per quanto concerne gli avviamenti, ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore e comunque almeno una volta all'anno successivamente alla predisposizione del piano triennale, viene effettuata una verifica dell'inesistenza di riduzioni durevoli di valore. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, ed il relativo valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi dalle unità generatrici alle quali l'avviamento è stato attribuito. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a Conto Economico.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

7 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate ad attività in via di dismissione

Criteri di classificazione

Vengono classificate nelle presenti voci le attività/passività non correnti ed i gruppi di attività/passività in via di dismissione.

In particolare, il paragrafo 7 dell'IFRS 5 precisa che per poter essere appostata nella voce indicata, l'attività deve essere disponibile per la vendita immediata nella sua condizione attuale, soggetta a condizioni che sono d'uso e consuetudine per la vendita di tali attività. Inoltre la vendita deve essere altamente probabile.

Relativamente a quest'ultimo aspetto, il paragrafo successivo dell'IFRS 5 indica che, perché la vendita sia altamente probabile, devono concorrere le seguenti condizioni:

- la Direzione ad un adeguato livello deve essersi impegnata in un programma per la dismissione dell'attività devono essere state avviate le attività per individuare un acquirente e completare il programma;
- l'attività deve essere attivamente scambiata sul mercato ed offerta in vendita, a un prezzo ragionevole rispetto al proprio *fair value* corrente;
- il completamento della vendita dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione, salvo eccezioni esplicitamente individuate;
- le azioni richieste per completare il programma di vendita dovrebbero dimostrare l'improbabilità che il programma possa essere significativamente modificato o annullato.

Criteri di valutazione

In particolare, tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro *fair value* al netto dei costi di cessione. I relativi proventi ed oneri sono esposti nel Conto Economico in voce separata al netto dell'effetto fiscale.

8 – Fiscalità corrente e differita

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel Conto Economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra i valori contabili ed i valori fiscali delle singole attività o passività.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio se esiste la probabilità del loro recupero, a tal proposito la legge n. 225 del 2010, art. 2, commi da 55 a 56-bis, ha stabilito la convertibilità in crediti di

imposta delle imposte anticipate iscritte in bilancio a fronte di svalutazioni di crediti e di avviamenti, in particolare nel caso in cui dal bilancio individuale risulti una perdita di esercizio. Tale convertibilità ha introdotto una modalità di recupero aggiuntiva e integrativa, che risulta idonea ad assicurare il recupero di tali tipologie di imposte anticipate in ogni situazione, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa. Tale convertibilità si configura pertanto, in ogni caso, quale sufficiente presupposto per l'iscrizione ed il mantenimento in bilancio di tali tipologie di imposte anticipate.

Le passività per imposte differite sono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni delle attività iscritte in bilancio per un importo superiore al valore fiscalmente riconosciuto e delle riserve in sospensione d'imposta, per le quali è ragionevole ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione. Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

9 – Fondi per rischi ed oneri

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Nella sottovoce "altri fondi" figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate iscritte nella voce "altre passività".

Viene iscritto un accantonamento tra i fondi per rischi ed oneri esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

L'importo accantonato rappresenta la migliore stima dell'onere necessario per estinguere l'obbligazione; nel determinare tale stima si considerano i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame.

Laddove il differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia significativo, l'importo dell'accantonamento è rappresentato dal valore attuale dell'onere che si suppone sarà necessario per estinguere l'obbligazione. Si utilizza in tal caso un tasso di attualizzazione tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro. In particolare Banca Patrimoni Sella & C. utilizza la curva dei tassi "Zero curve".

Si procede, inoltre, ad una revisione periodica della congruità di detti importi.

Nel caso in cui si acquisiscano nuove, maggiori o ulteriori informazioni sull'evento di rischio, tali da portare ad un aggiornamento della stima in origine effettuata, si provvede subito ad adeguare il relativo accantonamento.

Un accantonamento viene utilizzato solo a fronte degli eventi di rischio per i quali è stato originariamente effettuato.

10 – Debiti

Criteri di classificazione

Le voci “debiti verso banche” e “debiti verso clientela” comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito. La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a Conto Economico. Si evidenzia, inoltre, che gli strumenti di raccolta oggetto di una relazione di copertura efficace vengono valutati sulla base delle regole previste per le operazioni di copertura.

Per gli strumenti strutturati, qualora vengano rispettati i requisiti previsti dallo IAS 39, il derivato incorporato è separato dal contratto ospite e rilevato al *fair value* come passività di negoziazione. In quest'ultimo caso il contratto ospite è iscritto al costo ammortizzato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a Conto Economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a Conto Economico.

11 – Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

Sono classificati in questa categoria esclusivamente il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al *fair value*.

Sono compresi, inoltre, i derivati impliciti che ai sensi dello IAS 39 sono stati scorporati dagli strumenti finanziari composti ospiti, oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche e i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono contabilizzati a *fair value* con le relative variazioni rilevate a Conto Economico.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le passività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al costo, inteso come il fair value dello strumento. Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al fair value, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del fair value e/o dalla cessione degli strumenti di trading sono contabilizzati nel Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

12 – Operazioni in valuta

Rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Rilevazioni successive

Ad ogni chiusura di bilancio, le poste di bilancio in valuta estera vengono valutate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione; per convertire gli elementi di ricavi e di costi è spesso utilizzato un cambio che approssima i cambi alla data delle operazioni, quale ad esempio un cambio medio di periodo;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel Conto Economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto Economico, è rilevata in Conto Economico anche la relativa differenza cambio.

13 – Altre informazioni

Benefici per i dipendenti

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. La differenza tra utili e le perdite di natura attuariale si rilevano direttamente a Patrimonio Netto, mentre le rimanenti componenti (l'effetto attualizzazione) si rileveranno a Conto Economico.

In base a quanto disposto dallo IAS 19, il TFR rappresenta un beneficio successivo al rapporto di lavoro a prestazioni definite, la cui rilevazione deve avvenire mediante ricorso a metodologie attuariali.

Alla luce delle disposizioni di cui alla Legge Finanziaria 2007, il TFR maturato dal 1° gennaio 2007 destinato a forme di previdenza complementare o al Fondo di Tesoreria dell'Inps è da considerarsi quale "*defined contribution plan*" e, quindi, non più oggetto di valutazione attuariale.

Nell'ottica dei principi contabili internazionali, infatti, il TFR non può essere iscritto in bilancio per un importo corrispondente a quanto maturato (nell'ipotesi che tutti i dipendenti lascino la società alla data di bilancio), bensì la passività in questione deve essere calcolata proiettando l'ammontare già maturato al momento futuro di risoluzione del rapporto di lavoro ed attualizzando poi tale importo alla data di bilancio utilizzando il metodo attuariale "*Projected Unit Credit Method*".

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile, nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo pari alla durata del contratto di affitto.

Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività, come previsto dalle istruzioni della Banca d'Italia.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La Banca è ricorsa, per la redazione del bilancio d'esercizio, a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico. La predisposizione di tali stime è data da:

- l'utilizzo delle informazioni disponibili;
- l'adozione di valutazioni, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni razionali per la rilevazione dei fatti di gestione.

Negli esercizi futuri gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire, anche significativamente, a seguito del mutamento delle valutazioni utilizzate, in quanto, per loro natura, le stime e le assunzioni impiegate possono variare di esercizio in esercizio.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni sono:

- per la riduzione di valore dei crediti e delle altre attività finanziarie la determinazione delle perdite;
- per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi l'utilizzo di modelli valutativi;
- per gli avviamenti e le altre attività immateriali la stima della congruità del valore;
- per i fondi del personale ed i fondi per rischi e oneri la loro stima;
- per la fiscalità differita attiva le stime e le assunzioni sulla sua recuperabilità.

Definizione e criteri di determinazione del *fair value*

Il 12 Maggio 2011 lo IASB ha pubblicato l'IFRS 13 "Valutazione del *Fair value*" che fornisce una guida completa su come valutare il *fair value* di attività e passività finanziarie e non finanziarie e sulla relativa informativa. L'IFRS 13 è stato omologato con Regolamento (UE) N. 1255/2012 della Commissione del 11 dicembre 2012.

Il nuovo principio si applica tutte le volte che un altro Standard contabile richiama la misurazione di un'attività o passività al *fair value* o richiede informazioni integrative sulle valutazioni del *fair value*.

In base a quanto previsto dal IFRS 13, il *fair value* è definito come il “prezzo che si percepirebbe per la vendita di un’attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione”.

Il principio impone che qualora esistano transazioni direttamente osservabili sul mercato, la determinazione del *fair value* è immediata. In assenza di tali condizioni occorre far ricorso a tecniche di valutazione. L’IFRS 13 individua tre tecniche di valutazione ampiamente utilizzate e stabilisce che ciascuna entità, per valutare il *fair value*, debba utilizzare tecniche di valutazione coerenti con uno o più di questi metodi:

- *Metodo della valutazione di mercato*: con tale tecnica viene fatto ricorso a prezzi ed altre informazioni relative a transazioni che hanno coinvolto attività o passività finanziarie identiche o similari. Rientrano in tale ambito le valutazioni basate sulla determinazione dei multipli di mercato.
- *Metodo del costo*: il *fair value* è rappresentato dal costo di sostituzione di un’attività finanziaria.
- *Metodo reddituale*: il *fair value* è pari al valore attuale dei flussi futuri. Tali tecniche possono essere basate sul valore attuale.

Nel calcolo del *fair value* di un’attività finanziaria l’IFRS 13 prevede l’inserimento di un fattore di aggiustamento del *fair value* che identifichi il cosiddetto rischio di controparte (CVA). Tale rischio di credito deve essere quantificato come lo determinerebbe un operatore di mercato nella definizione del prezzo di acquisto di un’attività finanziaria.

Nella determinazione del *fair value* di una passività finanziaria, l’IFRS 13, prevede che si debba quantificare anche un fattore di aggiustamento del *fair value* riferibile al proprio rischio di credito (DVA).

Come già evidenziato in precedenza, in base all’IFRS 13 la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari dovrebbe utilizzare tecniche di valutazione che massimizzino il ricorso a dati di input osservabili sul mercato.

A tal fine, l’IFRS 13 stabilisce una gerarchia del *fair value* che classifica in tre livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il *fair value*:

Livello 1: i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi, per attività o passività identiche a cui l’entità può accedere alla data di valutazione.

Livello 2: input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l’attività o per la passività. I prezzi delle attività o passività si desumono dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi (*spread* creditizi e di liquidità) sono desunti da dati osservabili di mercato.

Livello 3: dati di input non osservabili per l’attività o per la passività. I prezzi delle attività o passività si desumono utilizzando tecniche di valutazione che si fondano su dati elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili in merito ad assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dell’attività o della passività (comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management).

L’IFRS 13 definisce mercato attivo quel “mercato in cui le operazioni relative all’attività o alla passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa”.

Input per la determinazione del *fair value*

Di seguito vengono illustrati i diversi livelli di input da utilizzare per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da valutare al *fair value*:

(L1) Strumenti il cui *fair value* è rappresentato dal valore di mercato (strumenti quotati su un mercato attivo):

- Titoli quotati su un mercato regolamentato o su un sistema multilaterale di negoziazione (nel quale agiscono continuamente uno o più *market makers*).
- Titoli quotati su Bloomberg purché l'importo dell'emissione sia maggiore o uguale a 500 milioni di euro e sia presente almeno un *market maker* con prezzi regolarmente disponibili.
- Fondi per i quali è disponibile il NAV giornaliero o la quotazione giornaliera.
- Partecipazioni quotate su un mercato regolamentato.
- Derivati quotati su mercati regolamentati.

Per "mercato attivo" si intende:

- Il mercato regolamentato su cui lo strumento sia scambiato e regolarmente quotato;
- Il sistema multilaterale di negoziazione nel quale agiscono continuamente uno o più *market makers*;
- La contribuzione su Bloomberg purché l'importo dell'emissione sia maggiore o uguale a 500 milioni di euro e sia presente almeno un *market maker* con prezzi regolarmente disponibili.

(L2) Strumenti il cui *fair value* è determinato utilizzando input diversi dai prezzi quotati su un mercato attivo, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato:

- Titoli per i quali Bloomberg esprima una quotazione caratterizzati da un importo dell'emissione inferiore a 500 milioni di euro oppure titoli, seppure caratterizzati da un importo dell'emissione superiore a 500 milioni di euro, per i quali non sia presente su Bloomberg alcun *market maker* con prezzi regolarmente disponibili.
- Titoli quotati su un sistema multilaterale di negoziazione per i quali non sia presente alcun *market maker* con prezzi regolarmente disponibili.
- Obbligazioni emesse dal Gruppo Banca Sella per la valutazione delle quali vengono utilizzate le metodologie, largamente diffuse sul mercato, di seguito indicate:
 - Obbligazioni a tasso fisso: "*asset swap spread*"
 - Obbligazioni a tasso variabile: "*discount margin*"
 - Obbligazioni strutturate: "*net present value*" (per la componente obbligazionaria)

Le obbligazioni strutturate che, oltre alla componente obbligazionaria incorporano una componente opzionale (derivato), prevedono la valutazione di quest'ultima sulla base sia dei prezzi praticati da controparti di mercato, sia sulla base di modelli di valutazione esterni (es. modello di Black-Scholes), o proprietari.

- Titoli definiti illiquidi esplicitamente valutati a modello sulla base di input osservabili direttamente o indirettamente sul mercato.
- Fondi per i quali non è disponibile il NAV giornaliero o la quotazione giornaliera, ma che esprimano periodicamente un NAV o una quotazione affidabile.

- Partecipazioni che non hanno un mercato attivo per le quali si viene a conoscenza di un numero di transazioni limitato ma ricorrente nel tempo.
- Derivati OTC per cui siano presenti parametri di mercato per la valutazione.

(L3) Strumenti il cui *fair value* è determinato utilizzando input che non sono basati su dati di mercato osservabili:

- Titoli in *default* o delistati nell'ipotesi in cui il prezzo comunicato dal provider di riferimento per il singolo titolo è maggiore di 0. Se tale prezzo è invece pari a 0 tali titoli vengono considerati "valutati non al *fair value*".
- Titoli definiti illiquidi esplicitamente valutati a modello sulla base di input non osservabili.
- Titoli derivanti dalle cartolarizzazioni Mars 2600 e altre ABS.
- Fondi o Sicav specializzate in ABS.
- Fondi chiusi non quotati
- Fondi di *private equity*.
- Partecipazioni che non hanno un mercato attivo per le quali avvengono transazioni una tantum o per le quali si utilizzano metodi di valutazione.
- Derivati OTC per cui non siano presenti parametri di mercato per la valutazione.

La valutazione circa la congruità della classificazione dello strumento rispetto al livello di input assegnato viene eseguita con periodicità semestrale (giugno e dicembre) dall'ufficio Anagrafica Titoli, il quale provvede anche alle eventuali variazioni da apportare alla specifica informazione contenuta nell'anagrafica titoli.

Al fine di determinare il *fair value* dei Derivati OTC secondo il principio contabile IFRS13 i medesimi vengono quindi distinti in due livelli

- L2: Derivati OTC *plain vanilla* per cui siano presenti parametri di mercato per la valutazione;
- L3: Derivati OTC per cui non siano presenti parametri di mercato per la valutazione.

Al fine di applicare le norme previste dal Regolamento (UE) N. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento ("CRR"), si intendono valutati in base ad un modello ("*mark-to-model*") sia i Derivati OTC inclusi in L2 sia quelli inclusi in L3, di cui sopra.

In relazione al Regolamento (UE) N. 648/2012 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 4 luglio 2012 sugli strumenti derivati OTC, le controparti centrali e i repertori di dati sulle negoziazioni ("EMIR") si intendono valutati in base ad un modello i soli Derivati OTC inclusi in L3 di cui sopra.

Valutazione del rischio controparte

Nel calcolo del *fair value* di un'attività finanziaria l'IFRS 13 prevede l'inserimento di un fattore di aggiustamento del *fair value* che identifichi il cosiddetto rischio di controparte (CVA). Tale rischio di credito deve essere quantificato come lo determinerebbe un operatore di mercato nella definizione del prezzo di acquisto di un'attività finanziaria.

Nella determinazione del *fair value* di una passività finanziaria, l'IFRS 13, prevede che si debba quantificare anche un fattore di aggiustamento del *fair value* riferibile al proprio rischio di credito (DVA).

Relativamente alle obbligazioni emesse dal Gruppo Banca Sella (strutturate e non) il rischio controparte dell'emittente è incluso nello *spread*. Per quanto concerne la definizione dello *spread* di tasso, che rappresenta il margine sul tasso variabile oggetto di indicizzazione (per i titoli a tasso variabile) oppure sul tasso IRS di pari scadenza (per i titoli a tasso fisso), esso, viene determinato nel rispetto della regola di seguito descritta:

- Per le obbligazioni ordinarie, rendimento medio settimanale dei governativi italiani a tasso fisso di pari scadenza (si fa riferimento alla curva benchmark dei governativi italiani generici⁴) al netto della media settimanale del tasso IRS⁵ (*tenor* Euribor 6 mesi) di pari scadenza, maggiorato di uno *spread*. Tale *spread* è determinato come media (arrotondata ai 5 *basis points* più prossimi) dei differenziali tra il rendimento medio settimanale di ciascuno dei titoli di un panel di obbligazioni ordinarie (composto da almeno 3 titoli) di adeguato capitale emesso (≥ 100 milioni di euro) emessi da Intesa Sanpaolo e Unicredit⁶ ed il rendimento medio settimanale dei governativi italiani a tasso fisso di pari scadenza.
- Per le obbligazioni subordinate *Tier II*, rendimento medio settimanale dei governativi italiani a tasso fisso di pari scadenza (si fa riferimento alla curva benchmark dei governativi italiani generici⁶) al netto della media settimanale del tasso IRS⁷ (*tenor* Euribor 6 mesi) di pari scadenza maggiorato di uno *spread*. Tale *spread* è determinato come media (arrotondata ai 5 *basis points* più prossimi), dei differenziali tra il rendimento medio settimanale di ciascuno dei titoli di un panel di obbligazioni subordinate *Tier II* (composto da almeno 4 titoli) di adeguato capitale emesso (≥ 100 mln di euro) emessi da Intesa Sanpaolo, Unicredit, UBI e Credem⁷ ed il rendimento medio settimanale dei governativi italiani a tasso fisso di pari scadenza.

Relativamente all'esposizione in derivati OTC la quantificazione dei correttivi CVA (per le esposizioni attive) e DVA (per le esposizioni passive) viene effettuata da Dealer Wizard per tutti i contratti ad esclusione di quelli coperti da accordi di compensazione e collateralizzazione (es. ISDA, CSA, etc.).

La metodologia di calcolo dei correttivi CVA\DVA implementata in Dealer Wizard si basa sul *Discounted cash flows approach*. Tale metodologia, applicata a tutte le tipologie di derivati trattati dal Gruppo, prevede l'applicazione di un credit spread al *discounting* dei *cash flows* attesi e conduce alla generazione di un *Fair Value Risk Adjusted*, la cui differenza con il *Fair Value Risk Free* rappresenta il CVA/DVA.

La scelta degli *spread* creditizi da applicare al *discounting* dei *cash flows* attesi è legata alla direzione dei flussi nonché alla tipologia di controparte: nello specifico, a seconda che i flussi siano di tipo "receive" oppure di tipo "pay", lo *spread* ad essi applicato deve tener conto del rischio di credito della controparte (caso *receive*) o della propria entità (caso pagamento).

Relativamente alla tipologia di controparte si elencano di seguito le casistiche possibili a cui si deve fare riferimento per l'attribuzione del relativo spread creditizio:

⁴ Si fa riferimento alla famiglia di Ticker Bloomberg GTITL--

⁵ Si fa riferimento alla famiglia di Ticker Bloomberg EUSA--

⁶ Si fa riferimento ad Intesa Sanpaolo ed Unicredit, anche in virtù del fatto che Il giudizio interno di qualità creditizia dell'emittente (cd "GISE") del Gruppo Banca Sella, alla data del presente documento, è lo stesso delle banche in questione.

⁷ Per la determinazione dello spread sui titoli subordinati si considerano nel paniere di riferimento anche i titoli emessi da UBI e Credem (anch'essi contraddistinti alla data del presente documento dal medesimo giudizio GISE del Gruppo Banca Sella), per tener meglio conto delle specificità riguardanti i titoli in questione. Le obbligazioni subordinate, infatti, diversamente da quelle ordinarie, sono soggette a restrizioni normative che ne limitano la possibilità di riacquisto da parte dell'emittente. Per tal motivo ed in considerazione del progressivo distanziamento osservato sul mercato tra titoli di emittenti diversi come dimensione, è ritenuta opportuna l'inclusione nel paniere di riferimento anche di titoli di emittenti di dimensioni più contenute. Tale distanziamento potrebbe verificarsi in futuro anche in relazione alle obbligazioni ordinarie. Per tale motivo entro il primo quadrimestre 2016 il Comitato ALM valuterà l'opportunità o meno di ampliare in tal senso anche il panel di emittenti utilizzati per il pricing delle obbligazioni ordinarie. Si precisa altresì che nel caso in cui si debbano includere nel paniere titoli subordinati con rimborso ad ammortamento, si considererà come scadenza media dei titoli in questione la media ponderata delle scadenze delle differenti tranche di ammortamento residue.

- Controparte istituzionale con la quale NON è stato stipulato CSA: per lo *spread* di credito si fa riferimento alla quotazione CDS scaricata dal *provider* Bloomberg. In assenza di quotazione specifica per quella determinata controparte si fa riferimento alla quotazione CDS di una controparte considerata *comparable* per settore, dimensione e *rating*.
- Controparte istituzionale con la quale è stato stipulato CSA: in questo caso lo *spread* attribuito è pari a zero in quanto il rischio di controparte è mitigato dal contratto di collateralizzazione, per tanto il *Fair Value Risk Adjusted* coincide con il *Fair Value Risk Free*.
- Clientela GBS (retail o corporate): si fa riferimento alla valutazione interna fornita dal Risk Management - Credit Risk. Nello specifico il *credit spread* stimato internamente rappresenta il tasso di rendimento richiesto per coprire le due componenti di perdita (attesa e inattesa) che determinano il rischio di credito. Per la quantificazione dell'incidenza della perdita attesa si fa ricorso al valore della probabilità di *default* associata alla classe di *rating* dello specifico cliente (nel caso in cui il cliente sia soggetto al calcolo del *rating* interno), oppure al tasso di decadimento medio registrato negli ultimi 24 mesi all'interno del portafoglio crediti della banca (nel caso in cui il cliente non sia soggetto al calcolo di un *rating* interno). Per la quantificazione dell'incidenza della perdita inattesa si è stimato il valore del capitale economico necessario a soddisfare l'obiettivo di redditività richiesto dagli azionisti, nel caso di un prestito in conto corrente con scadenza un anno.

Relativamente al Gruppo Banca Sella lo *spread* di credito necessario come parametro input per il calcolo del correttivo DVA viene determinato in coerenza con lo *spread* applicato alla medesima data sulle obbligazioni ordinarie emesse dal Gruppo.

Le valutazioni di CVA\DVA sono effettuate giornalmente dall'ufficio Cambi OTC di Banca Sella. Il Risk Management provvede ad effettuare controlli di secondo livello a campione avendo effettuato ex ante la validazione metodologica e la validazione dei parametri di mercato utilizzati (condivisi con l'Area Finanza). Per quanto riguarda gli impatti netti CVA\DVA si rimanda alla tabella di dettaglio esposta a pagina 68.

Le valutazioni relative ai *cap* impliciti, in attesa di completa automatizzazione delle valutazioni da parte dell'area Crediti di Banca Sella e delle società del Gruppo interessate, viene svolta dall'Area Finanza della Capogruppo secondo il *Discounted cash flows approach*.

Trattandosi di opzioni vendute al cliente (implicite nei mutui a tasso massimo) viene determinato il correttivo DVA applicando lo *spread* di credito relativo al Gruppo Banca Sella come riportato nella tabella di dettaglio esposta a pagina 68.

Frequenza di rilevazione del fair value

La rilevazione del *fair value* secondo le regole dettate dalla Policy di Gruppo viene eseguita di norma giornalmente (generalmente settimanale per le obbligazioni emesse dal Gruppo in ragione della loro scarsa volatilità, salvo quando si ravvisi l'esigenza di una maggiore frequenza).

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Valore contabile (4)	Fair Value (5)	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative (6)	Altre (7)	Valutative (8)	Altre (9)
A. Titoli di debito			3.494	3.487	25	-	-	26
	HFT	Crediti verso banche	3.494	3.487	25	-	-	26
Totale			3.494	3.487	25	-	-	26

Legenda

HFT = Attività finanziarie detenute per la negoziazione

AFS = Attività finanziarie disponibili per la vendita

HTM = Attività finanziarie detenute sino a scadenza

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

La presente tabella al 31 dicembre 2015 non è valorizzata.

A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Nel corso dell'esercizio non vi sono stati trasferimenti di attività finanziarie detenute per la negoziazione.

A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

descrizione	isin	tasso	flusso finanziario atteso
BPU TV EUR 16 LR2	XS0248693854	1,109	3.218

A.4 – Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livello di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Relativamente alle tecniche di valutazione, gli input ed i relativi aggiustamenti utilizzati nella valutazione del fair value degli strumenti appartenenti al livello 2 e al livello 3 si riporta nel seguito l'estratto di quanto specificato all'interno della fair Value Policy adottata dal Gruppo e attualmente in vigore.

Nella valutazione degli strumenti obbligazionari a tasso fisso viene utilizzato il modello dell'*asset swap spread*, mentre per quelle a tasso variabile viene adottato il modello del *discount margin*. Il ricorso a tali modelli é motivato dalla considerazione che a livello Europeo rappresentano lo standard di mercato per queste tipologie di titoli.

Come input nel *pricing* delle obbligazioni a tasso fisso, viene utilizzata la curva dei tassi *swap* Euro derivata dagli info-provider in uso presso la Banca, mentre i livelli di *spread* utilizzati derivano da elaborazioni di variabili legate agli *spread* di credito riportate dagli stessi info-provider. La finalità di tali elaborazioni é quella di considerare differenti variabili che possono influenzare il processo di *pricing*.

Qualora le obbligazioni contengano una componente opzionale, si utilizza, ove possibile, il modello di *pricing* presente su Bloomberg, in modo di garantire una stima in base alla metodologia ampiamente utilizzata dal mercato. A tal fine, come *option-adjusted-spread* (OAS), analogamente ai casi precedenti, si utilizza un livello di *spread* dedotto da elaborazioni di variabili legate agli *spread* creditizi riportate dagli stessi info-provider.

Le obbligazioni aventi una struttura che non può essere prezzata con i modelli presenti su Bloomberg sono prezzate tramite scomposizione della struttura in componenti più semplici.

La valutazione di queste ultime é effettuata utilizzando delle valutazioni dedotte da quelle fornite dalle controparti per lo strumento di copertura o, qualora queste non siano disponibili, delle simulazioni Monte Carlo, utilizzando come input i valori delle variabili riportati dai principali info-provider.

I derivati OTC generalmente presenti in bilancio riguardano le categorie degli *swap*, delle opzioni su tassi e delle opzioni su cambi.

La valutazione degli *swap* di tasso avviene secondo la metodologia del *discounted-cash-flow* (DCF) che rappresenta di fatto lo standard di mercato, e che utilizza come dati di input la curva dei tassi *swap* relativa alla divisa del contratto. Tale curva viene periodicamente rilevata da quella pubblicata dai principali info-provider (Bloomberg/Reuters) presenti presso la Banca. Ove la struttura dello *swap* sia più complessa, e tale da non consentire una ragionevole certezza nella stima del valore del contratto, viene richiesta una valutazione del contratto alla controparte dell'operazione.

Le opzioni su tassi ad oggi per il GBS sono esclusivamente rappresentate da *cap* e *floor*, e sono valutate in base al modello di Black. Tale scelta é basata sulla considerazione che modelli alternativi porrebbero il problema di calibrazione dei parametri per la fase di *pricing* e non fornirebbero un significativo miglioramento nella stima del prezzo. Ulteriori elementi a far propendere per tale scelta sono legati alla considerazione che un'ampia matrice di volatilità implicite é riportata dai principali info-provider, in abbinamento ai prezzi delle opzioni stesse per scadenze standard.

Le opzioni su cambi sia "*plain vanilla*" che "esotiche" (opzioni con barriera europea o americana) sono valutate in base al modello di Black&Scholes. Le curve di volatilità necessarie per il calcolo della volatilità implicita di ciascuna opzione e le quotazioni dei tassi e dei cambi di mercato utilizzati nella valutazione dei contratti, sono estratti dai principali info-provider presenti in Banca (Bloomberg). Nel caso di strutture di opzioni esotiche più complesse e tali da non consentire una ragionevole certezza sul valore del

contratto, laddove possibile viene internamente sviluppato un algoritmo di valutazione, ovvero, laddove possibile, viene richiesta la valutazione del medesimo ad una controparte terza rispetto all'operazione. Tali valutazioni, laddove presenti, concorrono alla determinazione del prezzo unitamente alla valutazione fornita dalla controparte dell'operazione.

La determinazione del *fair value* per i titoli ABS presenti nel portafoglio di proprietà avviene in base ai modelli di *pricing* presenti su Bloomberg. Tali modelli si basano su una metodologia basata sul DCF (*Discounted Cash Flow*), che utilizza come dati di input gli ultimi dati forniti dalla società che cura la cartolarizzazione del titolo.

Il livello di *discount margin* utilizzato viene dedotto da quello riportato da *research*, sulla base degli *spread* presenti sul mercato secondario per titoli analoghi per sottostante, paese e *rating*. Tale livello potrà essere rettificato per tener eventualmente conto di fattori esterni (e tipici del titolo) quali la diversa qualità dell'attivo, la performance del sottostante, ecc.

Per la valutazione delle partecipazioni in AFS le tecniche di volta in volta adottate sono:

- il metodo reddituale, che determina il valore della società sulla base della sua capacità di generare reddito; a tal fine il valore della società viene calcolato mediante l'attualizzazione dei risultati economici attesi: il reddito medio prospettico viene stimato sulla base dei dati societari (bilanci, relazioni infra-annuali, budget, piani industriali); il tasso di attualizzazione considera in aggiunta al rendimento delle attività prive di rischio un premio per l'investimento in attività di impresa;
- il metodo dei multipli, che determina il valore della società sulla base di particolari indicatori che mettono a rapporto i prezzi di mercato con i valori di bilancio; i multipli sono espressi da un campione di aziende quotate il più possibile simili alla società da valutare; i fattori di cui si tiene conto per stabilire l'omogeneità del campione sono molteplici: l'appartenenza allo stesso settore economico, la dimensione societaria, i rischi finanziari derivanti dalla struttura finanziaria delle società, le quote di mercato, la diversificazione geografica, e così via.
- altre tecniche di valutazione utilizzate comunemente da coloro che partecipano al mercato per dare un prezzo alle società se tali tecniche hanno dimostrato di fornire stime attendibili dei prezzi praticati in operazioni correnti di mercato (rientra in questa casistica il ricorso al metodo patrimoniale, che determina il valore della società sulla base del saldo algebrico tra attività e passività; l'analisi si basa su dati storici reperibili sulla base dei dati societari; bilanci, relazioni infra-annuali, budget, piani industriali).

I fondi chiusi non quotati ed i fondi di *private equity* vengono valutati sulla base di dati forniti dall'emittente oppure, in mancanza di tali dati, sulla base dell'importo della contribuzione al fondo. Particolare attenzione verrà rivolta ai fondi di ABS laddove nei limiti del possibile verranno analizzati gli "*investor report*" dei singoli ABS presenti in maniera significativa nei singoli fondi.

In relazione ai prestiti emessi da ciascuna Banca del Gruppo ed oggetto di copertura, la determinazione del *fair value* ai fini della valutazione dell'efficacia della stessa avviene utilizzando il metodo del *discounted-cash-flow*. A tal fine si utilizza la stessa curva *risk free* utilizzata per la valutazione del derivato di copertura e si deduce dalla cedola del titolo lo *spread* pagato secondo quanto riportato nel contratto di copertura.

Relativamente ai mutui a tasso fisso coperti la misurazione del *fair value* richiede una coerenza finanziaria tra le attività coperte e gli IRS stipulati a copertura. Ad ogni data di misurazione del *fair value*, si costruisce quindi lo stock cumulato degli IRS di copertura e lo stock cumulato dei mutui coperti e si verifica innanzitutto che vi sia una prima corrispondenza tra il profilo di ammortamento degli IRS e il profilo di ammortamento dei mutui coperti.

Si procede successivamente con il calcolo del tasso fisso medio ponderato degli IRS di copertura. Detto tasso rappresenta la media dei tassi di mercato che erano in vigore al momento della stipula dei diversi IRS e riflette quindi la quota interesse che si era inteso coprire al momento della copertura dei mutui. In altri termini, tale tasso rappresenta la parte di quota interessi effettivamente coperta dall'IRS, distinguendola dalla parte di quota interessi che invece non viene coperta e che corrisponde allo spread (espressione più del rischio cliente che del rischio tasso).

A questo punto diventa ragionevole costruire, a partire dal piano di ammortamento effettivo residuo delle quote capitale della totalità dei mutui coperti, il piano di ammortamento dei mutui da utilizzare per la rilevazione del *fair value*. Esso sarà composto dai flussi delle quote capitali dei mutui (dati dalla differenza tra il debito residuo di un periodo rispetto al debito residuo del periodo precedente secondo il piano di ammortamento contrattuale) e dalle quote interessi ottenute applicando ai debiti residui di periodo il tasso medio ponderato degli IRS di copertura (espressivi della quota interessi coperta).

Le rate così ottenute possono quindi essere attualizzate adottando la stessa curva tassi utilizzata per il calcolo del *fair value* degli IRS di copertura, e decurtate in ragione della percentuale effettiva di copertura alla data di valutazione (rapporto tra le "superfici" – le sommatorie cioè delle quote capitale residue per i relativi giorni di permanenza – dei piani di ammortamento del nozionale residuo degli IRS fratto il credito residuo dei mutui), così da ottenere il valore attuale dei mutui coperti. A questo valore dovrà essere sottratto il credito residuo (anch'esso moltiplicato per la percentuale di copertura) alla data di valutazione dei mutui.

Secondo tale procedimento (valore attuale delle rate meno debito residuo decurtati per la percentuale di copertura) viene calcolato il *fair value* alla fine dell'esercizio T e il *fair value* alla fine dell'esercizio T-1. La differenza fra questi due valori sarà il delta *fair value* dei mutui da porre a confronto con il delta *fair value* degli IRS.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

L'utilizzo dei modelli e delle tecniche di valutazione sopra descritte richiede la scelta e la quantificazione di alcuni parametri, variabili a seconda dello strumento finanziario che si vuole valutare.

Tali parametri sono scelti ed impostati sull'applicativo di calcolo al momento della richiesta di valutazione di un nuovo strumento.

Il servizio Risk Management ha il compito di validare i parametri definiti.

Ad ogni periodicità di calcolo del *fair value* dello strumento finanziario, i suddetti parametri vengono riverificati ed aggiornati sia dall'area che ne effettua il calcolo sia dal Risk Management.

A titolo esemplificativo, i principali parametri osservabili possono essere ricondotti a:

Curva dei Tassi

Consiste in un insieme di tassi di rendimento per titoli zero-coupon sintetici, ordinati in modo crescente relativamente alla scadenza degli stessi. Tali tassi sono ricavati secondo consolidati metodi di "*bootstrapping*" dai tassi di mercato dei depositi (per le scadenze non superiori ai 12 mesi) e dai tassi di mercato degli IRS (per le scadenze non inferiori ai 2 anni). Ai fini delle valutazioni si considerano i tassi *mid*. E' alla base della valutazione di qualsiasi derivato OTC.

Matrice di Volatilità

E' costituita da una tabella riportante per ogni scadenza e *strike* delle opzioni considerate, il relativo valore della volatilità *mid* quotata dal mercato. Tale tabella è unica per le opzioni di tipo *cap/floor*.

Spread

Per la valutazione di obbligazioni emesse dal Gruppo (strutturate e non), si prendono in considerazione due tipologie di *spread*:

- *Spread di tasso*: rappresenta il margine sul tasso variabile oggetto di indicizzazione (per i titoli a TV) oppure sul tasso IRS di pari scadenza (per i titoli a TF).
- *Spread di prezzo*: rappresenta il differenziale da sottrarre al prezzo teorico per tenere conto della rischiosità della struttura.

Volatilità Implicite

Trattasi della volatilità dei prezzi delle opzioni quotate su uno specifico sottostante.

Per ogni scadenza si considera il valore delle opzioni *at-the-money*, oppure una media ponderata delle volatilità dei prezzi delle opzioni quotate (pur con diversi *strikes*) sulla stessa scadenza.

Dividend Yield

Nelle metodologie di valutazione si ottiene come logaritmo annualizzato del rapporto tra dividendo e prezzo, così come riportato dai principali information provider (Bloomberg, Reuters, ecc.) su scadenze analoghe a quelle del derivato in esame.

A titolo esemplificativo, i principali parametri non osservabili possono essere ricondotti a:

Correlazioni

Per il calcolo delle correlazioni si utilizzano le variazioni logaritmiche dei prezzi delle due attività (tasso di cambio e prezzo del sottostante) considerate. A tal fine si considerano normalmente i dati relativi agli ultimi 6 mesi.

Volatilità Storiche

Qualora le volatilità implicite delle opzioni non siano quotate, si utilizza la volatilità storica dello strumento sottostante, misurata in base alla deviazione standard delle variazioni logaritmiche dei prezzi dello stesso.

Non vi sono input non osservabili significativi utilizzati per la valutazione del *fair value* delle attività e passività appartenenti al livello 3.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Gli eventuali trasferimenti da un livello di gerarchia di fair value all'altro avvengono in funzione dell'evoluzione delle caratteristiche di ciascun titolo ed in relazione ai criteri che discriminano l'appartenenza ai diversi livelli di gerarchia di fair value. Vengono rilevati due volte l'anno, in concomitanza del bilancio semestrale e annuale. I livelli di input che determinano l'appartenenza ad un livello di fair value sono elencati nel presente bilancio, nella Parte A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio, paragrafo Input per la determinazione del fair value.

Al 31 dicembre 2015 non vi sono stati titoli che hanno migliorato o peggiorato la loro liquidità e quindi cambiato livello di gerarchia del fair value rispetto al 31 dicembre 2014.

A.4.4 Altre informazioni

La Banca non gestisce gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al FV su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2015			31/12/2014		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	313.330	190.405	6.149	307.314	281.450	5.657
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	641.007	-	27.226	665.737	-	38.691
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	572	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	954.337	190.405	33.374	973.051	282.022	44.348
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	19.190	157.539	-	72.279	190.937	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	19.190	157.539	-	72.279	190.937	-

Legenda
 L1=Livello 1
 L2=Livello 2
 L3=Livello 3

Al 31 dicembre 2015 non vi sono stati titoli che hanno migliorato o peggiorato la loro liquidità e quindi cambiato livello di gerarchia del fair value rispetto al 31 dicembre 2014.

Le valutazioni di CVA\DVA sono effettuate giornalmente dall'ufficio Cambi OTC di Banca Sella. Il Risk Management provvede ad effettuare controlli di secondo livello a campione avendo effettuato ex ante la validazione metodologica e la validazione dei parametri di mercato utilizzati (condivisi con l'Area Finanza).

Nella tabella seguente si riepilogano gli impatti dell'applicazione dell'IFRS 13, divisi per tipologia di derivato:

Impatto netto al 31 dicembre 2015 (in unità di euro)

	Banca Sella Holding	
	CVA	DVA
IRS	-	-
CAP_FLOOR	-	-
COLLAR	-	-
OPT_CURRENCY OPTION	-	-
NDF_NON DELIVERABLE FORWARD	-	-
OUTRIGHT	-73	11.178
OPZIONI IMPLICITE SU MUTUI	-	-
Totale	-73	11.178

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali	5.657	-	38.691	-	-	-
2. Aumenti	5.663	-	35.962	-	-	-
2.1. Acquisti	4.493	-	12.530	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:						
2.2.1. Conto Economico	1.170	-	23.405	-	-	-
- di cui plusvalenze	1.170	-	23.405	-	-	-
2.2.2. Patrimonio Netto	X	X	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	27	-	-	-
3. Diminuzioni	5.171	-	47.427	-	-	-
3.1. Vendite	5.107	-	42.713	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:						
3.3.1. Conto Economico	64	-	87	-	-	-
- di cui minusvalenze	64	-	87	-	-	-
3.3.2. Patrimonio Netto	X	X	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	372	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	4.255	-	-	-
4. Rimanenze finali	6.149	-	27.226	-	-	-

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente fair value	31/12/2015				31/12/2014			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	681.702	-	197.186	484.927	1.411.566	-	346.007	1.066.330
3. Crediti verso clientela	488.312	-	-	488.312	224.838	-	-	224.838
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	3.858	-	-	5.188	4.035	-	-	5.188
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	52.748	-	-	52.748	-	-	-	-
Totale	1.226.620	-	197.186	1.030.990	1.640.439	-	346.007	1.295.991
1. Debiti verso banche	1.988.412	-	-	1.988.412	2.330.560	-	-	2.330.560
2. Debiti verso clientela	51.268	-	-	51.268	39.188	-	-	39.188
3. Titoli in circolazione	270.391	-	268.271	-	439.136	-	435.012	-
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2.310.071	-	267.620	2.039.680	2.808.884	-	435.012	2.369.748

Legenda
 VB=valore di bilancio
 L1=Livello 1
 L2=Livello 2
 L3=Livello 3



Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Attivo

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2015			Total 31/12/2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	308.429	33.170	-	307.164	89.053	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	308.429	33.170	-	307.164	89.053	-
2. Titoli di capitale	4.599	-	1	150	-	31
3 Quote di O.I.C.R.	-	-	6.147	-	-	5.626
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	313.028	33.170	6.148	307.314	89.053	5.657
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	302	157.235	-	-	192.397	-
1.1 di negoziazione	302	157.235	-	-	192.397	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	302	157.235	-	-	192.397	-
Totale (A+B)	313.330	190.405	6.148	307.314	281.450	5.657

E' stata mantenuta la strategia di diversificazione degli investimenti, facendo particolare attenzione alla qualità dei titoli obbligazionari di emittenti bancari, finanziari e *corporate* in portafoglio.

Alla fine dell'esercizio le principali categorie di investimento sono rappresentate da:

- titoli di Stato dell'area Euro per il 39%;
- titoli obbligazionari di emittenti bancari, *corporate* e finanziari per il 47%;
- obbligazioni del Gruppo Banca Sella per il 9%;
- titoli di emittenti *sovrannazionali* e agenzie governative per il 2%;
- titoli azionari e fondi per il 3%.

I titoli obbligazionari di emittenti bancari, *corporate* e finanziari compresi in questa categoria sono per la maggior parte a breve scadenza: il 48% circa rimborserà entro il 2016 ed un ulteriore 28% circa entro il 2017.

I volumi scambiati complessivamente nel corso del 2015 sui mercati azionari e dei derivati azionari per l'attività di trading in conto proprio hanno registrato andamenti diversi a seconda del comparto. L'operatività sui prodotti derivati si è concentrata oltre che su strumenti quotati sul mercato IDEM (Italian Derivatives Market) anche su strumenti quotati sul mercato Eurex.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	341.600	396.217
a) Governi e Banche Centrali	140.256	167.637
b) Altri enti pubblici	469	50
c) Banche	155.074	194.974
d) Altri emittenti	45.801	33.556
2. Titoli di capitale	4.600	181
a) Banche	216	8
b) Altri emittenti:	4.383	173
- imprese di assicurazione	103	2
- società finanziarie	3.692	130
- imprese non finanziarie	589	41
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R	6.148	5.626
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	352.347	402.024
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	145.766	176.840
b) Clientela	11.771	15.557
Totale B	157.537	192.397
Totale (A + B)	509.884	594.421

Attività finanziarie detenute per la negoziazione: dettaglio della sottovoce OICR

Denominazione	31/12/2015	31/12/2014
Obbligazionario	-	-
Monetario	-	-
Bilanciato	-	-
Azionario	-	-
Altro	6.147	5.626
Totale quote di OICR	6.147	5.626

Nel portafoglio non sono presenti titoli di capitale emessi da soggetti classificati a sofferenza o inadempienza probabile.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2015			31/12/2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	640.391	-	-	663.458	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	640.391	-	-	663.458	-	-
2. Titoli di capitale	616	-	27.226	2.280	-	38.690
2.1 Valutati al fair value	616	-	9.369	2.280	-	1.002
2.2 Valutati al costo	-	-	17.857	-	-	37.688
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	641.007	-	27.226	665.738	-	38.690

Tra i titoli di debito rientrano titoli di Stato italiani per il 92% ed altri titoli obbligazionari non subordinati per l' 8%; la ripartizione per scadenza e tipologia di tasso è la seguente:

- titoli a tasso fisso o legati all'inflazione con scadenza fino a 2 anni 53%;
- titoli a tasso fisso o legati all'inflazione con scadenza tra 2 e 5 anni 19%;
- titoli a tasso fisso o legati all'inflazione con scadenza tra 5 e 10 anni 9%;
- titoli a tasso variabile 19%.

Tra i titoli di capitale rientrano le partecipazioni di minoranza che a fine esercizio sono state sottoposte a *impairment test*, secondo i criteri descritti nella parte A della Nota Integrativa.

Il 31 marzo 2015 è stata effettuata la svalutazione della partecipazione nella Cassa di Risparmio di Bolzano: la valutazione, effettuata utilizzando il metodo delle transazioni comparabili, ha utilizzato come prezzo di riferimento il prezzo deliberato dal Consiglio di Amministrazione della stessa Società per il proprio mercato secondario interno, e ha comportato la svalutazione del valore della partecipazione con effetti a conto economico per un importo pari a 1,8 milioni di euro.

Il 30 giugno 2015 è stata effettuata la svalutazione della partecipazione nella società Pallacanestro Biella: si è proceduto ad azzerare il contributo in conto capitale di 50.000 euro, versato su richiesta della Società ai propri Soci, necessario per il pagamento di debiti tributari pregressi.

Il 30 settembre e il 31 dicembre 2015 sono state effettuate due successive svalutazioni della partecipazione in Veneto Banca: la valutazione, effettuata utilizzando i metodi di valutazione dei multipli di società comparabili e delle transazioni comparabili, ha utilizzato, per la valutazione di settembre, i multipli impliciti in un campione di realtà comparabili e per la valutazione di dicembre il valore di recesso stabilito dalla Società stessa in previsione della trasformazione in s.p.a.. Ciò ha comportato la svalutazione del valore della partecipazione con effetti a conto economico per un importo complessivamente pari a 3 milioni di euro.

Il 31 dicembre 2015 si è altresì effettuata la svalutazione di Società Aeroporto di Cerrione utilizzando il metodo delle recenti transazioni di mercato: la svalutazione della partecipazione ha avuto effetti a conto economico per un importo pari a circa 52 mila euro.

Per le seguenti partecipazioni, valutate al valore di mercato o in base a recenti transazioni, è stata invece adeguata la relativa riserva di valutazione nel patrimonio netto:

- Digital Magics (metodo di valutazione: quotazione di mercato): è stata adeguata la riserva negativa di patrimonio netto sulla base del prezzo di chiusura di mercato al 31/12/2015 per un importo di 1.164,10 euro;
- H-Farm (metodo di valutazione: quotazione di mercato): è stata iscritta la riserva positiva di patrimonio netto sulla base del prezzo di chiusura di mercato al 31/12/2015 per un importo di 122 mila euro;
- Istituto Centrale delle Banche Popolare Italiane (metodo di valutazione: recenti transazioni di mercato): sulla base del contratto di vendita firmato in data 18/12/2015, in relazione alla

partecipazione residua rimasta di proprietà di Banca Sella Holding, è stata iscritta una riserva positiva di patrimonio netto per un importo di 2,6 milioni di euro;

- MTS (metodo di valutazione: recenti transazioni di mercato): è stata adeguata la riserva positiva di patrimonio netto al valore delle transazioni realizzate fra i Soci a gennaio e febbraio 2015 per un importo di 270 mila euro;
- Symbid Corp (metodo di valutazione: recenti operazioni di mercato): è stata adeguata la riserva positiva di patrimonio netto sulla base della recente operazione di *private placement* realizzata a gennaio 2015 e sulla base dell'effetto cambio EUR/USD per un importo di 62 mila euro.

E' da segnalare inoltre che nel corso dell'esercizio 2015, sono state assunte partecipazioni in Agata, Banca d'Italia, Primomiglio SGR, Programma 101, Sella Synergy India e che sono state incrementate le partecipazioni in Cassa di Risparmio di Bolzano, Digital Magics, H-Farm, Symbid Corp, Smava GmbH e SWIFT. Sono state invece effettuate le vendite totali delle partecipazioni in Gruppo Mutuonline e Banca del Lavoro e del Piccolo Risparmio e la vendita parziale della partecipazione in Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane, realizzando complessivamente plusvalenze lorde per 24,7 milioni di euro e minusvalenze per 5 mila euro.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Titoli di debito	640.391	663.458
a) Governi e Banche Centrali	587.962	624.084
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	52.429	38.331
d) Altri emittenti	-	1.043
2. Titoli di capitale	27.842	40.970
a) Banche	13.354	26.349
b) Altri emittenti:	14.488	14.621
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	12.930	14.001
- imprese non finanziarie	530	412
- altri	1.028	208
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	668.233	704.428

Nel portafoglio non sono presenti titoli di capitale emessi da soggetti classificati a sofferenza o inadempienza probabile.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2015				Totale 31/12/2014			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	96.073	-	-	96.073	928.166	-	-	928.166
1. Depositi vincolati	-	X	X	X	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	96.073	X	X	X	928.166	X	X	X
3. Pronti contro termine attivi	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	585.629	-	197.186	388.854	483.400	-	346.007	138.164
1. Finanziamenti	388.854	-	-	388.854	138.164	-	-	138.164
1.1 Conti correnti e depositi liberi	9.147	X	X	X	10.758	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	280.256	X	X	X	5.094	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	99.451	X	X	X	122.312	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	8.032	X	X	X	10.414	X	X	X
- Leasing finanziario	-	X	X	X	-	X	X	X
- Altri	91.419	X	X	X	111.898	X	X	X
2. Titoli di debito	196.775	-	197.186	-	345.236	-	346.007	-
2.1 Titoli strutturati	-	X	X	X	-	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	196.775	X	X	X	345.236	X	X	X
Totale	681.702	-	197.186	484.927	1.411.566	-	346.007	1.066.330

Legenda
 FV=fair value

VB=valore di bilancio

Al 31 dicembre 2014 la riserva obbligatoria, attestandosi a 928,2 milioni di euro, discendeva dalla volontà di depositare la parte più rilevante delle disponibilità cash della tesoreria presso la banca centrale, limitando in tal senso sia gli assorbimenti patrimoniali, sia gli eventuali riflessi sulla dotazione di liquidità regolamentare (essendo il deposito libero presso Banca Centrale la forma di attivo contraddistinta dalle migliori caratteristiche di pronta liquidabilità). Tale necessità si è attenuata nel corso dell'esercizio, di conseguenza la voce è in diminuzione di circa 832,1 milioni di euro e parte della liquidità creatasi è stata impiegata in negoziazione di Pronti Contro Termine esclusivamente con la Cassa di Compensazione e Garanzia, in quanto sono uno dei migliori strumenti di impiego della liquidità a breve termine, dal momento che hanno un profilo di rischio minimo (controparte CC&G e collaterale titoli governativi) e consentono di conseguire rendimenti leggermente migliori del deposito in banca centrale. L'utilizzo di tali strumenti (i PCT) è la prassi per le tesorerie.

Negli altri finanziamenti rientrano conti in divisa, crediti e debiti diversi verso controparti istituzionali.

Al 31 dicembre 2015 la consistenza dei titoli di debito è diminuita, rispetto a quella di fine del 2014, passando da 345,2 milioni di euro a 196,8 milioni di euro. La diminuzione è totalmente dovuta alla scadenza di obbligazioni emesse da banche del Gruppo Banca Sella solo parzialmente rinnovate.

Il comparto comprende, per 177 milioni di euro, obbligazioni emesse da banche del Gruppo Banca Sella. Inoltre sono detenuti 9,9 milioni di euro di titoli obbligazionari non subordinati, di cui 3,5 milioni di euro classificati in questa categoria nel secondo semestre del 2008.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2015						Totale 31/12/2014					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Non Deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3	Non Deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
Finanziamenti	488.312	-	-	-	-	488.312	224.838	-	-	-	-	224.838
1. Conti correnti	614	-	-	X	X	X	62	-	-	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	347.020	-	-	X	X	X	64.741	-	-	X	X	X
3. Mutui	40.299	-	-	X	X	X	60.000	-	-	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	100.379	-	-	X	X	X	100.035	-	-	X	X	X
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Titoli strutturati	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
9. Altri titoli di debito	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
Totale	488.312	-	-	-	-	488.312	224.838	-	-	-	-	224.838

La crescita della voce è da attribuire all'aumento dei PCT attivi, negoziati esclusivamente con la Cassa di Compensazione e Garanzia utilizzando la liquidità creata riducendo la riserva obbligatoria in banca centrale, come precedentemente spiegato.

Negli altri finanziamenti rientrano conti in divisa, crediti e debiti diversi verso controparti istituzionali

Il calo dei mutui verso clientela è dovuto a scadenze ed estinzioni anticipate avvenute in corso d'anno di finanziamenti in essere con le controllate Biella Leasing e Consel (le estinzioni anticipate in particolare riguardano quest'ultima). Per scelta operativa tali finanziamenti sono rinnovati, se necessario, da Banca Sella, la banca commerciale del Gruppo.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2015			Totale 31/12/2014		
	Non Deteriorati	Deteriorati		Non Deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di Debito	-	-	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	488.312	-	-	224.838	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri soggetti	488.312	-	-	224.838	-	-
- imprese non finanziarie	602	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	487.691	-	-	224.826	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	19	-	-	12	-	-
Totale	488.312	-	-	224.838	-	-

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 31/12/2015			VN 31/12/2015	FV 31/12/2014			VN 31/12/2014
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
	A) Derivati finanziari							
1) Fair value	-	-	-	-	-	572	-	2.418
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati creditizi								
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	572	-	2.418

Legenda:

FV = fair value

VN = valore nozionale

L1= livello 1

L2= livello 2

L3= livello 3

L'importo, nel 2014, si riferiva al fair value degli IRS (interest rate swap) di copertura delle obbligazioni emesse dalla Banca nel corso del 2015 non sono più presenti contratti derivati a copertura delle obbligazioni emesse.

Sezione 10 – Le partecipazioni – Voce 100

10.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
Banca Sella S.p.A.	Biella	Biella	78,72%	87,33%
Biella Leasing S.p.A.	Biella	Biella	99,86%	
Banca Patrimoni Sella & C.	Torino	Torino	74,38%	
Consel S.p.A.	Torino	Torino	67,43%	
Easy Nolo S.p.A.	Biella	Biella	89,79%	
Finanziaria 2010 S.p.A.	Milano	Milano	100,00%	
Immobiliare Sella S.p.A.	Biella	Biella	100,00%	
Immobiliare Lanificio M.Sella S.p.A.	Biella	Biella	100,00%	
Sella Capital Management SGR. S.p.A.	Milano	Milano	97,01%	
Sella Gestioni SgR	Milano	Milano	95,17%	
Selfid S.p.A.	Biella	Biella	92,50%	
Brosel S.p.A.	Biella	Biella	97,40%	
Selvimm Due S.A.	Lugano	Lugano	90,00%	
Miret S.A.	Lussemburgo	Lussemburgo	23,67%	
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
S.C.P. VDP1	Principato di Monaco	Principato di Monaco	29,00%	
ENERSEL S.P.A.	Biella	Biella	18,30%	
Hi-Mtf S.i.m.p.a.	Milano	Milano	25,00%	
DPIXEL	Biella	Biella	40,00%	
Symbid Italia SpA	Milano	Milano	29,94%	

Nella colonna relativa alla disponibilità dei voti, dove non è presente la valorizzazione, la percentuale coincide con la quota di partecipazione.

Le tabelle da 10.2 a 10.4 non sono state compilate in quanto la circolare 262/05 e successivi aggiornamenti, prevede la possibilità di non fornire tali informazioni per le banche individuali che redigono il bilancio consolidato.

10.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
A. Esistenze iniziali	838.804	840.010
B. Aumenti	15.909	1.566
B.1 Acquisti	13.516	1.119
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni	2.393	447
C. Diminuzioni	62.649	2.772
C.1 Vendite	7.000	
C.2 Rettifiche di valore	1.652	2.772
C.3 Altre variazioni	53.997	
D. Rimanenze finali	792.064	838.804
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali		

Aumenti

- acquisto di n. 1.800 azioni Brosel S.p.A., pari allo 0,900% del capitale della società, con conseguente incremento della partecipazione dal 96,500% al 97,400%.

Decrementi

- vendita di n. 255.374 azioni Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A., pari all'1,800% del capitale della società, con conseguente decremento della partecipazione dal 2,000% allo 0,200%;
- vendita dell'intera partecipazione detenuta in Banca del Lavoro e del Piccolo Risparmio S.p.A., pari allo 0,300% del capitale della società;
- vendita dell'intera partecipazione detenuta in Gruppo Mutui on Line S.p.A., pari allo 1,130% del capitale della società.

Operazioni sul capitale

- decremento della partecipazione detenuta in Banca Sella S.p.A. dal 92,439% al 78,720% a seguito della parziale sottoscrizione delle azioni a voto singolo a noi spettanti in sede di aumento di capitale della società e della successiva cessione di n. 6.140.352 azioni a voto singolo: la percentuale di voto esercitabile in assemblea ordinaria è pari all'87,330%, detenendo Banca Sella Holding S.p.A. n. 520.608.503 azioni a voto plurimo e n. 5.600.045 azioni a voto singolo;
- a seguito del processo di riassegnazione delle azioni effettuato da parte di S.W.I.F.T. S.C.r.l., Banca Sella Holding S.p.A. ha ricevuto n. 25 azioni, pari al 0,023% del capitale sociale, con conseguente incremento della partecipazioni dallo 0,032% allo 0,055%
- a seguito della sottoscrizione di n. 200.000 nuove azioni Symbid Corp. dell'aumento di capitale deliberato dalla società per massime n. 8.000.000 di nuove azioni offerte a vecchi e nuovi soci, la nostra partecipazione si è incrementata dall'1,675% al 2,224%;
- a seguito della sottoscrizione di n. 168.066 azioni in sede di aumento di capitale effettuato dalla Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A., la nostra partecipazione si è incrementata dallo 0,622% allo 0,689%;
- tenuto conto dell'aumento di capitale effettuato nel corso dell'anno da H-Farm S.p.A. (già H-Farm Ventures S.p.A.) e a seguito dell'esercizio del diritto di conversione da parte della società relativamente al P.O.C. 2015-2018, le 65 obbligazioni convertibili da noi possedute sono state convertite in n. 72.222 azioni H-Farm S.p.A., pari allo 0,081% del capitale sociale, con conseguente decremento della partecipazione dallo 0,600% allo 0,417%;
- a seguito dell'aumento di capitale effettuato in Digital Magics S.p.A., a cui abbiamo partecipato per la quota di nostra spettanza, la nostra partecipazione, pari allo 0,908% del capitale sociale, è rimasta invariata;
- a seguito della conversione del prestito concesso a SMAVA GmbH nel corso dell'anno 2011 e della susseguente sottoscrizione dell'aumento di capitale, la partecipazione è diminuita dal 9,928% all'8,361%;
- sottoscrizione di una partecipazione in Symbid Italia S.p.A. (già Crowdfunding Italia 2014 S.r.l.), pari al 29,940% del capitale della società;

- sottoscrizione di una partecipazione in Primomiglio SGR S.p.A., pari al 19,000% del capitale della società;
- sottoscrizione di una partecipazione in Programma 101 S.p.A., pari al 2,445% del capitale della società;
- sottoscrizione di una partecipazione in Agata S.p.A., pari all'1,539% del capitale della società;
- acquisizione di una partecipazione in Banca d'Italia, pari allo 0,040% del capitale della società;
- acquisizione di una partecipazione in Sella Synergy India Ltd, pari allo 0,0001 % del capitale della società.

Test di *impairment* delle partecipazioni

Come richiesto dai principi IFRS le partecipazioni sono state sottoposte al test di *impairment* al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Il processo di rilevazione di eventuali *impairment* prevede la verifica della presenza di indicatori di *impairment*. In particolare vengono sottoposte al test d'*impairment* le società che hanno registrato un risultato economico negativo nell'ultimo esercizio e/o le società la cui valutazione al Patrimonio Netto risulti inferiore al valore di carico. Di seguito sono indicate, quindi, le società sottoposte al test d'*impairment* (importi in migliaia di euro):

Società sottoposte a impairment test (dati in migliaia di euro)					
Entità	CGU	Valore di carico (ante eventuali svalutazioni dell'anno) A	Quota di patrimonio netto di pertinenza B	Differenza B-A	
Biella Leasing	CGU 1	31.290	65.214	33.924	
Consel	CGU 2	47.480	46.727	-753	
Sella Gestioni	CGU 3	31.822	22.391	-9.431	
Selfid	CGU 4	1.459	556	-903	
CBA Vita	CGU 5	52.748	41.950	-10.798	
Selvimm Due	CGU 6	22.926	22.744	-182	

I principi contabili di riferimento richiedono che il test di *impairment* sia svolto raffrontando il valore contabile della CGU con il valore recuperabile della stessa. Laddove tale valore risultasse inferiore al valore contabile, deve essere rilevata una rettifica di valore. Il valore recuperabile della CGU è il maggiore tra il suo *fair value* al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso. Di seguito sono indicate le modalità di calcolo del valore recuperabile della CGU e gli esiti del test d'*impairment*:

Impairment test: CGU oggetto di analisi più approfondita			
CGU	Valore recuperabile	Metodologia di calcolo utilizzata	Esito del test di impairment
CGU 1	Valore d'uso	Dividend discount model (versione excess capital)	Il test di impairment non rileva perdita di valore. Il test di impairment rileva una perdita di valore pari a 1.626 mila euro.
CGU 2	Fair Value	Patrimonio netto rettificato	
CGU 3	Valore d'uso	Dividend discount model (versione excess capital)	Il test di impairment non rileva perdita di valore
CGU 4	Valore d'uso	Attualizzazione dei flussi finanziari futuri	Il test di impairment non rileva perdita di valore
CGU 5	Fair Value	Valore di cessione	Il test di impairment non rileva perdita di valore
CGU 6	Fair value	Patrimonio netto rettificato	Il test di impairment non rileva perdita di valore

Metodologie utilizzate

Il *Fair value* è inteso come il corrispettivo al quale un'attività può essere scambiata tra parti consapevoli e indipendenti, in una libera transazione di mercato, non soggetti ad alcuna costrizione al netto degli oneri di vendita. Si elencano qui di seguito le metodologie utilizzate ai fini della determinazione del *fair value*:

- Metodo del Patrimonio netto rettificato: prevede di considerare la quota parte di patrimonio netto posseduto rettificato:
 - del valore attribuito agli intangibili, considerati al netto dei relativi effetti fiscali;
 - di eventuali plusvalenze patrimoniali ovvero delle differenze riscontrabili tra i valori correnti degli elementi dell'attivo e del passivo calcolati con criteri pertinenti e i corrispondenti valori di carico.

Il Valore d'uso è inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da un'attività. Il modello utilizzato per la determinazione del valore d'uso è il DDM (dividend discount model), che prevede l'attualizzazione dei flussi di reddito distribuibile dopo aver rispettato i requisiti minimi regolamentari di dotazione di capitale (versione excess capital).

La stima del valore d'uso incorpora i seguenti elementi:

- stima dei flussi finanziari futuri che l'impresa prevede deriveranno dall'uso continuativo dell'attività e dalla sua dismissione finale: si è fatto riferimento ai più recenti piani relativi alle CGU approvati dagli Organi di governo della società. Al di là del periodo coperto dai suddetti piani, le proiezioni dei flussi finanziari vengono stimate, facendo uso, per gli anni successivi, di un tasso di crescita "g" stabile allineato alla previsione del tasso d'inflazione tendenziale (2%);
- tasso di attualizzazione (K_e): è stato calcolato sulla base del *Capital Asset Pricing Model* (CAPM). La formula utilizzata è la seguente: $K_e = R_f + \text{Beta} * (R_M - R_f) + \text{ARP}$, dove:
 - R_f è il tasso *free risk* determinato utilizzando la media registrata nel secondo semestre 2015 del rendimento dei BTP decennali. Il valore utilizzato è pari all'1,75%;
 - $(R_M - R_f)$ è il premio per il rischio al mercato. E' dato dalla differenza tra il rendimento di un portafoglio diversificato composto da tutti gli investimenti rischiosi disponibili sul mercato e il rendimento di un titolo privo di rischio. Il valore utilizzato è pari al 5,5%
 - Beta è la rischiosità specifica dell'investimento. Il Beta esprime la correlazione tra i rendimenti di un singolo investimento rischioso e i rendimenti del portafoglio di mercato
- requisito di patrimonializzazione ai fini della stima dei flussi di cassa distribuibili (per i casi in cui è stata utilizzata la metodologia nella versione *excess capital*): è stato definito facendo riferimento a quanto previsto dalla normativa di Vigilanza.

Ai fini della determinazione dei flussi futuri sono stati utilizzati i piani pluriennali predisposti analiticamente per ogni CGU, le cui proiezioni economico finanziarie sono state definite sulla base di ipotesi coerenti con le assunzioni delle proiezioni economico finanziarie del Gruppo Banca Sella e fanno riferimento ad una previsione di scenario i cui principali indicatori sono riportati nella seguente tabella:

Previsioni di scenario sui principali indicatori				
Eurozona	2015	2016	2017	2018
Pil reale	1,5	1,7	1,7	1,6
Indice dei prezzi al consumo	0,1	1,1	1,6	1,8
Tassi ufficiali	0,05	0,05	0,05	0,50
Tassi di interesse a breve (Euribor 3 m)	-0,02	-0,15	-0,15	0,12
Italia	2015	2016	2017	2018
Pil reale	0,7	1,3	1,4	1,4
Consumi	0,6	1,5	1,5	1,5
Indice dei prezzi al consumo	0,1	1,0	1,4	1,8

Nell'ambito del triennio il contesto internazionale dovrebbe essere caratterizzato da una crescita modesta; sul fronte dei prezzi al consumo, il quadro di crescita moderata dovrebbe giustificare il persistere di assenza di tensioni inflazionistiche nei paesi sviluppati.

Per quanto concerne l'Italia, le prospettive di crescita nel triennio 2016-2018 appaiono leggermente inferiori rispetto alla media dell'Eurozona.

Con riferimento al comparto finanziario, lo scenario ipotizza un basso livello dei tassi di interesse del mercato monetario, solo nell'ultima parte del triennio si manifesterebbe un modesto aumento dei tassi.

I piani pluriennali delle società sono stati predisposti utilizzando presupposti ragionevoli e coerenti che rappresentano la miglior stima effettuabile dal management aziendale nell'ambito della gamma di possibili condizioni economiche che si possono manifestare nel corso della vita utile delle singole entità.

Nella tabella che segue vengono riepilogati, per ognuna delle CGU, gli elementi che sono stati utilizzati per il calcolo del valore recuperabile.

Le note riportate a fianco rappresentano un'integrazione, ove ritenuto necessario, alle linee generali precedentemente illustrate.

CGU: elementi utilizzati per il calcolo del valore recuperabile			
CGU	Assunti di base	Modalità di determinazione	Note
CGU 1	Variabili economiche e patrimoniali	Piano triennale (2016-2018) approvato dal Consiglio di Amministrazione della società	. I dati previsionali, tengono conto di un graduale recupero della redditività strutturale derivante essenzialmente: . dall'incremento del margine d'interesse ottenuto migliorando il mark up sulle nuove erogazioni in presenza di uno stock previsto in riduzione; . dall'andamento dell'incidenza delle perdite su crediti in graduale attenuazione in conseguenza del miglioramento atteso della congiuntura - Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari all'8,0% avendo incorporato un Beta pari all'1,132
	Tasso di attualizzazione	Stimato sulla base del Capital Asset Pricing Model (CAPM)	
	Redditività oltre il periodo di previsione	Tasso di crescita annuo costante pari al 2%	
CGU 2	Patrimonio Netto	Dati di bilancio al 31/12/2015	La stima di valore risulta inferiore al valore di carico per cui si rileva una svalutazione con effetti a conto economico per l'importo di 1.626 mila euro.
	Immobilizzazioni immateriali		
CGU 3	Variabili economiche e patrimoniali	Piano triennale (2016-2018) approvato dal Consiglio di Amministrazione della società	- I dati previsionali, tengono conto di un graduale recupero della redditività strutturale derivante essenzialmente dal miglioramento dei ricavi da servizi grazie all'aumento previsto delle masse gestite - Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari all'8,0% avendo incorporato un Beta pari a 1,132
	Tasso di attualizzazione	Stimato sulla base del Capital Asset Pricing Model (CAPM)	
	Redditività oltre il periodo di previsione	Tasso di crescita annuo costante pari al 2%	
CGU 4	Variabili economiche e patrimoniali	Piano triennale (2016-2018) approvato dal Consiglio di Amministrazione delle società	- I dati previsionali prevedono un graduale recupero della redditività in presenza di una crescita delle masse amministrate e dei ricavi da servizi ad esse connessi - Il tasso di attualizzazione utilizzato è pari all'8,0% avendo incorporato un Beta pari a 1,132
	Tasso di attualizzazione	Stimato sulla base del Capital Asset Pricing Model (CAPM)	
	Redditività oltre il periodo di previsione	Tasso di crescita annuo costante pari al 2%	
CGU 5	Valore di cessione	La valutazione comprende il valore di cessione e la previsione di dividendi che la società distribuirà prima della sua cessione	A fine novembre 2015 Banca Sella Holding ha siglato un accordo di cessione ad HDI del totale della quota detenuta nella società CBA Vita. L'operazione di cessione è prevista si realizzi nel corso del 1° semestre 2016
CGU 6	Patrimonio Netto	Dati di bilancio al 31/12/2015	La perizia dei terreni e fabbricati è stata predisposta avvalendosi dell'assistenza di un valutatore indipendente
	Valore dei terreni e fabbricati posseduti	Il valore degli immobili è stato stimato sulla base di una recente perizia	

Analisi di sensitività

Poiché il valore d'uso viene determinato attraverso il ricorso a stime ed assunzioni che possono presentare elementi di incertezza, sono state svolte, come richiesto dai principi IFRS, delle analisi di sensitività finalizzate a verificare la sensibilità dei risultati ottenuti al variare di taluni parametri.

In particolare è stato verificato l'impatto sul valore d'uso di una variazione in aumento dei tassi di attualizzazione ed una variazione in diminuzione del tasso di crescita utilizzato ai fini del calcolo del *terminal value*.

Nella tabella che segue è riportata la sensitività del valore d'uso delle diverse CGU alla variazione del tasso di attualizzazione o del tasso di crescita "g" di +/- 25 bps.

Analisi di sensitività				
CGU	Variazione sul tasso di attualizzazione		Variazione sul tasso di crescita della redditività	
	Variazione considerata	Sensitività % del valore d'uso	Variazione considerata	Sensitività % del valore d'uso
CGU 1	+/- 25 b. p.	4,0%	+/- 25 b. p.	0,6%
CGU 3	+/- 25 b. p.	2,6%	+/- 25 b. p.	2,2%
CGU 4	+/- 25 b. p.	4,0%	+/- 25 b. p.	3,6%

Sono state eseguite, inoltre, delle analisi volte ad evidenziare i valori limite oltre i quali l'*impairment test* della CGU in esame richiederebbe di registrare un *impairment*. In proposito si riportano nella tabella che segue il tasso di crescita "g" e il tasso di attualizzazione che porterebbero, a parità di flussi da attualizzare, a valori d'uso allineati ai valori di iscrizione in bilancio.

Analisi di sensitività		
CGU	Tasso di attualizzazione	Tasso di crescita "g"
CGU 1	15,5%	N.S. (<-25%)
CGU 3	23,10%	N.S. (<-25%)
CGU 4	9,3%	0,3%

Conclusioni.

Dalle analisi svolte si è reso necessario procedere alla svalutazione del valore di carico riferiti alla partecipazione posseduta in Consel per un ammontare pari a 1.626 mila euro.

Dall'analisi di sensitività non emergono indicazioni di riduzione di valore da dover registrare.

Si ricorda inoltre che a marzo 2015 la partecipazione in Miret è stata svalutata completamente.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1.1 Attività di proprietà	32.636	32.702
a) terreni	8.919	8.903
b) fabbricati	21.929	22.899
c) mobili	118	141
d) impianti elettronici	1.274	425
e) altre	396	336
1.2 Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	32.636	32.704

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2015				Totale 31/12/2014			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	3.858	-	-	5.188	4.035	-	-	5.188
a) terreni	1.251	-	-	1.332	1.251	-	-	1.332
b) fabbricati	2.607	-	-	3.856	2.784	-	-	3.856
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	3.858	-	-	5.188	4.035	-	-	5.188

Le immobilizzazioni materiali vengono valutate al costo. Con cadenza biennale, al fine di verificare la sostenibilità del valore di iscrizione in bilancio delle immobilizzazioni, la Banca commissiona ad affermati studi, esterni al Gruppo, accurate perizie di valutazione. Il fair value viene calcolato in base ai valori relativi alle stesse che risalgono al 2014.

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Attività/Valori	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	8.903	42.692	2.326	27.217	8.420	89.558
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(19.793)	(2.185)	(26.792)	(8.084)	(56.854)
A.2 Esistenze iniziali nette	8.903	22.899	141	425	336	32.704
B. Aumenti	16	282	17	1.127	194	1.636
B.1 Acquisti	16	282	17	1.127	194	1.636
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	1.252	40	278	134	1.704
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	1.252	40	275	134	1.701
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
- a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
- b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	3	-	3
D. Rimanenze finali nette	8.919	21.929	118	1.274	396	32.636
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(21.044)	(2.225)	(27.067)	(8.142)	(58.478)
D.2 Rimanenze finali lorde	8.919	42.973	2.343	28.341	8.539	91.114
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	1.251	2.784
B. Aumenti	-	7
B.1 Acquisti	-	7
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	184
C.1 Vendite	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C.2 Ammortamenti	-	184
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	1.251	2.607
E. Valutazione al fair value	1.332	3.856

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31/12/2015		Totale 31/12/2014	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	2.218	-	1.539	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	2.218	-	1.539	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	2.218	-	1.539	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	2.218	-	1.539	-

Le attività immateriali sono quasi totalmente riferibili a software, generalmente ammortizzati a 3 o 5 anni.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali:		Totale
		Durata Definita	Durata Indefinita	Durata Definita	Durata Indefinita	
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	-	23.492	-	23.492
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(21.953)	-	(21.953)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	1.539	-	1.539
B. Aumenti	-	-	-	1.366	-	1.366
B.1 Acquisti	-	-	-	1.366	-	1.366
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	687	-	687
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	662	-	662
- Ammortamenti	-	-	-	662	-	662
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	25	-	25
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	2.218	-	2.218
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	(22.614)	-	(22.614)
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	24.832	-	24.832
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Sezione 13 - Le attività e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e 80 del passivo

Attività fiscali correnti: composizione

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
Acconti versati al fisco	6.136	2.639
Crediti per ritenute subite	-	-
Attività per adesione al consolidato fiscale	1.343	102
Crediti verso l'erario	1.817	2.615
Totale	9.296	5.356

Passività fiscali correnti: composizione

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
Fondo imposte dirette	1.978	6.293
Fondo imposte indirette	-	-
Totale	1.978	6.293

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	IRES	IRAP	ALTRE	31/12/2015	31/12/2014
Perdite su crediti	2.003	1	-	2.004	2.001
Fondi per rischi ed oneri di natura diversa	360	16	-	376	437
Ammortamenti e valutazione immobili	739	66	-	805	785
Spese amministrative diverse	421	-	-	421	358
Spese del personale	27	-	-	27	61
Val. attività finanziarie disp. per la vendita	-	536	-	536	262
Affrancamento avviamenti consolidati	6.485	1.313	-	7.798	7.798
Altre attività	381	1	-	382	539
Totale imposte anticipate (in contropartita del conto economico)	10.416	1.933	-	12.349	12.241
Ammortamenti e valutazione immobili	1.099	-	-	1.099	1.098
Totale imposte anticipate (in contropartita al patrimonio netto)	1.099	-	-	1.099	1.107

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	IRES	IRAP	ALTRE	31/12/2015	31/12/2014
Utile per cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita	8	35	-	43	436
Totale imposte differite (in contropartita al Conto Economico)	8	35	-	43	436
Valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita	2.123	592	-	2.715	2.636
Totale imposte differite (in contropartita al Patrimonio Netto)	2.123	592	-	2.715	2.636

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Importo iniziale	12.241	12.287
2. Aumenti	903	948
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	903	948
a) relative a precedenti esercizi	11	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	892	948
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	795	994
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	794	994
a) rigiri	794	994
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	1	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	1	-
4. Importo finale	12.349	12.241

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Importo iniziale	9.679	9.899
2. Aumenti	3	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. Diminuzioni	-	220
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	220
4. Importo finale	9.682	9.679

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Importo iniziale	436	436
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	393	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	393	-
a) rigiri	393	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	43	436

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Importo iniziale	1.107	1.101
2. Aumenti	1	6
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1	6
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1	6
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	9	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	9	-
a) rigiri	9	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.099	1.107

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Importo iniziale	2.635	1.346
2. Aumenti	263	1.355
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	263	1.355
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	263	1.355
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	184	65
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	184	65
a) rigiri	184	65
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	2.715	2.636

Sezione 14 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 140 dell’attivo e Voce 90 del passivo

14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	52.748	-
A.3 Attività materiali	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale A	52.748	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	52.748	-
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
B.5 Crediti verso banche	-	-
B.6 Crediti verso clientela	-	-
B.7 Partecipazioni	-	-
B.8 Attività materiali	-	-
B.9 Attività immateriali	-	-
B.10 Altre attività	-	-
Totale B	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale C	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche	-	-
D.2 Debiti verso clientela	-	-
D.3 Titoli in circolazione	-	-
D.4 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
D.6 Fondi	-	-
D.7 Altre passività	-	-
Totale D	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

La partecipazione si riferisce alla società C.B.A. Vita S.p.A. che opera nel settore delle assicurazioni sulla vita, malattie ed infortuni e si rivolge alla famiglia, ai professionisti ed all'impresa. Come previsto dal principio contabile IFRS 5 le attività in capo alla partecipazione nella società CBA Vita sono state riclassificate nella presente voce, in quanto nel mese di novembre 2015 si è raggiunto un accordo commerciale con il Gruppo HDI Assicurazioni quale partner assicurativo per i prossimi dieci anni. L'accordo prevede l'acquisto da parte di HDI Assicurazioni dell'intera quota azionaria di CBA Vita Spa che a sua volta controlla la società Sella Life Ltd e detiene una quota (pari al 49%) nella società InChiaro Assicurazioni Spa. Nel corso del primo semestre 2016 si procederà al perfezionamento dell'operazione di compravendita, che è subordinata all'approvazione da parte dell'Autorità di Vigilanza, ed alla stesura del definitivo contratto di cessione.

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
Commissioni, provvigioni e altri proventi in corso di addebito	3.350	4.258
Spese per migliorie su beni di terzi	1	4
Anticipi e crediti/fornitori	3.563	1.255
Addebiti/fatture da emettere verso la clientela	3.603	1.236
partite in contenzioso non derivanti da operazioni creditizie	273	240
Risconti su spese amministrative e commissioni	285	298
Crediti per imposte (no imposte sul reddito)	2.118	2.115
Versamenti a titolo provvisorio a scopo di garanzia in pendenza di giudizi tributari	485	790
Altre	4.099	5.241
Totale	17.777	15.437

Nella voce "Versamenti a titolo provvisorio a scopo di garanzia in pendenza di giudizi tributari" sono iscritte attività in bilancio coerentemente con la valutazione del probabile esito favorevole dei correlati contenziosi fiscali - di cui tali versamenti a scopo di garanzia costituiscono un evento accessorio - in accordo con i requisiti previsti in particolare dallo IAS 37 nei paragrafi riferiti alle attività/passività potenziali.

Nella voce "altre" sono ricomprese, per 3,5 milioni, partite in corso di addebito di clienti per acquisto titoli e divisa; il resto dell'importo corrisponde a partite residuali.



Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Passivo

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2015	31/12/2014
1. Debiti verso banche centrali	280.470	838.521
2. Debiti verso banche	1.707.942	1.492.039
2.1 Conti correnti e depositi liberi	1.515.648	1.289.438
2.2 Depositi vincolati	84.345	80.229
2.3 Finanziamenti	-	-
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	107.949	122.372
Totale	1.988.412	2.330.560
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	-	-
Fair value - livello 3	1.988.412	2.330.560
Totale Fair value	1.988.412	2.330.560

La crescita dei debiti verso banche nella forma di conti correnti e depositi liberi è dovuta all'aumento dei saldi dei conti correnti reciproci in euro con Banca Sella e Banca Patrimoni Sella & C.. Il lieve incremento dei depositi vincolati è dovuto alla normale variabilità dell'operatività di tesoreria.

Il calo dei debiti verso banche centrali è dovuto a Long Term Refinancing Operation a 3 anni che sono scaduti a gennaio 2015 (250 milioni) e a febbraio 2015 (300 milioni).

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2015	31/12/2014
1. Conti correnti e depositi liberi	19.463	27.170
2. Depositi vincolati	-	-
3. Finanziamenti	20.308	-
3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
3.2 Altri	20.308	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	11.497	12.018
Totale	51.268	39.188
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	-	-
Fair value - livello 3	51.268	39.188
Fair value	51.268	39.188

La voce è in aumento per il valorizzarsi della sotto voce “Finanziamenti – altri”, in seguito all’operatività, intrapresa nel corso del 2015, per consentire a Biella Leasing di operare con il plafond beni strumentali di Cassa depositi e Prestiti, che finanzia Banca Sella Holding che a sua volta finanzia Biella Leasing; i finanziamenti hanno ammortamento a 3, 4 e 5 anni.

Tale voce ha compensato il leggero calo dei debiti verso clientela rappresentato dai conti correnti e depositi liberi.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli / Valori	Totale 31/12/2015				Totale 31/12/2014			
	Valore Bilancio	Fair Value			Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	270.391	-	268.271	-	439.136	-	435.012	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	270.391	-	268.271	-	439.136	-	435.012	-
2. Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	270.391	-	268.271	-	439.136	-	435.012	-

I titoli in circolazione sono in diminuzione rispetto al 2014, in quanto i titoli scaduti nel corso dell'anno sono stati ampiamente superiori alle nuove emissioni pari a 7,5 milioni di euro. I titoli sono sottoscritti principalmente da Banca Sella.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
A. Titoli in circolazione		
Titoli in circolazione - Convertibili	-	-
Titoli in circolazione - Subordinati	83.544	100.857

3.3 Dettaglio della voce 30 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:	-	2.681
a) rischio tasso di interesse	-	2.681
b) rischio di cambio	-	-
c) più rischi	-	-
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) rischio tasso di interesse	-	-
b) rischio di cambio	-	-
c) altro	-	-

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2015					Totale 31/12/2014				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	15.791	19.144	-	-	19.144	65.288	72.263	-	-	72.263
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3.2.2 Altri	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
Totale A	15.791	19.144	-	-	19.144	65.288	72.263	-	-	72.263
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	x	46	157.539	-	x	x	16	190.937	-	x
1.1 Di negoziazione	x	46	157.539	-	x	x	16	190.937	-	x
1.2 Connessi con la fair value option	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
1.3 Altri	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
2. Derivati creditizi	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
2.1 Di negoziazione	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
2.2 Connessi con la fair value option	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
2.3 Altri	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
Totale B	x	46	157.539	-	x	x	16	190.937	-	x
Totale (A+B)	x	19.190	157.539	-	x	x	72.279	190.937	-	x

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

I debiti verso clientela sono costituiti da scoperti tecnici, pari a 19,1 milioni di euro, in diminuzione rispetto a 72,3 milioni di euro dell'anno precedente, la variazione è dovuta a minori scoperti tecnici sul fine anno.

Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80

Vedi sezione 13 dell'attivo.

Sezione 9 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 90

Vedi sezione 14 dell'attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
Somme a disposizione di clienti e banche per operazioni in esecuzione	240	256
Somme da riconoscere al fisco per conto terzi	2.696	1.872
Ratei passivi	-	259
Risconti passivi	59	59
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	3.409	3.559
Margini giornalieri su contratti derivati trattati in mercati regolamentati in corso di regolamento	154	12.347
Bonifici e altri pagamenti da eseguire	88.234	87.978
Debiti verso fornitori e commissioni da addebitare a diversi	7.465	5.653
Debiti per spese del personale	6.059	5.664
Compensi da riconoscere a sindaci e amministratori	1.713	1.450
Anticipi e debiti verso clientela	1	2
Importi recuperati a titolo provvisorio a scopo di garanzia in pendenza di giudizi tributari	188	188
Altre	1.001	513
Totale	111.219	119.800

La voce risulta in diminuzione principalmente a seguito di minori posizioni a fine anno relativamente ai margini giornalieri in attesa di regolamento in stanza di compensazione, dovuti alla normale operatività sui mercati.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
A. Esistenze iniziali	2.625	2.490
B. Aumenti	24	388
B.1 Accantonamento dell'esercizio	8	11
B.2 Altre variazioni	16	377
C. Diminuzioni	363	253
C.1 Liquidazioni effettuate	259	53
C.2 Altre variazioni	104	200
D. Rimanenze finali	2.286	2.625

11.2 Altre informazioni

Come indicato dal Principio Contabile IAS 19R (art. 76), le ipotesi relative ai fenomeni che determinano il timing e l'entità dei futuri costi che l'azienda sosterrà per pagare i benefits per i dipendenti devono rappresentare la "best estimate", ovvero la migliore stima possibile dell'andamento futuro dei fenomeni in questione.

Le basi tecniche sono state revisionate in occasione del presente intervento osservando l'experience delle Società del Gruppo riferite al periodo 01.07.2011 – 30.06.2015. I parametri esposti nei seguenti paragrafi sono stati applicati a ciascuna azienda oggetto di intervento.

Ipotesi demografiche

- decessi: è stata adottata la tavola di sopravvivenza ISTAT, distinta per età e sesso, aggiornata al 2014;
- pensionamento, dimissioni/licenziamenti, scadenza del contratto: tali cause di eliminazione sono state desunte dall'osservazione dei dati aziendali, ad eccezione del pensionamento per il quale è stato assunto quanto previsto dalla normativa vigente. Per il personale inquadrato con contratto a tempo determinato, si è portato l'orizzonte temporale di sviluppo fino alla scadenza prevista del contratto (non essendovi nulla di contrattualmente garantito sul prosieguo del rapporto di lavoro) ed è stato ipotizzato che non vi siano uscite anticipate rispetto alla scadenza del contratto. Nella valutazione attuariale sono state considerate le decorrenze per i trattamenti pensionistici previste dal Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201 recante "*Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici*", convertito, con modificazioni, dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, nonché la disciplina di adeguamento dei requisiti di accesso al sistema pensionistico agli incrementi della speranza di vita ai sensi dell'articolo 12 del Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122.
- anticipazioni di TFR: al fine di tenere conto degli effetti che tali anticipazioni hanno sul timing delle erogazioni di TFR, e, dunque, sull'attualizzazione del debito dell'azienda,
- sono state costruite le probabilità di uscita di parte dei volumi maturati. La frequenza annua di anticipazione, desunta mediante osservazione dei dati aziendali, è stata posta pari al 2% (rispetto al tasso dell'1,9% adottato in precedenza), mentre la percentuale di TFR richiesta a titolo di anticipo è stata ridotta dal 70% al 64%, ovvero al massimo previsto dalla normativa vigente;
- previdenza complementare: coloro che hanno sempre devoluto interamente il proprio TFR alla previdenza complementare sollevano la Società da impegni in termini di TFR e, dunque, non costituiscono oggetto di valutazione. Con riferimento agli altri dipendenti, invece, le valutazioni sono state effettuate considerando le scelte effettivamente manifestate dai dipendenti aggiornate al 31.12.2015;
- Quota Integrativa della Retribuzione (Qu. I. R.): la scelta del dipendente in merito all'esercizio dell'opzione di anticipo del TFR in busta paga può essere effettuata in qualunque momento tra il 1° marzo 2015 e il 30 giugno 2018 e risulta irrevocabile. La valutazione attuariale è stata effettuata

considerando le scelte effettivamente manifestate dai dipendenti alla data di valutazione (31.12.2015) comunicate dalle Società del Gruppo, senza effettuare alcuna ipotesi al riguardo.

Ipotesi economico – finanziarie

La metodologia prevista dallo IAS 19R richiede l'adozione di basi tecniche economico- finanziarie che riflettono la loro influenza sia sullo sviluppo prospettico dei flussi (a seguito degli incrementi salariali e degli scenari inflazionistici prevedibili), che, soprattutto, sull'attualizzazione alla data di valutazione del debito stimato della Società. Il tasso di sconto, infatti, è la principale assunzione da cui dipendono in maniera sensibile i risultati dell'elaborazione.

In particolare, le ipotesi adottate nella valutazione attuariale sono:

1. l'inflazione: è stato adottato un tasso pari all'1% per l'anno 2016 ed un tasso dell'1,5% per gli anni successivi, quale scenario medio dell'inflazione programmata desunta dalla "Nota di Aggiornamento di Economia e Finanza del 2015".
2. gli incrementi retributivi: il fenomeno è stato considerato tenendo conto di due componenti: la prima di natura meritocratica e contrattuale, la seconda inflattiva.
 - con riferimento alla prima componente è stato adottato un tasso di incremento annuo nullo.
 - con riferimento alla seconda componente menzionata, sono stati considerati i livelli inflattivi di cui al precedente punto 1.Si ricorda che l'assunzione relativa ai trend salariali è stata adottata solamente per le aziende del Gruppo che non sono tenute al deposito del TFR al Fondo di Tesoreria gestito dall'Inps, in quanto solamente per esse la valutazione attuariale del TFR continua a considerare le quote di TFR future annue maturate dai dipendenti (e non versate ai fondi di previdenza).
3. i tassi di attualizzazione: è stato determinato con riferimento ai rendimenti di mercato di titoli obbligazionari di aziende primarie alla data di valutazione. A tale proposito, è stata utilizzata la curva dei tassi Composite AA (fonte: Bloomberg) riferita al 31 dicembre 2015.

Sezione 12 - Fondi per rischi ed oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi e oneri	20.107	20.519
2.1 controversie legali e reclami della clientela	417	612
2.2 oneri per il personale	602	257
2.3 rischi operativi	18.894	19.296
2.4 indennità suppletiva clientela e fine rapporto di agenzia	-	-
2.5 altri	194	354
Totale	20.107	20.519

Si riporta qui di seguito un elenco delle più significative passività potenziali - derivanti da contenziosi e liti di carattere fiscale - che la Banca ha valutato come possibili ma non probabili e con riferimento alle quali, pertanto, non sono appostati accantonamenti:

- avvisi di liquidazione con rilievi in merito alla modalità di applicazione della imposta di bollo sul libro giornale. Periodi dal 2003 al 2005. Importo complessivo del contenzioso (comprensivo di imposte, interessi, sanzioni e compensi di riscossione): circa 5,8 milioni di euro. Nell'aprile 2014 è stata depositata da parte della Ctp di Biella la sentenza di I° grado favorevole alla Banca. Sono state altresì già emanate tre sentenze di II° grado favorevoli ad altri intermediari finanziari (contro solo una sfavorevole) riguardanti contenziosi analoghi. La valutazione è stata supportata anche da pareri favorevoli al comportamento tenuto dalla Banca, espressi tempo per tempo da un primario studio tributario, pure sulla base del tenore della risoluzione n. 371/E del 2008 dell'Agenzia delle Entrate, e dall'Associazione Bancaria Italiana. Si evidenzia infine che i chiarimenti forniti dall'Agenzia delle Entrate con la risoluzione n. 161/E del 2007 potrebbero, nella denegata ipotesi di non accoglimento dell'argomento principale sostenuto dalla Banca, ridurre in modo molto consistente l'entità della pretesa erariale;
- avvisi di accertamento con rilievi in tema di base imponibile IRES ed IRAP. Periodo 2009. Importo complessivo del contenzioso (comprensivo di imposte, interessi e sanzioni): circa 1,1 milioni di euro. I rilievi riguardano in particolare il trattamento ai fini IRAP dei ricavi per servizi infragruppo ed il trattamento ai fini IRES dei differenziali negativi su operazioni di pronti contro termine attivi. La valutazione è stata supportata anche da pareri, espressi da un primario studio tributario, e da Assonime, per quanto riguarda il tema dei pronti contro termine, entrambi favorevoli al comportamento tenuto dalla Banca;
- avvisi di accertamento e processo verbale di constatazione con rilievi in tema di base imponibile IRES, IRAP ed IVA. Periodo 2010 e 2011/12. Importo complessivo del contenzioso (comprensivo di imposte ed interessi/sanzioni per i soli avvisi di accertamento): circa 0,7 milioni di euro. I rilievi riguardano in particolare il trattamento ai fini IRAP dei ricavi per servizi infragruppo, il trattamento IVA delle commissioni su banca depositaria e il trattamento tributario dei rapporti economici con una ex-controllata estera. La valutazione è stata supportata anche da parere, espresso da un primario studio tributario, favorevole al comportamento tenuto dalla Banca.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/componenti	Fondi di quiescenza	Controversie legali e reclami della clientela	Rischi operativi	Oneri per il personale	Indennità suppletiva clientela e fine rapporto di agenzia	Altri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	612	19.296	257	-	354	20.519
B. Aumenti	-	8	137	492	-	45	682
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	8	-	492	-	45	545
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	23	-	-	-	23
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	114	-	-	-	114
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
- Operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-	-
- differenza cambio calcolata (-)	-	-	-	-	-	-	-
- Altre variazioni (+)	-	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	203	539	147	-	205	1.094
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	153	539	146	-	205	1.043
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	50	-	1	-	-	51
- Operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-	-
- differenza cambio calcolata (-)	-	-	-	-	-	-	-
- altre variazioni (-)	-	50	-	1	-	-	51
D. Rimanenze finali	-	417	18.894	602	-	194	20.107

Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	31/12/2015			31/12/2014		
	Azioni emesse	Azioni sottoscritte e non ancora liberate	Totale	Azioni emesse	Azioni sottoscritte e non ancora liberate	Totale
A. Capitale						
A.1 Azioni ordinarie	104.988	-	104.988	104.988	-	104.988
A.2 Azioni di risparmio	-	-	-	-	-	-
A.3 Azioni privilegiate	-	-	-	-	-	-
A.4 Azioni altre	2.026	-	2.026	2.026	-	2.026
B. Azioni proprie						
B.1 Azioni ordinarie	-	-	-	-	-	-
B.2 Azioni di risparmio	-	-	-	-	-	-
B.3 Azioni privilegiate	-	-	-	-	-	-
B.4 Azioni altre	-	-	-	-	-	-

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue (in unità di euro)

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	209.976.000	4.051.340
- interamente liberate	209.976.000	4.051.340
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	209.976.000	4.051.340
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	209.976.000	4.051.340
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	209.976.000	4.051.340
- interamente liberate	209.976.000	4.051.340
- non interamente liberate	-	-

Si segnala che a fine esercizio i vincoli di sospensione di imposta che gravano sul capitale sociale sono pari a 23.371 migliaia di euro, così dettagliati:

- riserva da conguaglio ex legge 2/12/1975 n. 576 (derivante dalla incorporata Finanziaria Bansel SpA): 88 migliaia di euro;
- riserva da conguaglio ex legge 19/03/1983 n. 72 (derivante dalla incorporata Finanziaria Bansel Spa) 3.034 migliaia di euro;
- riserva rivalutazione immobili ex legge n. 266 del 2005, art. 1, comma 469: 8.317 migliaia di euro;
- riserva rivalutazione immobili ex legge n. 342 del 2000: 8.895 migliaia di euro;
- riserva straordinaria vincolata ai sensi legge n. 266 del 2005, art. 1, comma 469: 3.036 migliaia di euro.

14.3 Capitale: altre informazioni (in unità di euro)

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
Valore nominale per azione (zero se le azioni non hanno valore nominale)	0,5	0,5
- Interamente liberate:		
Numero	214.027.340	214.027.340
Valore	107.013.670	107.013.670
Contratti in essere per la vendita di azioni:		
Numero di azioni sotto contratto	-	-
Valore complessivo	-	-

Banca Sella Holding non ha, nel corso dell'esercizio, detenuto, acquistato o alienato azioni o quote proprie.

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

di utili:	31/12/2015	31/12/2014
Riserva Legale	28.759	28.759
Riserva Statutaria	92.512	86.044
Riserva straordinaria	117.107	110.005
<i>Libera</i>	117.107	110.005
<i>Vincolata ai sensi Legge 266/05 art 1 comma 469</i>	-	-
Riserva ex D.lgs.41/95 art.25 comma 3	74.943	74.943
Riserva da riallineamento L.266/05 art.1 comma 469	18.344	18.344
Riserva ex legge 218/90 art.7	2.591	2.591
Riserva speciale ex D.Lgs. 124/93 art.13	239	239
Riserva da plusvalenze reinvestite	710	710
Utili/perdite portate a nuovo da applicazione IAS n. 8	37	37
Totale riserve di utili	335.242	321.672
altre riserve:	31/12/2015	31/12/2014
Riserva avanzo di fusione con società del Gruppo	6.194	6.194
Riserva da acquisto rami d'azienda da società del Gruppo	(515)	(515)
Riserva da cessione rami d'azienda a società del Gruppo	61.090	61.090
Totale altre riserve	66.769	66.769
Totale riserve di utili e altre riserve	402.011	388.441

14.6 Altre informazioni: Proposta di destinazione dell'utile

	31/12/2015	31/12/2014
Utile dell'esercizio	24.803.762,10	16.170.431,46
alla Riserva statutaria come da Statuto	9.921.504,84	6.468.172,58
alla Riserva legale come da Statuto	-	-
agli Azionisti		
dividendo di euro 0,01962 per azione	4.199.216,41	2.600.432,18
numero azioni	214.027.340,00	214.027.340,00
al Fondo per beneficenza ed erogazioni varie	-	-
il residuo alla Riserva straordinaria	10.683.040,85	7.101.826,70

Come richiesto dall'art. 2427 comma 22 septies del Codice Civile è stata inserita la proposta di destinazione dell'utile e si precisa che la tabella è esposta in centesimo di euro.

Dettaglio dell'utilizzo delle Riserve (Redatto ai sensi dell'Art. 2427 c. 7bis del Codice Civile)

	Importo	Possibilità di utilizzazione (*)	Quota distribuibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	107.014				
Riserve di capitale					
Riserva sovrapprezzo azioni	105.551	A - B - C	105.551	-	-
Riserve di utili					
Riserva legale	28.759	A ⁽¹⁾ - B	-	-	-
Riserva statutaria	92.512	B	-	-	-
Riserva straordinaria	117.107	A - B - C	117.107	-	-
Riserva da riallineamento vincolata ex art.1 c.469 Legge 266/05	18.344	A - B ⁽²⁾ - C ⁽³⁾	18.344	-	-
Riserva straordinaria vincolata ex art.25 c.3 D.L. 41/95	74.943	A - B ⁽²⁾ - C ⁽³⁾	74.943	-	-
Riserva straordinaria vincolata ex art.7 Legge Amato 218/90	2.591	A - B ⁽²⁾ - C ⁽³⁾	2.591	-	-
Riserva da plusvalenze reinvestite	710	A - B - C ⁽³⁾	710	-	-
Riserva speciale vincolata ex D. Lgs. 124/93	239	A - B - C ⁽³⁾	239	-	-
Riserva da conferimento ramo d'azienda da società del Gruppo	(1.274)	A - B ⁽²⁾ - C ⁽³⁾	(1.274)	-	-
Riserva da applicazione IAS n.8 - cambio criteri attualizz. TFR	37	B	-	-	-
Riserve da valutazione					
Riserva da valutazione attività disponibili per la vendita ex D. Lgs. 38/05 art. 7	7.894	---(5)	-	-	-
Riserve attuariali su fondo TFR	(245)	---	(245)	-	-
Altre riserve					
Riserva da cessione rami d'azienda a società del Gruppo	61.090	A - B ⁽²⁾ - C ⁽³⁾	61.090	-	-
Riserva da conferimento ramo d'azienda da società del Gruppo	759	A - B ⁽²⁾ - C ⁽³⁾	759	-	-
Riserva avanzo di fusione con società del Gruppo	6.194	A - B - C	6.194	-	-
Totale	622.017		385.801		
Quota non distribuibile ex art 2426 n.5 cc			-		
Residuo quota distribuibile			385.801		

(*) *Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci*

⁽¹⁾ Utilizzabile per aumento di capitale (A) per la quota che supera un quinto del capitale sociale.

⁽²⁾ Se utilizzata a copertura di perdite (B) non si può dare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è integrata o ridotta in misura corrispondente. La riduzione deve avvenire previa delibera dell'assemblea straordinaria, senza l'osservanza delle disposizioni dei commi 2° e 3° dell'art. 2445 c.c..

⁽³⁾ Se non imputata al capitale la riserva può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi 2° e 3° dell'art. 2445 c.c.

Qualora fosse distribuita ai soci concorre a formare il reddito imponibile della società.

⁽⁵⁾ La riserva è indisponibile ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. 38/2005.

Altre Informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31/12/2015	Importo 31/12/2014
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	128.727	109.360
a) Banche	97.187	87.320
b) Clientela	31.540	22.040
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	-	-
a) Banche	-	-
b) Clientela	-	-
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	49.654	63.320
a) Banche	15.554	14.676
i) a utilizzo certo	15.554	14.676
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	34.100	48.644
i) a utilizzo certo	34.100	48.644
ii) a utilizzo incerto	-	-
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	22.972	20.653
6) Altri impegni	75.335	79.789
Totale	276.688	273.122

2. Attività costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2015	Importo 31/12/2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	54.245	88.876
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	350.778	515.442
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-

La voce attività finanziarie detenute per la negoziazione è composta da titoli utilizzati a garanzia di:

- operatività in pronti contro termine;
- anticipazioni da Banca d'Italia;
- operatività in derivati.

La voce attività finanziarie disponibili per la vendita è composta da titoli utilizzati a garanzia di:

- operatività in pronti contro termine;

La voce attività finanziarie detenute sino a scadenza è composta da titoli utilizzati a garanzia di:

- operatività in pronti contro termine;
- assegni circolari presso Banca d'Italia;
- anticipazioni da Banca d'Italia;
- operatività in derivati.

La voce crediti verso banche è composta da titoli utilizzati a garanzia di:

- operatività in pronti contro termine.

La voce crediti verso clientela è composta da titoli utilizzati a garanzia di:

- operatività in pronti contro termine.

Operatività in pronti contro termine

Non ci sono particolari clausole e condizioni associate a tale garanzia.

Emissione di assegni circolari

Le banche autorizzate all'emissione di assegni circolari sono tenute a versare una cauzione presso Banca d'Italia. La misura minima del valore della cauzione versata è il 20% dell'importo degli assegni in circolazione. Banca d'Italia detiene le cauzioni versate e ne verifica la congruità dell'ammontare rispetto alla misura minima rapportata alla circolazione degli assegni circolari e allo svincolo degli strumenti finanziari depositati.

Le banche che evidenzino disallineamenti nell'ammontare della cauzione devono adottare gli opportuni interventi correttivi, consistenti, secondo i casi, nella rettifica delle segnalazioni alla prima favorevole occasione ovvero nell'integrazione dei depositi, da effettuarsi nei 5 giorni successivi al richiamo. In caso di mancata integrazione o di violazione delle norme sulla consistenza o sulla composizione dei depositi può essere applicata alle banche la sanzione amministrativa pecuniaria da 516,46 euro a 25.822,84 euro, ai sensi dell'art. 144, comma 1, del D.Lgs. 385/93.

Anticipazioni da Banca d'Italia

Per le anticipazioni concesse da Banca d'Italia al fine di finanziare, nell'arco di una stessa giornata lavorativa, eventuali sfasamenti temporali tra i pagamenti e gli incassi, le banche del Gruppo sono tenute a costituire in pegno attività proprie, che vengono scritturate nell'apposito conto di deposito in titoli a garanzia aperto presso Banca d'Italia.

In caso di mancata costituzione del pegno nei termini previsti, e perdurando l'inadempimento, Banca d'Italia può risolvere il contratto. Tale risoluzione determina la chiusura immediata del conto di anticipazione infra giornaliera, e, di conseguenza, l'obbligo di estinzione del debito sul conto medesimo e il rimborso dei finanziamenti concessi.

Operatività in derivati

Le banche del Gruppo Banca Sella aderiscono al sistema di garanzia gestito da Cassa di Compensazione e Garanzia, mediante il versamento di margini. Il regolamento finale delle Posizioni Contrattuali su Strumenti Finanziari Derivati può avvenire mediante liquidazione differenziale per contante o con "consegna" dell'attività sottostante, secondo quanto previsto dal relativo Schema Contrattuale.

Nel caso di inadempimento o insolvenza, Cassa di Compensazione e Garanzia provvede alla chiusura dei conti dell'inadempiente e determina gli oneri sostenuti per l'intervento.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo 31/12/2015	Importo 31/12/2014
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	1.127.014	215.752
a) acquisti	61.324.428	60.359.379
1. regolati	61.224.578	60.330.021
2. non regolati	99.850	29.358
b) vendite	60.197.414	60.143.627
1. regolate	60.126.779	60.116.718
2. non regolate	70.635	26.909
2. Gestioni di portafogli	-	-
a) Individuali	-	-
b) Collettive	-	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	37.575.614	36.404.222
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	17.711.689	17.067.208
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	226.000	394.999
2. altri titoli	17.485.689	16.672.209
c) titoli di terzi depositati presso terzi	17.687.097	17.006.596
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	2.176.828	2.330.418
4. Altre operazioni	15.908.659	10.305.932

Nella voce "Altre operazioni" è stato inserito il volume delle attività di ricezione e trasmissione ordini, che, espresso in migliaia, risulta suddiviso in 8.219.356 di acquisti e 7.617.302 di vendite.

Nella tabella seguente si riporta il dettaglio della composizione della raccolta indiretta della Banca:

Dettaglio raccolta indiretta

	31/12/2015	31/12/2014
a) Raccolta indiretta riferibile all'attività di gestione e intermediazione per conto terzi (cfr tabella precedente)		
- Gestioni di portafogli	-	-
- Custodia e amministrazione titoli:		
- titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di patrimoniali) - Altri titoli	-	-
- altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri - Altri titoli	17.485.689	16.672.209
b) Raccolta indiretta riferibile a polizze assicurative	-	-
Totale raccolta indiretta	17.485.689	16.672.209

La raccolta indiretta è costituita prevalentemente dai depositi di titoli effettuati dalle banche del Gruppo (Banca Sella e Banca Patrimoni Sella & C.).

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto 31/12/2015 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31/12/2014
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	157.191	-	157.191	40.176	114.264	2.751	14.302
2. Pronti contro termine	347.020	-	347.020	346.742	-	278	59
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2015	504.211	-	504.211	386.918	114.264	3.029	x
Totale 31/12/2014	256.547	-	256.547	111.656	130.530	x	14.361

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto 31/12/2015 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31/12/2014
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	156.897	-	156.897	73.245	82.700	952	-
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2015	156.897	-	156.897	73.245	82.700	952	x
Totale 31/12/2014	190.382	-	190.382	91.050	99.332	x	-

All'interno della voce derivati presenti nelle precedenti tabelle, i contratti OTC (over the counter) sono costituiti da *swap*, da opzioni su tassi e da opzioni su cambi.

La valutazione degli *swap* su tassi avviene secondo la metodologia del *discounted-cash-flow* (DCF) che rappresenta in genere lo standard di mercato, e che utilizza come dati di input la curva dei tassi *swap* relativa alla divisa del contratto. Tale curva viene periodicamente rilevata da quella pubblicata dai principali

info-provider (Bloomberg/Reuters) presenti presso la Banca. Ove la struttura dello *swap* risulta più complessa, e tale da non consentire una ragionevole certezza nella stima del valore del contratto, viene richiesta una valutazione del contratto alla controparte dell'operazione.

Le opzioni su tassi sono esclusivamente rappresentate da *cap* e *floor*, e sono valutate in base al modello di Black&Scholes. Tale scelta è basata sulla considerazione che modelli alternativi porrebbero il problema di calibrazione dei parametri per la fase di *pricing* e non fornirebbero un significativo miglioramento nella stima del prezzo. Ulteriori elementi a far propendere per tale scelta sono legati alla considerazione che un'ampia matrice di volatilità implicite è riportata dai principali info-provider, in abbinamento ai prezzi delle opzioni stesse per scadenze standard.

Le opzioni su cambi sia "*plain vanilla*" che "esotiche" (opzioni con barriera europea o americana) sono valutate in base al modello di Black&Scholes. Le curve di volatilità necessarie per il calcolo della volatilità implicita di ciascuna opzione e le quotazioni dei tassi e dei cambi di mercato utilizzati nella valutazione dei contratti, sono estratti dai principali info-provider presenti in Banca (Bloomberg). Nel caso di strutture di opzioni esotiche più complesse e tali da non consentire una ragionevole certezza sul valore del contratto, laddove possibile viene internamente sviluppato un algoritmo di valutazione, ovvero viene richiesta la valutazione del medesimo ad una controparte terza rispetto all'operazione. Tali valutazioni concorrono alla determinazione del prezzo unitamente alla valutazione fornita dalla controparte dell'operazione.

Relativamente all'esposizione in derivati OTC la quantificazione dei correttivi CVA (credit value adjustment) per le esposizioni attive e DVA (debit value adjustment) per le esposizioni passive viene effettuata per tutti i contratti ad esclusione di quelli coperti da accordi di compensazione e collateralizzazione (es. ISDA, CSA, etc.).

Secondo quanto previsto dallo IAS 32, paragrafo 42: "Una attività e una passività finanziaria devono essere compensate e il saldo netto esposto nello stato patrimoniale quando e soltanto quando un'entità:

- (a) ha correntemente un diritto esercitabile per la compensazione degli importi rilevati contabilmente; e
- (b) intende regolare le partite al netto, o realizzare l'attività ed estinguere contemporaneamente la passività.

Nel contabilizzare un'operazione di trasferimento di un'attività finanziaria che non soddisfa le condizioni richieste per l'eliminazione, l'entità non deve compensare l'attività trasferita e la passività associata (vedere IAS 39, paragrafo 36)".

La Banca non si avvale della suddetta compensazione e quindi non si ritiene necessario fornire l'informativa richiesta dalla Circ.262/05 e successivi aggiornamenti.



Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	9.684	-	1.692	11.376	14.642
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.845	-	-	7.845	7.105
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	5.966
4. Crediti verso banche	1.992	391	-	2.383	3.292
5. Crediti verso clientela	-	679	-	679	2.217
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	x	x	603	603	97
8. Altre attività	x	x	1.089	1.089	198
Totale	19.521	1.070	3.384	23.975	33.516

Si sono registrati minori interessi attivi su titoli in seguito sia alla riduzione dei tassi di mercato sia alla cessione dei titoli delle attività detenute sino a scadenza avvenuta nella seconda metà del 2014; a cui si aggiunge il calo dei volumi degli impieghi per cassa per la diminuzione dei finanziamenti verso alcune società del Gruppo (Biella Leasing e Consel).

Non sono presenti interessi maturati su posizioni deteriorate in quanto la Banca eroga crediti quasi esclusivamente verso società del Gruppo.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	31/12/2015	31/12/2014
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	603	97
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	566	25
C. Saldo (A-B)	37	72

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci	31/12/2015	31/12/2014
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	1.834	332

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Debiti verso banche centrali	474	x	-	474	952
2. Debiti verso banche	4.754	x	-	4.754	7.734
3. Debiti verso clientela	190	x	-	190	1.233
4. Titoli in circolazione	x	2.762	-	2.762	4.026
5. Passività finanziarie di negoziazione	140	-	754	894	649
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	x	x	1.297	1.297	140
8. Derivati di copertura	x	x	566	566	25
Totale	5.558	2.762	2.616	10.937	14.759

La diminuzione degli interessi passivi è principalmente da ricondursi alla riduzione del tasso riconosciuto alle banche del Gruppo sui depositi in conto corrente in linea con la riduzione dei tassi di mercato.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni
1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci	31/12/2015	31/12/2014
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	2.214	307

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
a) garanzie rilasciate	429	397
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	11.066	11.035
1. negoziazione di strumenti finanziari	7.489	7.746
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	570	591
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	731	131
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	1.724	2.001
8. attività di consulenza	552	566
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	552	566
9. distribuzione di servizi di terzi	-	-
9.1 gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	-	-
9.3 altri prodotti	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	3.409	2.770
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	2
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	-	-
j) altri servizi	422	352
Totale	15.326	14.556

In particolare crescono le commissioni relative al collocamento titoli ed i ricavi connessi ai servizi di pagamento.

Di seguito si fornisce il dettaglio della sottovoce relativa agli altri servizi:

Commissioni attive: dettaglio della sottovoce "Altri servizi"

	31/12/2015	31/12/2014
- commissioni su finanziamenti concessi a clientela	422	352
Totale "altri servizi"	422	352

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
a) presso propri sportelli		
1. gestione di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	731	131
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
b) offerta fuori sede		
1. gestione di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi		
1. gestione di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
a) garanzie ricevute	271	2.969
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	5.706	6.430
1. negoziazione di strumenti finanziari	4.041	4.394
2. negoziazione di valute	-	1
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	733	727
5. collocamento di strumenti finanziari	932	1.308
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	29	11
e) altri servizi	2.044	1.985
Totale	8.050	11.395

La voce è caratterizzata dalla forte diminuzione delle commissioni passive per Garanzie ricevute dallo Stato. Nel corso del 2015 risultava in essere un'unica obbligazione con tale garanzia, per 200 milioni di euro, scaduta il 16 febbraio 2015, su cui le commissioni sono state pagate solo per il primo mese e mezzo dell'anno.

Commissioni passive: dettaglio della sottovoce "Altri servizi"

	31/12/2015	31/12/2014
Rapporti con le banche	553	552
Attività di intermediazione	1.463	1.413
Altri	28	20
Totale "Altri servizi"	2.044	1.985

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31/12/2015		Totale 31/12/2014	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	246	-	164	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	566	-	1.208	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	11.825	x	9.395	x
Totale	12.637	-	10.767	-

I dividendi percepiti sono in aumento rispetto al 31 dicembre 2014 passando da 10,7 milioni di euro a 12,6 milioni di euro sostanzialmente a seguito dei migliori risultati conseguiti dalle società del Gruppo; il dividendo relativo alla partecipazione in CBA Vita, pari a 1,5 milioni di euro, è stato classificato nell'apposita voce "280. Utili (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte", come richiesto dal principio contabile IFRS 5.

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	1.456	22.448	(4.067)	(9.977)	9.860
1.1 Titoli di debito	262	21.833	(3.811)	(9.639)	8.645
1.2 Titoli di capitale	25	615	(222)	(338)	80
1.3 Quote di O.I.C.R.	1.169	-	(34)	-	1.135
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	110	-	(25)	-	85
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	110	-	(25)	-	85
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	x	x	x	x	(14.982)
4. Strumenti derivati	53.185	68.645	(55.309)	(64.732)	17.786
4.1 Derivati finanziari:	53.185	68.645	(55.309)	(64.732)	17.786
- Su titoli di debito e tassi di interesse	53.185	58.692	(55.111)	(56.989)	(223)
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	9.953	(198)	(7.743)	2.012
- Su valute e oro	x	x	x	x	15.997
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	54.751	91.093	(59.401)	(74.709)	12.749

Gli utili maggiori si sono avuti sulla negoziazione dei titoli di debito, derivati finanziari (su valute e oro), si sottolinea come il 2015 sia stato un anno caratterizzato da un incremento della volatilità e come i mercati abbiano fatto registrare, dopo aver toccato i massimi storici nei primi mesi dell'anno, vari periodi di correzione, nel corso dei mesi successivi, solo in parte recuperati.

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	-	-
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	28	78
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	28	78
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	37	59
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	37	59
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	(9)	19

Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utile (Perdita) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2015			Totale 31/12/2014		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	4	(4)	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	28.028	2.906	25.122	7.788	363	7.425
3.1 Titoli di debito	3.468	2.901	567	4.247	363	3.884
3.2 Titoli di capitale	24.559	5	24.554	3.541	-	3.541
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	15.810	860	14.950
Totale attività	28.028	2.910	25.117	23.598	1.223	22.375
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	31	50	(19)	333	352	(19)
Totale passività	31	50	(19)	333	352	(19)

L'incremento è dovuto principalmente alla cessione quasi totale della partecipazione nell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane, che ha permesso di realizzare una plusvalenza lorda per 24,6 milioni di euro, mentre l'esercizio 2014 era stato influenzato dalla vendita delle attività finanziarie detenute sino a scadenza per 15 milioni circa.

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale	
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		31/12/2015	31/12/2014
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	2	2	(3)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela									
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti	-	-	x	-	-	x	x	-	-
- Titoli di debito	-	-	x	-	-	x	x	-	-
Altri crediti									
- Finanziamenti	-	-	(33)	-	-	-	-	(33)	1
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	-	-	(33)	-	-	-	2	(31)	(2)

A= da interessi

B= da altre riprese

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	(4.855)	-	-	(4.855)	(3.462)
C. Quote OICR	-	-	x	x	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	x	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(4.855)	-	-	(4.855)	(3.462)

A= da interessi

B= da altre riprese

Le rettifiche di valore si riferiscono principalmente alle svalutazioni effettuate sulle partecipazioni di minoranza in Veneto Banca per circa 3 milioni di euro e in Cassa di Risparmio di Bolzano per circa 1,8 milioni di euro.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale	
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		31/12/2015	31/12/2014
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	49	-	-	49	(215)
E. Totale	-	-	-	-	49	-	-	49	(215)

A= da interessi

B= da altre riprese

La ripresa di valore si riferisce a sopravvenienza attiva per fatture emesse su affitti relativi al 2012,2013 e 2014.

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1) Personale dipendente	19.721	17.846
a) Salari e Stipendi	14.478	12.838
b) Oneri sociali	2.954	2.586
c) Indennità di fine rapporto	277	499
d) Spese previdenziali	748	648
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	8	11
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	530	494
- a contribuzione definita	530	494
- a benefici definiti	-	-
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) Altri benefici a favore dei dipendenti	724	771
2) Altro personale in attività	100	131
3) Amministratori e sindaci	2.007	1.627
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	(4.451)	(3.515)
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	1.796	1.234
Totale	19.171	17.324

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1) Personale dipendente	211	189
a) dirigenti	21	20
b) quadri direttivi	94	67
c) restante personale dipendente	96	102
2) Altro personale	3	2
Totale	214	191

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
- incentivazione all'esodo e fondo a sostegno del reddito	2	-
- benefici per figli dipendenti	7	6
- compensi in natura	285	230
- spese assicurative	169	138
- corsi aggiornamento professionale	164	179
- spese trasferta	-	-
Altri	97	218
Totale	724	771

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
Spese legali e notarili	347	266
Assistenza informatica e consulenze diverse	5.420	4.818
Stampati e cancelleria	10	11
Locazione di macchine elettroniche e softwares	852	784
Canoni vari e spese per servizi resi da terzi	7.892	7.288
Canoni per trasmissioni dati e telefoniche	366	345
Postali e telegrafiche	91	70
Spese per trasporti	51	40
Pulizia locali	65	78
Vigilanza e scorta valori	217	347
Energia elettrica e riscaldamento	680	703
Affitto locali	1.490	1.490
Assicurazioni diverse	70	61
Inserzioni e pubblicità	2	5
Spese di rappresentanza	229	207
Erogazioni liberali	21	20
Contributi associativi	427	381
Abbonamenti e libri	82	98
Informazioni e visure	4	4
Spese viaggio	168	154
Spese per sito internet	-	5
Altre	195	159
Spese di manutenzione e riparazione	505	458
- Beni immobili di proprietà	85	79
- Beni mobili	139	147
- Hardware e software	281	232
Imposte indirette e tasse	2.632	742
- Imposta di bollo	5	6
- Imposta municipale unica	587	473
- Contributo DGS e SRF	1.901	-
- Altre imposte indirette e tasse	140	263
Totale	21.817	18.534

Banca d'Italia con Comunicazione del 19 gennaio 2016 - Contributi ai fondi di risoluzione: trattamento in bilancio e nelle segnalazioni di vigilanza, ha fornito chiarimenti circa le modalità di rilevazione in bilancio e nelle segnalazioni di vigilanza dei contributi versati al Fondo Nazionale di Risoluzione.

La contropartita della passività (o della uscita di cassa) connessa con i contributi previsti dai decreti è rappresentata da un costo da iscrivere nel conto economico. Di conseguenza è stata valorizzata l'apposita voce con coerente aumento della voce imposte indirette e tasse, la crescita delle spese amministrative è da imputare principalmente ad essa.

Ai sensi dell'art.2427, comma 16 bis del codice civile, le informazioni richieste relativamente ai compensi corrisposti alla società di revisione vengono segnalate all'interno della Nota Integrativa del bilancio consolidato del Gruppo Banca Sella.

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Saldi al 31/12/2015	Saldi al 31/12/2014
Accantonamenti ai fondi oneri del personale	492	256
Accantonamenti per cause passive	8	42
Accantonamenti per rischi operativi SBL	136	640
Accantonamenti per infedeltà dipendenti	1	170
Accantonamenti ad altri fondi	46	320
Riattribuzioni a Conto Economico relative ai fondi oneri del personale	(1)	-
Riattribuzioni a Conto Economico relative a cause passive	(50)	(19)
Riattribuzioni a Conto Economico relative a rischi operativi SBL	-	(540)
Totale	632	869

Sezione 11 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto
				(a + b + c) 31/12/2015
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	1.885	-	-	1.885
- Ad uso funzionale	1.701	-	-	1.701
- Per investimento	184	-	-	184
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	1.885	-	-	1.885

Sezione 12 - Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto
				(a + b + c) 31/12/2015
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	662	-	-	662
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	662	-	-	662
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	662	-	-	662

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

Altri oneri/proventi di gestione

	31/12/2015	31/12/2014
Totale altri oneri di gestione	61	518
Totale altri proventi di gestione	3.237	3.384
Altri oneri/proventi di gestione	3.176	2.866

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	1	2
Perdite connesse a rischi operativi	34	364
Rimborsi di interessi su operazioni di incasso e pagamento	-	-
Penali passive per inadempimenti contrattuali	2	5
Restituzione alla clientela di incentivi Fondi-Sicav (Mifid)	-	-
Altri oneri	24	147
Totale	61	518

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
Fitti e canoni attivi	1.443	1.547
Addebiti a carico di terzi e rimborsi ricevuti:	51	134
- recuperi imposte	1	1
- premi di assicurazione e rimborsi	50	133
Proventi per servizi di software	621	-
Servizi amministrativi resi a terzi	336	921
Penali attive per inadempimenti contrattuali	1	19
Recuperi spese per prestazioni di servizio connesse al recupero dei crediti	22	63
Altri proventi	763	700
Totale	3.237	3.384

Sezione 14 - Utili (perdite) delle partecipazioni - Voce 210

14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	31/12/2015	31/12/2015
A. Proventi	71	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	71	-
B. Oneri	1.652	2.772
1. Svalutazioni	1.652	2.772
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	(1.581)	(2.772)

La voce è in miglioramento grazie a minori svalutazioni effettuate sulle partecipazioni nelle società del Gruppo Consel (per 1,7 milioni) e Miret. Per maggiori dettagli si rimanda alla sezione 10 dell'attivo relativa alle partecipazioni ed all'informativa sugli impairment test ivi riportati.

Sezione 17 - Utili (perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	3	(8)
- Utili da cessione	3	-
- Perdite da cessione	-	(8)
Risultato netto	3	(8)

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente

Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Imposte correnti (-)	(625)	(6.423)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	9	(142)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	54	102
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	108	(46)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	393	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(61)	(6.510)

L'andamento delle imposte sul reddito, in considerevole riduzione rispetto allo scorso esercizio, è spiegato essenzialmente dall'evoluzione del risultato ante imposte e dalla diversa incidenza sullo stesso dei dividendi e delle plusvalenze da cessione di partecipazioni, parzialmente esclusi da imposizione.

Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente sono peraltro al netto delle imposte relative agli utili dei gruppi di attività in via di dismissione che sono state inserite a rettifica di tale componente. La percentuale di tax rate è stata influenzata positivamente dal fatto che una quota rilevante dei ricavi della società è costituita da dividendi e plusvalenze su partecipazioni aventi le caratteristiche previste agli artt. 89 c. 2 e 87 DPR 917/86, i quali sono quasi totalmente esclusi da imposizione.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico ed onere fiscale effettivo di bilancio

Descrizione	imponibile	aliquota	imposte sul reddito
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	23.383		
Aliquota nominale (*)		33,07%	7.733
Rettifiche IRES			
Effetti netti della participation exemption e della tassazione dividendi		-33,63%	-7.862
Interessi passivi indeducibili		0,25%	59
Costi non deducibili		1,49%	348
Altre differenze - base imponibile Ires		-1,00%	-234
Minori imposte esercizi precedenti		-0,08%	-19
Aliquota rettificata		0,11%	25
Costi personali e indeducibili IRAP		0,76%	177
Altre differenze - base imponibile Irap		-0,60%	-141
Aliquota effettiva		0,26%	61

(1) aliquota IRES + aliquota IRAP media ponderata sulla base della distribuzione territoriale della base imponibile.

Sezione 19 – Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 280

19.1 Utile (perdita) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Proventi	1.546	-
2. Oneri	-	-
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-
4. Utili (perdite) da realizzo	-	-
5. Imposte e tasse	(64)	-
Utile (perdita)	1.482	-

Come previsto dal principio contabile IFRS 5 gli utili e le perdite in capo alla partecipazione nella società CBA Vita, società del Gruppo specializzata nel settore assicurativo malattia e infortuni, sono state riclassificate nell'apposita voce 280 in quanto nel mese di novembre 2015 si è raggiunto un accordo commerciale con il Gruppo HDI Assicurazioni che prevede l'acquisto da parte di HDI Assicurazioni dell'intera quota azionaria di CBA Vita Spa che a sua volta controlla la società Sella Life Ltd e detiene una quota (pari al 49%) nella società InChiaro Assicurazioni Spa. Nel corso del primo semestre 2016 si procederà al perfezionamento dell'operazione di compravendita, che è subordinata all'approvazione da parte dell'Autorità di Vigilanza, ed alla stesura del definitivo contratto di cessione.

19.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività/passività in via di dismissione

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
1. Fiscalità corrente (-)	(64)	-
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-	-
3. Variazione delle imposte differite (-/+)	-	-
4. Imposte sul reddito di esercizio (-1+/-2+/-3)	(64)	-



Prospetto analitico della redditività complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	24.804
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali	-	-	-
30. Attività immateriali	-	-	-
40. Piani a benefici definiti	119	(48)	71
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	2.208	(94)	2.114
a) variazioni di fair value	4.625	(893)	3.732
b) rigiro a conto economico	(2.417)	799	(1.618)
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	(2.417)	799	(1.618)
c) altre variazioni	-	-	-
110. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
130. Totale altre componenti reddituali	2.327	(142)	2.185
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)			26.989



**Parte E – Informazioni sui rischi e
sulle relative politiche di
copertura**

Premessa

Il Gruppo Banca Sella attribuisce forte rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi, quali condizioni per garantire una sostenibile creazione di valore in un contesto di rischio controllato.

Il presidio e il controllo dei rischi è svolto dalle funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Compliance e Risk Management) e terzo livello (Revisione Interna). In particolare, la funzione di Risk Management, ha la *mission* di contribuire attivamente al conseguimento di una efficace gestione dei rischi e di un efficiente profilo di rischio/rendimento, attraverso l'identificazione, la misurazione e il controllo dei rischi di Primo e Secondo Pilastro di Basilea 3, operando in maniera strettamente legata alla gestione delle variabili economiche e patrimoniali e nel costante rispetto ed adeguamento ai cambiamenti imposti dalla normativa e allineati con le *best practice* di sistema. La funzione di Risk Management è distinta e indipendente dalle funzioni aziendali incaricate della gestione operativa dei rischi ed è collocata alle dirette dipendenze dell'Amministratore Delegato. La struttura organizzativa prevede la suddivisione del servizio Risk Management in specifici uffici: Credit Risk, Controllo Rischio di Credito, Market Risk, Operational Risk, Capital and Risk Integration e Convalida Interna. All'interno del Servizio è altresì presente un presidio organizzativo.

La cultura del controllo e del rischio nel Gruppo Banca Sella è diffusa a tutti i livelli. Le strategie aziendali sono orientate a un'attenta opera di formazione e di continuo aggiornamento professionale; particolare attenzione è posta alle risorse, siano esse direttamente operanti in funzioni di controllo che in funzioni operative, assicurando costante crescita professionale attraverso la fruizione di formazione esterna e continuo aggiornamento professionale e normativo, anche tramite la partecipazione a gruppi di lavoro interbancari.

Sezione 1 – Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Banca Sella Holding attribuisce notevole importanza alla misurazione e alla gestione del rischio di credito nonostante l'attività di erogazione creditizia non sia tradizionale ma relativa a finanziamenti alle società del Gruppo ed esposizioni verso controparti di natura bancaria e finanziaria.

Con specifico riferimento alle attività di controllo del rischio creditizio, esse sono demandate ai Servizi Risk Management (ufficio Credit Risk Management e ufficio Controllo Rischio di Credito) di Banca Sella Holding e Qualità e Controllo Crediti di Banca Sella.

All'interno del Servizio Risk Management le attività sono così strutturate:

- Ufficio Credit Risk Management: ha come mission la quantificazione e il monitoraggio del rischio di credito a livello di portafoglio. Il monitoraggio è svolto utilizzando anche strumenti di benchmarking volti a valutare il posizionamento rispetto ai dati di sistema. Inoltre, sulla base delle evidenze emerse dalle analisi, l'identificazione di linee guida volte alla gestione del rischio.
- Ufficio Controllo Rischio di Credito: ha come mission verificare l'efficacia del processo di gestione del rischio di credito e l'adeguatezza delle rettifiche di valore applicate alle posizioni deteriorate.

Il Servizio Qualità e Controllo Crediti di Banca Sella è una struttura di controllo di primo livello dedicata ad un monitoraggio più tradizionale prevalentemente orientato ad un'analisi di singole posizioni a rischio e ad un'analisi di tipo andamentale su alcune variabili ritenute significative ai fini della verifica del rischio di credito.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Banca Sella Holding ha predisposto i propri assetti organizzativi avendo cura di garantire la necessaria separatezza fra le funzioni dedicate all'accettazione e le strutture di controllo, nonché di esplicitare con la massima chiarezza ruoli e responsabilità.

La Banca, in qualità di Capogruppo, non svolge attività creditizia "tradizionale" attraverso una rete di succursali. Le aree di attività che generano rischi di credito sono di seguito illustrate:

- Esposizioni in capo a controparti di natura bancaria e finanziaria: i massimali operativi per operatività sui mercati sono fissati sottoponendo le richieste ai competenti organi deliberanti previa attenta analisi del merito di credito delle controparti; su tale ambito di attività nel corso del 2015, stante il perdurare delle difficili condizioni macro-economiche, si è mantenuto un alto livello di attenzione;
- Finanziamento alle società del Gruppo: Banca Sella Holding svolge all'interno del GBS un importante ruolo nel finanziamento alle società controllate, erogando adeguate linee creditizie in relazione allo sviluppo degli impieghi delle medesime. L'attività creditizia è sempre stata in prevalenza rivolta a Consel e Biella Leasing ma negli ultimi anni tali finanziamenti vengono rinnovati ormai da Banca Sella.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Nell'ambito dei sistemi di gestione, misurazione e controllo dell'esposizione al rischio di credito, il servizio Risk Management ha il compito di sviluppare metodologie di misurazione del rischio di credito e di supportare la creazione di modelli specifici per la valutazione delle componenti di rischio sui singoli portafogli creditizi.

Il servizio Risk Management si occupa altresì di predisporre il reporting andamentale e monitorare l'andamento delle principali variabili che hanno impatto sul rischio di credito, sul rischio di concentrazione e sul rischio residuo. Tra le attività condotte dal servizio Risk Management rientra anche la definizione delle metodologie di analisi previsionali, predisposizione del forecast e analisi degli scostamenti rispetto al consuntivo nonché la realizzazione di analisi e approfondimenti su specifici temi di risk profiling e la predisposizione delle metriche di Risk Appetite Framework e del sistema di risk limits.

Per quanto concerne la valutazione del rischio di insolvenza, sono in essere processi gestionali e strumenti di analisi differenti sulla base di una *segmentazione interna* della clientela. La segmentazione della clientela permette, tra le altre cose, di distinguere le imprese in quattro classi dimensionali, denominate in ordine crescente: imprese *small business*, piccole-medie imprese, imprese *corporate* e imprese *large corporate*. A ciascuna impresa è associato un giudizio sintetico di rischiosità attribuito secondo un modello di rating interno. Il rating interno in uso ai fini gestionali presso Banca Sella Holding è un giudizio automatico integrato nei sistemi informativi aziendali e consta delle seguenti componenti che intervengono in misura differente nella valutazione in funzione della tipologia di controparte (small business e piccole-medie imprese o corporate e large corporate):

- Informazioni di natura finanziaria (dati di bilancio).
- Informazioni di natura qualitativa.
- Informazioni di natura andamentale (dati interni della banca e dati di Centrale Rischi).

Il processo per l'erogazione ed il monitoraggio del credito prevede altresì l'integrazione (a carattere esclusivamente informativo) di un modello di *scoring* andamentale per la valutazione nel continuo della probabilità di insolvenza associata ai clienti privati.

Nel corso del 2015 è stato istituito il Comitato Controlli Rischio di Credito con l'obiettivo di favorire il coordinamento del monitoraggio del profilo di rischio di credito di tutte le Entità del Gruppo Banca Sella aventi esposizioni creditizie. Durante i Comitati si discute l'andamento e le previsioni di evoluzione delle

variabili macro economiche in relazione all'evoluzione del profilo della rischiosità degli impieghi e delle metriche di rischiosità; monitora gli scostamenti tra valori mensili a consuntivo e attese previsionali relativamente ai limiti del RAF (*Risk Appetite Framework*) e alle rettifiche di credito; mantiene un registro riportante le principali criticità emerse e le responsabilità assegnate; monitora il rispetto delle scadenze e l'efficacia delle azioni correttive connesse a ad anomalie o all'esito dei controlli della Circolare 285/2013 (ex 263/2006); pianifica i momenti di approfondimento su specifici punti di attenzione e verifica l'aderenza delle Entità alla *governance* definita nelle *policy* di Risk management della Capogruppo.

Nel corso del 2015 è inoltre continuata l'attività del Comitato Rating che assume carattere sia consultivo sia decisionale e presenta, tra le proprie funzioni, l'attività di delibera dell'Override del giudizio di rating dei clienti impresa. La delibera dell'Override avviene, entro i poteri attribuiti al Comitato, in accordo a specifiche linee guida. Le causali sono obbligatoriamente ricondotte a un elenco di motivazioni preciso ed è previsto un sistema di controlli volto a garantire l'omogeneità, l'integrità e l'efficacia delle forzature, effettuate comunque soltanto a fronte di casistiche residuali di non agevole standardizzazione o non considerate dal modello.

La regolamentazione di vigilanza nota come Basilea 3 è stata fin da subito interpretata come un'opportunità per affinare le tecniche di misurazione del rischio di credito e per garantirne il presidio mediante l'utilizzo di tecniche con grado di sofisticazione crescente.

La Banca è altresì consapevole dell'importanza di tutti i fattori di rischio riconducibili al rischio di credito ma non misurati dagli strumenti forniti dal Primo Pilastro di Basilea 3, quali ad esempio il rischio di concentrazione (nella duplice accezione di *single name* e geo-settoriale) ed il rischio residuo (rischio che le tecniche di mitigazione del rischio di credito si dimostrino, a posteriori, meno efficaci del previsto); perciò ha definito precise linee guida miranti a mitigare il rischio di concentrazione attraverso il frazionamento del portafoglio creditizio, sia a livello di singola entità, sia per settore merceologico/area geografica. Il processo di erogazione del credito prevede inoltre limiti deliberativi crescenti sulla base degli importi oggetto di affidamento. Singole pratiche di affidamento per cui l'esposizione complessiva del debitore e del gruppo di clienti ad esso eventualmente connessi superi determinate soglie sono sempre soggette all'esame della Capogruppo. L'esposizione al rischio di concentrazione è mensilmente monitorata secondo indicatori oggettivi, quali l'indice di Herfindahl, di cui sono state stabilite precise soglie per contenere l'esposizione complessiva in singoli settori merceologici/aree geografiche e classi dimensionali. Per quanto concerne invece il rischio residuo, la Banca ha posto in essere un apposito processo volto alla verifica dell'ammissibilità delle garanzie secondo ciascun requisito di natura specifica e generica dettato dall'Autorità di Vigilanza.

Contestualmente alla stesura del resoconto ICAAP (analisi di adeguatezza patrimoniale ai sensi del Secondo Pilastro di Basilea 3), e quindi con frequenza quanto meno annuale, la Banca conduce prove di stress sul portafoglio creditizio consolidato. Le procedure di stress test consistono in analisi di sensibilità del capitale interno a fronte del rischio di credito al realizzarsi di eventi negativi specifici, estremi ma plausibili (quale, ad esempio, un deterioramento nel tasso di decadimento del portafoglio creditizio).

Nel corso del 2015 sono proseguite attività volte a garantire la piena attuazione della Circolare 285/2013 (ex 263/2006), nel dettaglio:

- l'effettuazione dei controlli di secondo livello sul rischio di credito in capo al Servizio Risk Management della Capogruppo;
- la valutazione di coerenza con il RAF delle operazioni di maggior rilievo e delle pratiche di erogazione/rinnovo crediti di competenza del Consiglio di Amministrazione.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Alla luce della rilevante attenzione attribuita all'attività di erogazione del credito, l'allocazione dei finanziamenti avviene a fronte di una selezione iniziale particolarmente dettagliata dei possibili prenditori. In prima istanza, la valutazione del merito creditizio è fondata sull'effettiva capacità del debitore di far fronte agli

impegni assunti esclusivamente sulla base della propria capacità di generare flussi finanziari adeguati. Nel processo di erogazione e monitoraggio del credito non vengono tuttavia sottovalutate, soprattutto con riferimento alla clientela cui è associata una probabilità di insolvenza più elevata, le forme di protezione dal rischio di credito concesse dalla tipologia di forma tecnica e dalla presenza di garanzie.

Le garanzie tipicamente acquisite dalle controparti sono quelle caratteristiche dell'attività bancaria, principalmente: garanzie personali e garanzie reali su immobili e strumenti finanziari. Banca Sella Holding non fa ricorso né all'utilizzo di accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio e "fuori bilancio" né all'acquisto di derivati su crediti.

Banca Sella Holding possiede la piena consapevolezza del fatto che le tecniche di mitigazione del rischio di credito siano maggiormente efficaci se acquisite e gestite in modo da rispettare i requisiti dettati dalla normativa di Basilea 3 sotto ogni possibile profilo: legale, di tempestività di realizzo, organizzativo e specifico di ogni garanzia. L'effettivo rispetto dei requisiti di ammissibilità è frutto di un processo complesso, differenziato sulla base della tipologia delle tecniche di attenuazione del rischio di credito, che coinvolge diversi attori: dai colleghi dell'Area Finanza che si occupano della fase di acquisizione delle garanzie al servizio Risk Management che si occupa della fase di verifica dell'ammissibilità delle garanzie.

Con specifico riferimento alle garanzie personali, i requisiti specifici per l'ammissibilità dei garanti sono piuttosto stringenti e, nella sostanza, consentono di riconoscere ai fini della mitigazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito esclusivamente le garanzie rilasciate da Stati Sovrani, Enti del Settore Pubblico, Banche Multilaterali di Sviluppo, Intermediari Vigilati ed Imprese con elevato merito creditizio. Nella convinzione che le garanzie personali rilasciate da soggetti non appartenenti all'elenco normativo possano comunque fornire un'efficace mitigazione a fronte del rischio di credito a fini gestionali, laddove ritenuto necessario è prassi comune ammettere quali garanti anche persone fisiche o imprese sprovviste di rating esterno.

In linea generale, la prassi di erogazione del credito non prevede l'acquisizione di garanzie che contemplino la presenza di vincoli contrattuali che possano minarne la validità giuridica. Il processo di verifica dell'ammissibilità delle garanzie prevede l'analisi da parte di esperti legali sia della contrattualistica standard sia di quella non standard.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Nel corso del 2015 non sono state presenti attività finanziarie deteriorate.

Informazioni di natura qualitativa

A. Qualità del credito

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., mentre il termine "esposizioni" include i suddetti elementi.

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Esposizioni non deteriorate	Totale	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	640.391	640.391	
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	
3. Crediti verso banche	-	-	-	-	681.702	681.702	
4. Crediti verso clientela	-	-	-	-	488.312	488.312	
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	
Totale							
	31/12/2015	-	-	-	-	1.810.405	1.810.405
Totale	31/12/2014	-	-	-	-	2.299.862	2.299.862

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / Qualità	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (Esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	640.391	-	640.391	640.391
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
3. Crediti verso banche	-	-	-	681.714	(12)	681.702	681.702
4. Crediti verso clientela	-	-	-	488.357	(45)	488.312	488.312
5. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2015	-	-	-	1.810.462	(57)	1.810.405	1.810.405
Totale 31/12/2014	-	-	-	2.299.887	(25)	2.299.862	2.299.862

Portafogli / Qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	499.136
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale 31/12/2015	-	-	499.136
Totale 31/12/2014	-	-	589.186

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate								
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno					
A. ESPOSIZIONI PER CASSA									
a) Sofferenze	-	-	-	-	X	-	X	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-	
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	X	-	X	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-	
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	-	X	-	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-	
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	889.216	X	(12)	889.204	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-	
TOTALE A	-	-	-	-	889.216	-	(12)	889.204	
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO									
a) Deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-	
b) Non deteriorate	X	X	X	X	244.800	X	-	244.800	
TOTALE B	-	-	-	-	244.800	-	-	244.800	
TOTALE (A+B)	-	-	-	-	1.134.016	-	(12)	1.134.004	

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Attività non deteriorate	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate								
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno					
A. ESPOSIZIONI PER CASSA									
a) Sofferenze	-	-	-	-	X	-	X	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-	
b) Inadempienze probabili	-	-	-	-	X	-	X	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-	
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	X	-	X	-	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	-	X	-	-	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-	
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	1.262.846	X	45	1.262.801	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	-	X	-	-	
TOTALE A	-	-	-	-	1.262.846	-	45	1.262.801	
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO									
a) Deteriorate	-	-	-	-	X	-	X	-	
b) Non deteriorate	X	X	X	X	188.533	X	-	188.533	
TOTALE B	-	-	-	-	188.533	-	-	188.533	
TOTALE (A+B)	-	-	-	-	1.451.379	-	45	1.451.334	

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

La tabella riporta la distribuzione delle esposizioni per classi di rating esterno assegnato da Fitch ai clienti di Banca Sella Holding.

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	51.993	79.425	791.623	37.448	-	142	1.197.522	2.158.153
B. Derivati	10	14.477	1.154	-	-	-	141.896	157.537
B.1 Derivati finanziari	10	14.477	1.154	-	-	-	141.896	157.537
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	151.699	151.699
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	124.098	124.098
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	52.003	93.902	792.777	37.448	-	142	1.615.215	2.591.488

Le classi di rating esterno sono riportate secondo il mapping dei rating delle ECAI riconosciute da Banca d'Italia.

La mappatura riportata in tabella è relativa ai rating a lungo termine assegnati da Fitch Ratings:

- nella classe di merito di credito 1 rientrano i rating Fitch da AAA a AA-;
- nella classe di merito di credito 2 rientrano i rating Fitch da A+ a A-;
- nella classe di merito di credito 3 rientrano i rating Fitch da BBB+ a BBB-;
- nella classe di merito di credito 4 rientrano i rating Fitch da BB+ a BB-;
- nella classe di merito di credito 5 rientrano i rating Fitch da B+ a B-;
- nella classe di merito di credito 6 rientrano i rating Fitch CCC+ e inferiori.

Dalla tabella si può evincere che oltre il 44% delle esposizioni verso controparti aventi una valutazione da parte di Fitch Ratings ha rating pari o superiore all'investment grade. Inoltre, si sottolinea che oltre il 43% delle esposizioni senza rating di Banca Sella Holding sono nei confronti di società incluse nel perimetro di consolidamento del Gruppo Banca Sella.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni.

- In materia di rating interno si segnala che è in essere presso tutte le banche del Gruppo un modello interno per l'assegnazione del rating creditizio alle aziende Corporate e Large Corporate ed un modello per le aziende Small Business e PMI.
- I rating interni non sono attualmente utilizzati per il calcolo dei requisiti patrimoniali.
- L'attività di assegnazione e calcolo del rating sui clienti Banca Sella Holding, in conseguenza della maggior concentrazione su controparti istituzionali, non ha raggiunto livelli di copertura significativi rispetto alle dimensioni complessive del portafoglio.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite
p.1

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)		
		Immobili, ipoteche	Immobili, leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti		
						CLN	Altri derivati	
							Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	8.034	-	-	8.017	-	-	-	-
1.1. totalmente garantite	8.034	-	-	8.017	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite
p.2

	Garanzie personali (2)						Totale (1)+(2)	
	Derivati su crediti			Crediti di firma				
	Altri derivati			Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
	Banche	Altri soggetti						
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	-	-	-	-	-	-	8.017	
1.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	8.017	
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	-	-	-	-	-	-	-	
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite
p.1

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)		
		Immobili, ipoteche	Immobili, leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti		
						CLN	Altri derivati	
							Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	347.020	-	-	346.707	-	-	-	-
1.1. totalmente garantite	347.020	-	-	346.707	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite
p.2

	Garanzie personali (2)						Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti			Crediti di firma			
	Altri derivati		Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
	Banche	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	-	-	-	-	-	-	346.707
1.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	346.707
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	-	-	-	-	-	-	-
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

p.1

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	x	-	-	x	-	-	x
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	x	-	-	x	-	-	x
A.2 Inadempienze probabili	-	-	x	-	-	x	-	-	x
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	x	-	-	x	-	-	x
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	x	-	-	x	-	-	x
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	x	-	-	x	-	-	x
A.4 Esposizioni non deteriorate	728.219	x	-	469	x	-	505.381	x	45
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	x	-	-	x	-	-	x	-
Totale A	728.219	-	-	469	-	-	505.381	-	45
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	-	-	x	-	-	x	-	-	x
B.2 Inadempienze probabili	-	-	x	-	-	x	-	-	x
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	x	-	-	x	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	41.867	x	-	4.277	x	-	64.389	x	-
Totale B	41.867	-	-	4.277	-	-	64.389	-	-
Totale (A+B) 31/12/2015	770.085	-	-	4.746	-	-	569.770	-	45
Totale (A+B) 31/12/2014	858.393	-	-	50	-	-	342.097	-	11

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

p.2

Esposizioni/Controparti	Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	x	-	-	x	-	-	x
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	x	-	-	x	-	-	x
A.2 Inadempienze probabili	-	-	x	-	-	x	-	-	x
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	x	-	-	x	-	-	x
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	x	-	-	x	-	-	x
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	x	-	-	x	-	-	x
A.4 Esposizioni non deteriorate	7.320	x	-	21.393	x	-	19	x	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	x	-	-	x	-	-	x	-
Totale A	7.320	-	-	21.393	-	-	19	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	-	-	x	-	-	x	-	-	x
B.2 Inadempienze probabili	-	-	x	-	-	x	-	-	x
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	x	-	-	x	-	-	x
B.4 Esposizioni non deteriorate	-	x	-	78.000	x	-	-	x	-
Totale B	-	-	-	78.000	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2015	7.320	-	-	99.393	-	-	19	-	-
Totale (A+B) 31/12/2014	6.990	-	-	38.176	-	-	12	-	-

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

p.1

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa					
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.198.387	(42)	57.242	(3)	6.972
Totale A	1.198.387	(42)	57.242	(3)	6.972
B. Esposizioni "fuori bilancio"					
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	106.487	-	75.566	-	-
Totale B	106.487	-	75.566	-	-
Totale A+B 31/12/2015	1.304.874	(42)	132.808	(3)	6.972
Totale A+B 31/12/2014	1.088.898	(8)	146.039	(3)	2.999

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

p.2

Esposizioni/Aree geografiche	America		Asia		Resto del mondo	
	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	200	-	-
Totale A	-	-	-	200	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	6.480	-	-
Totale B	-	-	-	6.480	-	-
Totale A+B	31/12/2015	-	-	-	6.679	-
Totale A+B	31/12/2014	-	-	-	7.782	-

In considerazione del fatto che la Banca ha rapporti principalmente con soggetti residenti in Italia, si è deciso di compilare anche la tabella seguente:

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	73.430	-	200	-	1.124.757	(42)	-	-
Totale A	73.430	-	200	-	1.124.757	(42)	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	43.185	-	-	-	63.302	-	-	-
Totale B	43.185	-	-	-	63.302	-	-	-
Totale (A+B)	31/12/2015	116.616	-	200	-	1.188.059	(42)	-
Totale (A+B)	31/12/2014	125.992	-	-	-	962.906	(8)	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

p.1

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	
A.4 Esposizioni non deteriorate	776.722	(1)	99.984	(10)	2.354	
Totale A	776.722	(1)	99.984	(10)	2.354	
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	
B.4 Esposizioni non deteriorate	228.126	-	15.289	-	10	
Totale B	228.126	-	15.289	-	10	
Totale A+B	31/12/2015	1.004.847	(1)	115.273	(10)	2.364
Totale A+B	31/12/2014	1.760.063	(3)	146.559	(11)	1.710

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

p.2

Esposizioni/Aree geografiche	America		Asia		Resto del mondo	
	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	-	292	-	9.852	-	-
Totale A	-	292	-	9.852	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.4 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	1.375	-	-
Totale B	-	-	-	1.375	-	-
Totale A+B	31/12/2015	-	292	-	11.227	-
Totale A+B	31/12/2014	-	576	-	12.408	-

In considerazione del fatto che la Banca ha rapporti principalmente con soggetti residenti in Italia, si è deciso di compilare anche la tabella seguente:

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole		
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	
A. Esposizioni per cassa									
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	
A.4 Esposizioni non deteriorate	604.850	(1)	18.582	-	152.859	-	431	-	
Totale A	604.850	(1)	18.582	-	152.859	-	431	-	
B. Esposizioni "fuori bilancio"									
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	
B.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	
B.4 Esposizioni non deteriorate	228.105	-	1	-	20	-	-	-	
Totale B	228.105	-	1	-	20	-	-	-	
Totale (A+B)	31/12/2015	832.955	(1)	18.583	-	152.878	-	431	-
Totale (A+B)	31/12/2014	755.643	(1)	20.004	-	977.562	-	6.854	(1)

B.4 Grandi esposizioni

31/12/2015

a) ammontare (valore di bilancio)	3.284.726
b) ammontare (valore ponderato)	176.875
c) numero	4

Le grandi esposizioni sono riferibili al Tesoro dello Stato, alla Cassa di Compensazione e Garanzia e a Banca d'Italia.

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

La Banca non ha in essere al 31 dicembre 2015, ne ha avuto nel corso dell'esercizio, operazioni di cartolarizzazione

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Come consentito dalla circ.262/2005 e successivi aggiornamenti, per tale informativa si rimanda al bilancio consolidato del Gruppo Banca Sella.

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

In Banca Sella Holding le "Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente" sono riferite ad operazioni di pronti contro termine passivi con controparte Cassa di compensazione e Garanzia con sottostante titoli di Stato Italiani; la sezione non è quindi valorizzata non essendo presenti PCT passivi al 31 dicembre 2015.

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

La Banca non ha avuto, nel corso dell'esercizio, tale tipologia di attività.

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

La Banca non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito è attualmente calcolato applicando il metodo standardizzato.

Sezione 2 – Rischi di mercato

Il rischio di mercato si riferisce alle variazioni inattese di fattori di mercato quali tassi di interesse, tassi di cambio e quotazione di titoli che possono determinare una variazione al rialzo o al ribasso del valore di una posizione detenuta nel portafoglio di negoziazione (*trading book*) e agli investimenti risultanti dall'operatività commerciale e dalle scelte strategiche (*banking book*).

La gestione e il controllo dei rischi di mercato (rischio di tasso di interesse, rischio di prezzo, rischio di cambio, rischio di liquidità) è sancita da un Regolamento di Gruppo che fissa le regole entro le quali le singole società del Gruppo possono esporsi a tali tipologie di rischio.

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Ai fini della compilazione della presente sezione si considerano esclusivamente gli strumenti finanziari (attivi e passivi) rientranti nel "portafoglio di negoziazione di vigilanza", come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza sui rischi di mercato (cfr. Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013 emanata dalla Banca d'Italia). Di conseguenza, sono escluse eventuali operazioni allocate in bilancio nel portafoglio di negoziazione (ad esempio, crediti o derivati incorporati da attività o passività valutate al costo ammortizzato, titoli emessi), ma non rientranti nell'anzidetta definizione di vigilanza. Queste operazioni sono comprese nell'informativa relativa al "portafoglio bancario".

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Il rischio di tasso deriva dalla possibilità che un'oscillazione dei tassi di interesse possa avere un effetto negativo sul valore del portafoglio di negoziazione di vigilanza generato dalle posizioni finanziarie assunte da Banca Sella Holding entro i limiti e le autonomie assegnati.

Il rischio di prezzo relativo al portafoglio di negoziazione è originato principalmente dall'attività di negoziazione in conto proprio in titoli debito, di capitale e OICR.

Il portafoglio di negoziazione della Banca comprende le attività detenute in conto proprio in strumenti finanziari. La maggior parte di tali strumenti sono negoziati su mercati regolamentati (principalmente titoli obbligazionari a reddito fisso e variabile). Il rischio di tasso e il rischio di prezzo che ne scaturiscono vengono spesso mitigati ricorrendo a derivati su tassi quotati su mercati regolamentati.

Gli obiettivi e le strategie sottostanti all'attività di negoziazione posta in essere sul portafoglio titoli di proprietà mirano al contenimento dei rischi e alla massimizzazione della redditività del portafoglio stesso nel limitato e prudentiale campo di azione stabilito dal regolamento di Gruppo in materia.

La Capogruppo Banca Sella Holding è anche l'intermediario a mercato per la negoziazione conto terzi della clientela del Gruppo Banca Sella.

Contestualmente alla stesura del Resoconto ICAAP (analisi di adeguatezza patrimoniale ai sensi del Secondo Pilastro di Basilea 3), e quindi con frequenza quanto meno annuale, la Banca conduce, a livello consolidato, prove di stress sul portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'area Finanza della Banca ha la "mission" di gestire il rischio di mercato e coordinare l'attività di finanza del Gruppo Banca Sella (gestione portafogli di proprietà, tesoreria e gestione delle partecipazioni di minoranza), svolgendo altresì le attività specialistiche realizzate in seno alla Banca (*trading* in conto proprio).

Il Risk Management è responsabile delle metodologie di monitoraggio del rischio di mercato della società, oltre a svolgere una funzione consultiva e propositiva nella definizione delle linee guida metodologiche per la creazione dei modelli di misurazione e controllo dei rischi di Gruppo.

Ai fini prudenziali per la misurazione del rischio di tasso e di prezzo insiti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza il Gruppo Banca Sella applica la metodologia "standardizzata" definita dalla Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013, e successivi aggiornamenti. Ne consegue che l'assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di mercato è rappresentato dalla somma dei requisiti patrimoniali a fronte dei singoli rischi che compongono il rischio di mercato sulla base del cosiddetto "approccio a blocchi" (*building-block approach*).

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e dei derivati finanziari

Come consentito dalla Circ. 262/2005 e successivi aggiornamenti, la presente tavola non viene redatta in quanto in nota integrativa viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse in base ai modelli interni o ad altre metodologie, come riportato successivamente.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Come consentito dalla Circ. 262/2005 e successivi aggiornamenti, la presente tavola non viene redatta in quanto in nota integrativa viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di prezzo di interesse in base ai modelli interni o ad altre metodologie, come riportato successivamente.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Ai fini gestionali il rischio di mercato del portafoglio di negoziazione viene misurato e monitorato sulla base dell'analisi del VaR (*value at risk*) calcolato principalmente secondo l'approccio della simulazione storica. Il VaR misura la massima perdita potenziale che, con un determinato intervallo di confidenza, potrà verificarsi mantenendo il proprio portafoglio inalterato per un certo periodo di tempo. La simulazione storica prevede la rivalutazione giornaliera delle posizioni sulla base dell'andamento dei prezzi di mercato su di un opportuno intervallo temporale di osservazione. La distribuzione empirica di utili/perdite che ne deriva viene analizzata per determinare l'effetto di movimenti estremi del mercato sui portafogli. Il valore della distribuzione al percentile corrispondente all'intervallo di confidenza fissato, rappresenta la misura di VaR.

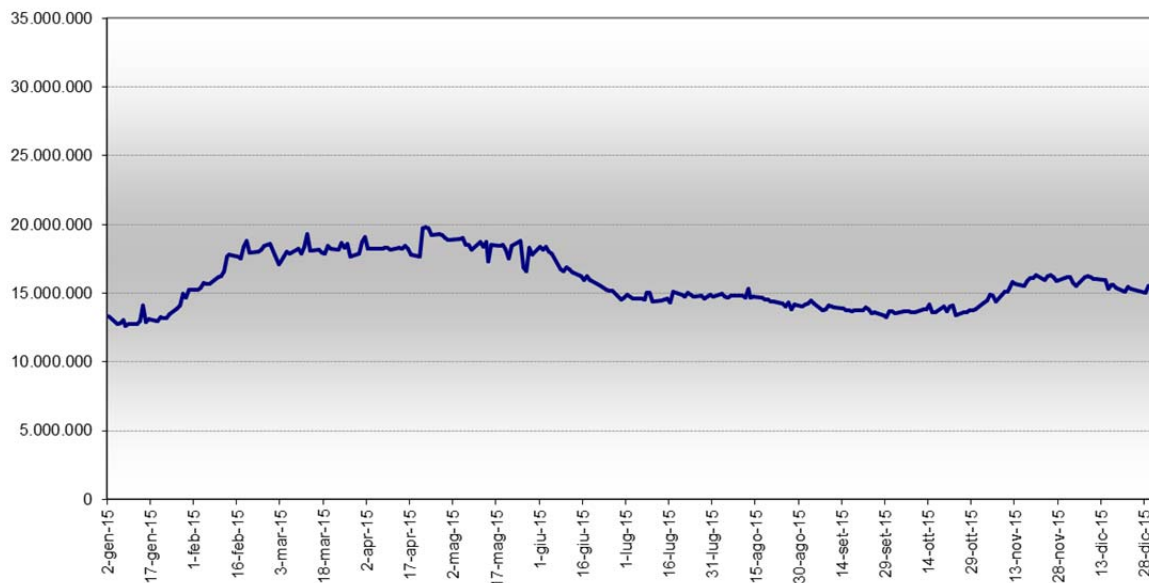
Il Risk Management di Gruppo effettua controlli sull'andamento del VaR (orizzonte temporale: 10 giorni e 3 mesi e margine di confidenza: 99%) dei portafogli di proprietà delle società del Gruppo Banca Sella e svolge analisi dei fattori di sensitività quali: *duration* di portafoglio, effetti di *shocks* istantanei di tasso e in ultimo la verifica dei limiti operativi nell'investimento in titoli.

La *duration* media del portafoglio di negoziazione di Banca Sella Holding è pari a 1,09 anni mentre la sensitività, stimata su un movimento parallelo di +100 punti base della curva dei tassi di interesse è di circa 9,02 milioni di euro (circa lo 1,09% del portafoglio).

L'andamento del VaR di Banca Sella Holding (intervallo di confidenza 99%, orizzonte temporale 3 mesi, metodologia storica) è indicato nel grafico in calce.

Nel corso dell'anno non si sono verificati superamenti dei limiti prudenziali deliberati dalla Banca.

Banca Sella Holding – Portafoglio di Negoziazione⁸
 Rischi di Mercato VaR (orizzonte temporale 3 mesi – intervallo di confidenza 99%)



Il Risk Management svolge altresì controlli sull'operatività di *trading* in contro proprio.
 L'andamento del VaR (orizzonte temporale 10 giorni, intervallo di confidenza 99%) dell'attività di *trading* di Banca Sella Holding è illustrato nella seguente tabella:



VaR Decomposition - Banca Sella Holding al 31.12.2015

Trading Book - Area Finanza

Orizzonte Temporale 10 giorni, intervallo di confidenza 99%

Dati al	31-dic-15			30-giu-15		
	VaR Medio	VaR Minimo	VaR Massimo	VaR Medio	VaR Minimo	VaR Massimo
Tipologia di Rischio						
Fixed Income	€ 583.503	117.732	1.767.950	512.265	156.544	1.078.292
Corporate	€ 160.059	43.541	453.822	165.677	43.541	453.822
Foreign Exchange	€ 1.594	522	6.172	1.804	841	6.172
Equities	€ -	-	-	-	-	-
Equity Derivatives	€ 147.306	34.345	498.644	145.295	36.515	400.427
Treasury	€ 8.971	2.132	23.154	6.714	2.132	12.694
Total VaR^(b)	€ 901.433	198.272	2.749.741	831.755	239.572	1.951.407

(b) Il Value-at-Risk totale è calcolato come la somma dei singoli VaR per tipologia di rischio

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio bancario

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione di cui alla sezione 2.1.

⁸ Si fa riferimento alle componenti Held For Trading (HFT) e Available For Sale (AFS) del portafoglio titoli di proprietà.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Le fonti principali di rischio tasso di interesse che si generano nel portafoglio bancario si possono ricondurre a:

- *mismatch* temporali di scadenza (rischio legato all'esposizione delle posizioni ai cambiamenti nell'pendenza e nella forma della curva dei rendimenti);
- *mismatch* derivanti dall'imperfetta correlazione nei cambiamenti dei tassi attivi e passivi sui differenti strumenti (c.d. rischio di indicizzazione).

Il rischio di tasso di interesse è prevalentemente generato dai titoli del *banking book* e dalle operazioni di raccolta (obbligazionaria e a vista) ed impiego (finanziamenti a società del Gruppo).

Il Gruppo Banca Sella conduce, a livello consolidato, prove di stress per la misurazione e il controllo del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario con periodicità almeno annuale, in occasione della redazione del Resoconto ICAAP. Le variabili utilizzate per le prove di stress possono essere dedotte da valutazioni esterne (es. previsioni fornite da ABI) oppure elaborate internamente con il supporto del servizio Analisi Finanziaria di Gruppo. Le prove di stress possono contemplare situazioni di shock parallelo ed immediato sulla curva dei tassi, di impatto anche diverso da 200 punti base e situazioni di shock non paralleli della struttura a termine dei tassi d'interesse.

B. Attività di copertura del fair value

Le strategie delle operazioni di copertura mirano principalmente a mitigare il rischio di esposizione al tasso di interesse implicito nei prestiti obbligazionari a tasso fisso emessi (coperture specifiche).

L'esposizione al rischio di tasso implicita nella raccolta obbligazionaria è coperta tramite strumenti derivati del tipo *interest rate swap amortizing*. Ulteriori coperture vengono poste in essere con la finalità di mitigare il rischio di tasso o il rischio di cambio di prodotti derivati di semplice costituzione quali *domestic currency swap*, *currency options*, *overnight interest swap* negoziati dalla clientela delle banche del Gruppo.

La Banca adotta generalmente le metodologie e le tecniche di valutazione basate sui modelli di Black-Scholes, Monte Carlo e Net Present Value utilizzando alcuni parametri, variabili a seconda dello strumento finanziario che si vuole valutare. Tali parametri, validati dal servizio Risk Management, sono scelti ed impostati sull'applicativo di calcolo al momento della richiesta di valutazione di un nuovo strumento derivato. Ad ogni periodicità di calcolo del *fair value* dello strumento finanziario, i suddetti parametri vengono verificati ed aggiornati sia dall'area che ne effettua il calcolo sia dal Risk Management.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

In ragione del sostanziale bilanciamento delle strutture del passivo e dell'attivo, non vengono effettuate coperture per il rischio tasso d'interesse da *cash flow* generato da poste a tasso variabile.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

In ragione dei volumi marginali degli investimenti esteri, non vengono effettuate coperture per il rischio tasso d'interesse da essi generato.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Come consentito dalla Circ. 262/2005 e successivi aggiornamenti, la presente tavola non viene redatta in quanto in nota integrativa viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse in base ai modelli interni o ad altre metodologie, come riportato successivamente.

2. Portafoglio bancario: modelli interni ed altre metodologie per l'analisi di sensitività

I processi interni di gestione e controllo del rischio di tasso di interesse poggiano su una struttura organizzativa, in base alla quale le informazioni vengono esaminate a livello operativo e valutate criticamente dal Comitato ALM di Gruppo con frequenza mensile. Tale Comitato fornisce inoltre le

opportune linee di indirizzo operative. Ai fini gestionali, sono stati previsti internamente - oltre al limite dell'indicatore di rischio definito dalla normativa pari al 20% - limiti di attenzione più prudenziali il cui superamento comporta la valutazione di strategie operative volte ad abbassare l'esposizione.

Il rischio di tasso viene misurato tramite l'utilizzo di modelli proprietari per il trattamento delle poste del passivo a scadenza contrattuale non definita (poste a vista). Per tutte le altre voci dell'attivo e del passivo vengono utilizzate le regole definite dalla Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013 (ex 263/2006) e successivi aggiornamenti. Il controllo è effettuato tenendo in considerazione la globalità delle posizioni assunte in bilancio e fuori bilancio, limitatamente alle attività fruttifere e alle passività onerose.

Per il calcolo del capitale interno si sono ipotizzati *shift* paralleli della curva dei tassi rispettivamente pari a +200 *basis point* (scenario al rialzo) e -35 *basis point* (scenario al ribasso definito come differenza tra il tasso di rifinanziamento marginale e il tasso applicato sui depositi dalla Banca Centrale Europea). I dati al 31.12.2015 relativi alla *sensitivity analysis* mostrano un rischio contenuto sul portafoglio bancario di Banca Sella Holding (si veda tabella in calce come impatto totale e percentuale sul valore economico).

Shift	Sensitivity Totale	Patr. di Vigilanza	Sensitivity %
+200 bps / -35 bps	21,09	639,7	3,3%

Valori in milioni di euro

Il rischio di prezzo del portafoglio è riconducibile principalmente alle partecipazioni detenute dalla Banca con finalità di stabile investimento. Si tratta di posizioni assunte direttamente sulla base di disposizioni del Consiglio di Amministrazione e gestite operativamente dall'Area Finanza della Banca.

2.3 Rischio di cambio

Rientrano nell'ambito di applicazione del presente profilo di rischio tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") in valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute. Sono assimilate ai rapporti in valuta anche le operazioni sull'oro.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

L'operatività relativa alle divise avviene principalmente presso la Direzione Finanza della Banca, la cui unità di Tesoreria effettua operazioni di impieghi e raccolta interbancaria in valuta estera, e gestisce il rischio cambio connesso con gli sbilanci in divisa.

Il rischio di cambio viene monitorato mediante l'applicazione della metodologia "standardizzata" indicata dalla Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013. Nel corso del 2015 non si sono rilevati sforamenti del limite normativo del 2% del patrimonio di vigilanza per le posizioni in valuta di Banca Sella Holding, pertanto non si rileva generazione di requisito patrimoniale a fronte del rischio di cambio.

Il servizio Risk Management di Gruppo monitora i valori di esposizione al rischio di cambio e li riferisce al Comitato ALM di Gruppo. Tale organo, avvalendosi della Tesoreria della Banca, valuta eventuali azioni di copertura nel caso si verificano esposizioni verso valute giudicate troppo elevate.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Banca Sella Holding ha negli anni progressivamente ridotto la propria attività di *market making* sul mercato dei cambi. Nell'esercizio le operazioni poste in essere sono state riconducibili principalmente all'attività di copertura del rischio di cambio per le banche e società del Gruppo.

Le coperture specifiche invece vengono poste in essere, con controparti terze, con la finalità di elidere ovvero mitigare il rischio di prodotti derivati di semplice costituzione quali *domestic currency swap*, *currency options* e *forward* negoziati dalla clientela con la Banca.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	USD	CHF	AUD	GBP	JPY	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie	10.468	23.071	1.800	816	903	4.517
A.1 Titoli di debito	3.238	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	386	1	-	3	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	2.114	144	1.603	306	484	4.025
A.4 Finanziamenti a clientela	4.730	-	197	507	419	492
A.5 Altre attività finanziarie	-	22.926	-	-	-	-
B. Altre attività	-	-	-	-	-	-
C. Passività finanziarie	153.300	17.238	158	21.039	606	3.893
C.1 Debiti verso banche	152.611	17.238	140	20.909	472	3.841
C.2 Debiti verso clientela	689	-	18	130	134	52
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	368	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	143.092	(5.835)	(1.954)	20.216	(300)	(480)
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	67.096	2.309	2.139	2.392	9.919	828
+ Posizioni corte	67.096	2.309	2.139	2.392	9.919	828
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	295.746	9.940	2.192	32.699	14.273	7.344
+ Posizioni corte	152.654	15.775	4.146	12.483	14.573	7.824
Totale Attività	373.310	35.320	6.131	35.907	25.095	12.689
Totale Passività	373.418	35.322	6.443	35.914	25.098	12.545
Sbilancio (+/-)	(108)	(2)	(312)	(7)	(3)	144

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Relativamente al rischio di cambio la Banca effettua analisi di sensitività, si rimanda pertanto a quanto esposto precedentemente.

2.4 Gli strumenti derivati

Nelle tabelle seguenti rientrano i derivati finanziari e creditizi negoziati in via autonoma (c.d. stand-alone) e i derivati incorporati in strumenti strutturati. Relativamente a questi ultimi fanno eccezione quelli incorporati in prodotti strutturati classificati nel portafoglio di negoziazione di vigilanza trattati a fini prudenziali sulla base di una serie di posizioni di sensibilità sui fattori di rischio rilevanti.

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2015		Totale 31/12/2014	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	2.965.354	-	3.386.914	-
a) Opzioni	779.413	-	797.762	-
b) Swap	2.149.884	-	2.547.730	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	36.057	-	41.422	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	182	5.720	-	1.400
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	70	5.720	-	1.400
e) Altri	112	-	-	-
3. Valute e oro	885.913	-	689.555	-
a) Opzioni	453.855	-	304.697	-
b) Swap	10.973	-	35.818	-
c) Forward	421.085	-	349.040	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	3.851.449	5.720	4.076.468	1.400

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2015		Totale 31/12/2014	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	2.418	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	2.418	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	-	-	2.418	-

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2015		Totale 31/12/2014	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	210	-
a) Opzioni	-	-	210	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	-	-	210	-

A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale	31/12/2015	Totale	31/12/2014
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	157.537	-	192.315	-
a) Opzioni	9.823	-	8.702	-
b) Interest rate swap	144.361	-	178.390	-
c) Cross currency swap	117	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	2.936	-	5.223	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	300	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	572	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	572	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	157.537	-	192.887	-

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale	31/12/2015	Totale	31/12/2014
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	157.585	-	190.918	-
a) Opzioni	9.823	-	8.702	-
b) Interest rate swap	144.156	-	178.132	-
c) Cross currency swap	32	-	34	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	3.574	-	4.084	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity Swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	157.585	-	190.918	-

A.5 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	36.057	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici							
- valore nozionale	-	-	70	110	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	219	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	4	17	-	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	13.625	-	21.434	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	127	-	-	-	-
- fair value negativo	535	-	153	-	-	-	-
- esposizione futura	142	-	213	-	-	-	-
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.6 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Titoli di debito e tassi d'interesse							
- valore nozionale	-	-	2.569.839	359.458	-	-	-
- fair value positivo (prima della compensazione)	-	-	137.619	11.552	-	-	-
- fair value negativo (prima della compensazione)	-	-	133.055	15.911	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	-	-	2	-	-	-	-
- fair value positivo (prima della compensazione)	-	-	82	-	-	-	-
- fair value negativo (prima della compensazione)	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro							
- valore nozionale	-	-	850.855	-	-	-	-
- fair value positivo (prima della compensazione)	-	-	7.939	-	-	-	-
- fair value negativo (prima della compensazione)	-	-	7.931	-	-	-	-
4. Altri valori							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo (prima della compensazione)	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo (prima della compensazione)	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	1.518.099	911.223	1.422.128	3.851.450
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	646.811	896.415	1.422.128	2.965.354
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	70	112	-	182
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro	871.218	14.696	-	885.914
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31/12/2015	1.518.099	911.223	1.422.128	3.851.450
Totale 31/12/2014	1.543.089	994.053	1.541.955	4.079.093

B. Derivati creditizi

Al 31 dicembre 2015 e durante l'esercizio la Banca non ha avuto questa tipologia di operazioni.

C. Derivati finanziari e creditizi
C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti ed esposizione futura per controparti

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali Derivati	-	-	572.738	66.239	-	-	-
- fair value positivo	-	-	145.639	11.552	-	-	-
- fair value negativo	-	-	140.986	15.911	-	-	-
- esposizione futura	-	-	22.564	2.384	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	263.549	36.392	-	-	-
2) Accordi bilaterali Derivati Creditizi	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
3) Accordi "Cross product"	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 3 – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta come il rischio derivante dall'incapacità di far fronte ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (*funding liquidity risk*) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (*market liquidity risk*).

Il monitoraggio e la gestione della liquidità per Banca Sella Holding sono formalizzati nella *Policy* di Liquidità di Gruppo, contenente sia le linee guida per la gestione del rischio di liquidità sia le strategie da intraprendere nei momenti di criticità. Tali strategie sono parte integrante del piano di emergenza denominato *Contingency Liquidity Plan*.

Il modello di *governance* definito per la gestione ed il controllo del rischio di liquidità del Gruppo Banca Sella si fonda sui seguenti principi:

- conformità dei processi e delle metodologie di gestione e monitoraggio del rischio di liquidità con le indicazioni della vigilanza prudenziale;
- condivisione delle decisioni e chiarezza sulle responsabilità degli organi direttivi, di controllo ed operativi.

Il monitoraggio della liquidità del Gruppo segue le direttive emanate dalla Circolare 285/2013 (Parte II, capitolo 11) e successivi aggiornamenti. Tale normativa, oltre alla razionalizzazione delle normative nazionali precedentemente in vigore (principalmente la Circolare 285/2013 (ex 263/2006)), persegue l'obiettivo di recepire ed integrare i principi contenuti nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR).

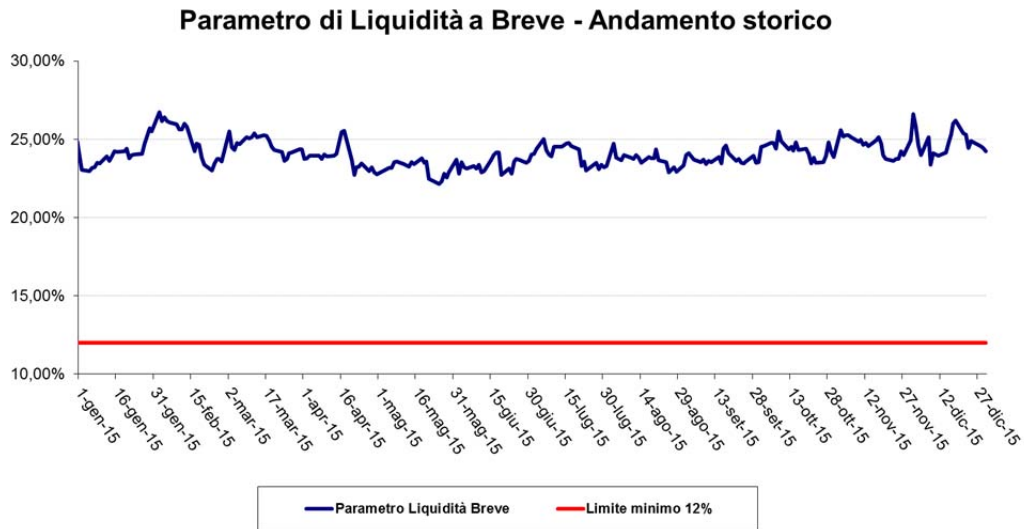
La gestione del livello di liquidità è affidata alla Direzione Finanza di Banca Sella Holding la quale, con il supporto del Comitato ALM di Gruppo, interviene prontamente con azioni correttive qualora se ne verifichi la necessità. I controlli di secondo livello relativi al rischio di liquidità sono effettuati dal servizio Risk Management della Banca.

La *Policy* di Liquidità di Gruppo prevede accanto alla tradizionale rilevazione dell'indicatore di liquidità a breve, il continuo monitoraggio di un ampio set di indicatori focalizzati sull'andamento della situazione di liquidità sistemica e specifica, a breve e a medio-lungo termine.

Di seguito si riporta l'andamento dell'indicatore di liquidità a breve relativo al Gruppo Banca Sella, avendo la Capogruppo Banca Sella Holding anche funzione di Tesoreria accentrata, che dà indicazioni circa la capacità di far fronte agli impegni presi sia nei confronti della clientela ordinaria sia nei confronti delle banche in caso di un'improvvisa tensione di liquidità. Il limite minimo di tale indicatore è prudenzialmente posto pari al 12%. Il livello effettivo dell'indicatore nel corso dell'esercizio è stato sempre superiore a tale soglia testimoniando come le riserve di liquidità siano sufficienti a far fronte agli impegni previsti anche in condizione di stress.

Tale indicatore, di tipo gestionale, viene calcolato su base giornaliera dal Servizio Risk Management della Banca.

Andamento indicatore liquidità a breve del Gruppo Banca Sella



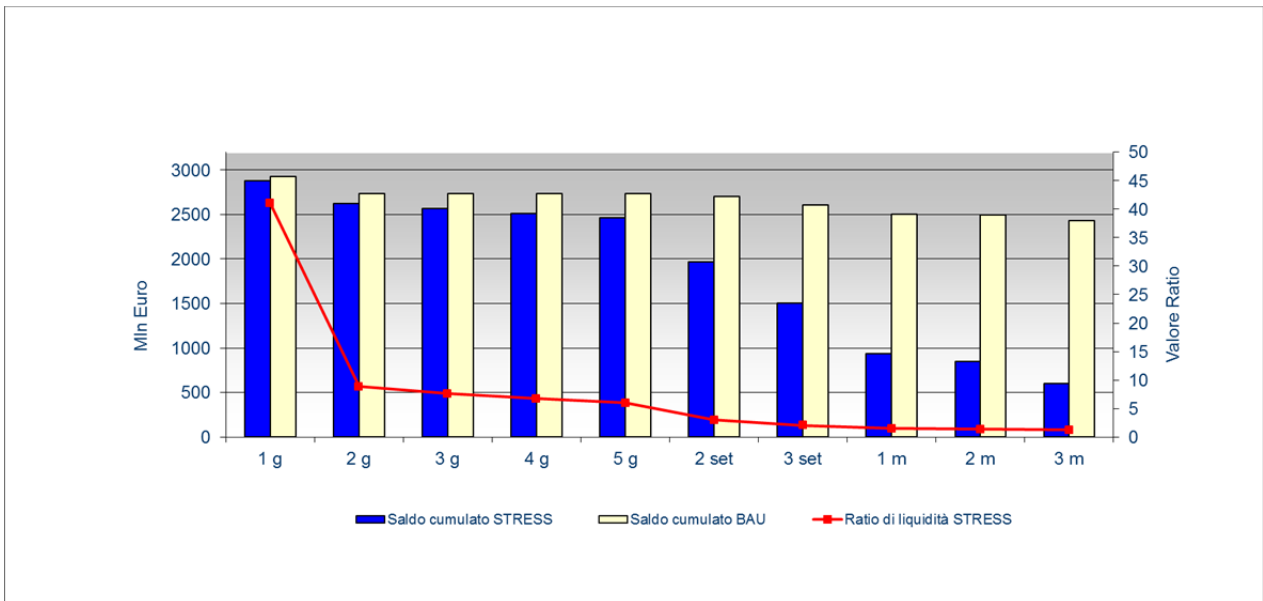
Ad integrazione delle informazioni fornite dagli indicatori di liquidità, il servizio Risk Management e la Direzione Finanza del Gruppo Banca Sella hanno il compito di eseguire analisi di stress sulla scorta di liquidità del Gruppo stesso.

La metodologia sottostante l'analisi di stress consiste nel valutare, tramite l'utilizzo della *Maturity Ladder*⁹, la capacità di resistenza alla crisi di liquidità (misurata in giorni), dell'intero Gruppo Banca Sella al verificarsi di una situazione di crisi sistemico-specifica. La capacità di resistenza è calcolata sotto l'ipotesi che non vengano modificate la struttura di *business* e il profilo patrimoniale del Gruppo. Gli scenari di stress utilizzati fanno riferimento a quelli previsti da Basilea III, integrati con ipotesi interne al fine di rendere l'analisi più rappresentativa dell'operatività della Banca.

La *Maturity Ladder* è costruita mediante la mappatura in fasce temporali (orizzonte fino a 3 mesi) di flussi di cassa, certi ed ipotizzati, congiuntamente a poste considerate quali "riserve potenziali" di liquidità. Lo strumento consente di apprezzare in differenti scenari operativi (*business as usual* e *stress scenario*) la posizione finanziaria netta di liquidità nei differenti *bucket* temporali.

Lo *stress test* ha sempre dimostrato per il gruppo disponibilità liquide, o prontamente liquidabili, adeguate a fronteggiare eventuali crisi di origine sia sistemica, sia specifica.

⁹ Per *Maturity Ladder* s' intende la proiezione della posizione finanziaria netta nel tempo.

Stress Scenario: Proiezione posizione finanziaria netta cumulata e ratio di liquidità (Stress test al 31 dicembre 2015)


Le analisi di scenario previste dal Gruppo Banca Sella sono strutturate sotto differenti ipotesi di stress, in conformità con quanto previsto dalla circolare 285/2013 di Banca d'Italia (Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche, Titolo III, Capitolo 1) e successivi aggiornamenti, e considerano il verificarsi di eventi modificativi di talune poste nelle varie fasce di cui si compone la *maturity ladder*.

Le due ipotesi, connesse ad altrettante configurazioni di *occurrence* (frequenza di accadimento) e *severity* (impatto sulla banca), sono:

- tensione acuta a livello della singola banca, che necessita di contromisure straordinarie, sovente legate ad interventi esterni alla banca stessa;
- crisi sistemica, che interessa tutto il mercato.

In ottica Basilea 3 la Banca monitora l'andamento degli indicatori LCR (*Liquidity Coverage Ratio*) e NSFR (*Net Stable Funding Ratio*), affinando ed adeguando costantemente le regole di calcolo secondo le indicazioni della normativa vigente. I due indicatori si attestano a fine 2015 su livelli ampiamente superiori rispetto a quelli attualmente previsti da Basilea 3.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	135.961	443.015	16.093	17.772	136.059	109.214	256.043	833.562	75.833	96.086
A.1 Titoli di Stato	14	802	85	324	95.444	42.166	135.304	366.595	69.734	-
A.2 Altri titoli di debito	24	23	16.008	17.448	40.615	56.942	120.739	186.967	6.099	-
A.3 Quote OICR	6.147	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	129.776	442.190	-	-	-	10.106	-	280.000	-	96.086
- Banche	20.621	79.210	-	-	-	-	-	280.000	-	96.086
- Clientela	109.155	362.980	-	-	-	10.106	-	-	-	-
Passività per cassa	1.528.228	-	7.442	83.691	15.118	31.176	127.340	394.995	14.422	-
B.1 Depositi e conti correnti	1.409.627	-	-	83.691	-	-	-	657	-	-
- Banche	1.390.342	-	-	83.691	-	-	-	657	-	-
- Clientela	19.285	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	7.442	-	15.118	29.950	127.340	90.597	-	-
B.3 Altre passività	118.601	-	-	-	-	1.226	-	303.741	14.422	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	61.881	17.194	17.898	55.375	49.964	63.864	20.676	18.118	-
- Posizioni corte	-	161.997	76.364	16.657	79.655	56.381	35.337	17.195	17.453	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	149.471	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	148.966	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa	15.293	-	457	71	31	1.613	181	759	149	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	457	71	31	1.613	181	759	149	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	15.293	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	8.948	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	6.345	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	195.129	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	194.285	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	194.107	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	178	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	844	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	168.335	84.317	17.151	85.315	55.981	38.382	3.799	3.354	-
- Posizioni corte	-	72.881	24.949	18.632	60.275	50.864	67.170	3.767	3.344	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 4 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il Rischio Operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi interne/esterne, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Banca Sella Holding assolve la funzione di direzione e coordinamento per il controllo dell'esposizione ai rischi assunti dalle Società del Gruppo Banca Sella durante lo svolgimento delle attività ordinarie e straordinarie, delegandone gli aspetti operativi al servizio di Risk Management. Tale servizio ha la responsabilità di misurare, monitorare e gestire l'esposizione dell'intero Gruppo ai rischi di Primo e Secondo Pilastro di Basilea 3, migliorando costantemente gli strumenti e le metodologie per la valutazione quantitativa e qualitativa dell'esposizione ai rischi stessi.

I sistemi di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo adottati dal Gruppo Banca Sella sono sintetizzabili dal *framework* di gestione del rischio operativo costituito da:

- rilevazione dei dati quantitativi di perdita operativa (*data collection*) e di conto economico;
- presidi organizzativi di mitigazione e controllo;
- valutazione dell'esposizione al rischio operativo;
- output e strumenti a supporto della gestione del rischio operativo.

Attraverso l'attività di *data collection* vengono raccolte le informazioni necessarie per effettuare la valutazione dell'esposizione al rischio operativo del Gruppo nel suo complesso e delle singole Società. Inoltre, l'attività di *data collection* permette al servizio Risk Management di essere tempestivamente informato in merito agli eventi di rischio operativo che si verificano all'interno del Gruppo e alle relative perdite operative, in modo da porre in essere gli interventi necessari. Rientrano tra gli strumenti di rilevazione del rischio operativo:

- le applicazioni informatiche per la raccolta delle perdite operative (procedura Segnalazione Anomalie a supporto del "Ciclo del Controllo");
- i dati di perdita di eventi di rischio operativo provenienti da fonte esterna (DIPO - Database Italiano Perdite Operative, cui il Gruppo Banca Sella aderisce)¹⁰;
- i fattori di contesto operativo e del sistema dei controlli interni, ovvero specifici KPI (*Key Performance Indicators*) o KRI (*KeyRiskIndicators*) che riflettono il miglioramento o il peggioramento del profilo di rischio della banca/gruppo a seguito delle azioni intraprese o del rafforzamento dei controlli (ad esempio: indicatori dei livelli di servizio, anomalie e rilievi ispettivi, rating dei processi e crescita del business).

Il Ciclo del Controllo è un processo interno, adottato efficacemente per tutto il Gruppo da diversi anni, che regola il trattamento delle anomalie, la rimozione degli effetti e delle cause che le hanno generate. Tale processo, attraverso l'utilizzo di un'apposita applicazione informatica, presidia le attività di censimento, monitoraggio e gestione di tutti gli eventi anomali che si verificano all'interno di ogni società del Gruppo, in modo da favorire le conseguenti attività di *follow up*.

¹⁰ Le informazioni provenienti dal DIPO consentono, inoltre, analisi di raffronto tra i dati di perdita interna e i dati di perdita del sistema.

I presidi organizzativi, ex-ante ed ex-post, predisposti a mitigazione e controllo del rischio operativo, permettono di monitorare e limitare il verificarsi di eventi di rischio operativo e delle relative perdite. Efficaci presidi organizzativi consentono infatti la tempestiva individuazione di eventuali inefficienze e la predisposizione di idonee strategie di mitigazione.

Tra i principali presidi organizzativi adottati dal Gruppo Banca Sella per la mitigazione e il controllo del rischio operativo, oltre al già citato processo del Ciclo del Controllo, rientrano l'attività di mappatura e validazione dei processi aziendali, l'attestazione e la consuntivazione dei livelli di servizio e dei controlli di linea, i controlli svolti attraverso i cosiddetti "campanelli di allarme" (elaborazioni automatiche e/o KRI relative a contabilizzazioni, movimentazione di conti, utilizzo di prodotti e accesso ai servizi aventi la finalità di individuare e/o prevenire possibili anomalie operative, generate da soggetti interni e/o esterni all'azienda).

Nell'ambito della validazione dei processi aziendali viene "assegnato" un *rating* di rischio operativo inerente di processo (che valuta i fattori di rischio sul processo senza tener conto dell'effetto mitigante dei controlli esistenti) ed un *rating* di rischio operativo residuo di processo (ottenuto valutando l'effetto mitigante dei controlli sui rischi inerenti). I *rating* di rischio sono misurati su scala discreta con valori da 1 (rischio minimo) a 5 (rischio massimo).

L'introduzione di nuovi processi o la modifica di processi esistenti con *rating* di rischio operativo residuo uguale o maggiore di 4 viene sottoposta preventivamente all'esame e alla valutazione del Comitato Rischi Operativi.

In ottica di intercettare in anticipo i sintomi di vulnerabilità dei processi e di avere immediata percezione delle aree maggiormente esposte ai rischi, viene svolta la mappatura dei processi aziendali in ottica *end to end*¹¹. Tale attività prevede che i processi siano raggruppati in macro-processi e questi ultimi in macro-classi ed è prevista l'assegnazione di un *rating* di rischio operativo non solo al singolo processo ma anche ai livelli di raggruppamento più alti, allo scopo di offrire una visione d'insieme delle aree di intervento nell'ambito dell'intera catena di processo e di pianificare azioni per ridurre l'esposizione complessiva al rischio operativo.

Il monitoraggio del rischio si traduce anche in funzionalità di *reporting* mirato a tutti i livelli dell'organizzazione aziendale, in conformità alla normativa che prevede che siano assicurate informazioni tempestive in materia di rischi operativi. Il Ciclo del Controllo fornisce la base informativa che, al verificarsi dell'evento anomalo segnalato e secondo precisa *escalation*, origina flussi di comunicazione ai soggetti interessati.

Inoltre, al fine di consentire una valutazione delle *performance* della gestione del rischio operativo il servizio Risk Management produce regolarmente prospetti sintetici e di dettaglio che consuntivano per ciascuna società del Gruppo e per il Gruppo nel suo complesso il grado di rischio assunto relativamente:

- agli eventi anomali e alle perdite operative segnalati nel database del Ciclo del Controllo, ponendo in evidenza le anomalie con gravità più elevata;
- all'esito dei controlli di linea;
- all'andamento dei livelli di servizio;

Tali evidenze sono portate a conoscenza, con livelli di dettaglio diversi e a seconda della gravità, ai responsabili presidio rischi, ai CEO, ai Comitati preposti e agli Organi Aziendali delle Società.

In merito alle pendenze legali si segnala che le società del Gruppo Banca Sella sono coinvolte in una pluralità di procedimenti giudiziari di varia natura e di procedimenti legali originate dall'ordinario svolgimento della propria attività. Per quanto non sia possibile prevederne con certezza l'esito finale, si ritiene che l'eventuale risultato sfavorevole di detti procedimenti non avrebbe, sia singolarmente che

¹¹ Il processo è definito *end to end* quando è impostato in modo da essere un "flusso del valore" in totale logica di soddisfacimento della funzione d'uso del cliente, interno od esterno che sia, partendo dalla sua richiesta sino all'erogazione del servizio.

complessivamente, un effetto negativo rilevante sulla situazione finanziaria ed economica del Gruppo Banca Sella.

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte dell'esposizione al rischio operativo, è adottato il metodo di calcolo Base (*Basic Indicator Approach*, BIA). Nel metodo Base il requisito patrimoniale si calcola applicando un coefficiente regolamentare fisso pari al 15% alla media triennale dell'indicatore rilevante¹².

Informazioni di natura quantitativa

Dall'analisi delle informazioni contenute nel Loss Data Collection di Gruppo, in merito ai dati di perdita operativa rilevati nel periodo 01/01/2015-31/12/2015 non si segnalano eventi significati con impatto rilevante sulla situazione finanziaria ed economica della banca.

¹² L'Articolo 316 -Titolo III – PARTE TRE del Regolamento (UE) n. 575/2013 del parlamento europeo e del consiglio del 26 giugno 2013 dettaglia gli elementi da sommare per calcolare l'indicatore rilevante. La tabella 1 di tale articolo riposta: 1) Interessi e proventi assimilati; 2) Interessi e oneri assimilati; 3) Proventi su azioni, quote ed altri titoli a reddito variabile/ fisso; 4) Proventi per commissioni/provvigioni; 5) Oneri per commissioni/provvigioni; 6) Profitto (perdita) da operazioni finanziarie; 7) Altri proventi di gestione



Sezione 1 – Il patrimonio dell’impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Dal 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel regolamento n. 575/2013 (“CRR”) e nella direttiva 2013/36/UE (“CRD IV”) che traspongono nell’Unione Europea gli standard definiti al Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. Basilea 3).

Per dare attuazione e agevolare l’applicazione della nuova disciplina comunitaria, nonché al fine di realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle banche, la Banca d’Italia ha emanato, in data 17 dicembre 2013, la Circolare 285 e successivi aggiornamenti “Disposizioni di vigilanza per le banche” che:

- recepisce le norme della CRD IV, la cui attuazione, ai sensi del Testo unico bancario, è di competenza della Banca d’Italia;
- indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria alle autorità nazionali;
- delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione, in modo da agevolarne la fruizione da parte degli operatori.

In Banca Sella Holding il presidio dell’adeguatezza patrimoniale è assicurato dall’attività di capital management.

Il piano di Capital Management è definito in concomitanza al piano strategico e al Risk Appetite Framework (RAF) e si concretizza nella valutazione d’impatto dell’attività ordinaria e nella definizione delle eventuali operazioni straordinarie nell’ottica di perseguire gli obiettivi di patrimonializzazione (rappresentati dal Common Equity Tier 1 ratio) ritenuti necessari e adeguati per porre la Banca in una situazione di solidità e sostenibilità attuale e prospettica.

Il piano di Capital Management è sottoposto a sistematico monitoraggio da parte del servizio Risk Management della Capogruppo attraverso un’attività di presidio sulla consistenza patrimoniale e degli assorbimenti che prevede:

- il calcolo mensile a consuntivo, in funzione dei risultati gestionali progressivamente conseguiti;
- la simulazione trimestrale dell’evoluzione in chiave prospettica al fine di prevenire eventuali situazioni di mancato rispetto dei livelli definiti.

I coefficienti di solvibilità della Banca costituiscono parte della reportistica mensilmente predisposta per il Consiglio di Amministrazione e per la Riunione di Allineamento e Verifica Andamento di Gruppo.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31/12/2015	Importo 31/12/2014
1. Capitale	107.014	107.014
2. Sovrapprezzi di emissione	105.551	105.551
3. Riserve	402.011	388.441
- di utili	335.242	321.672
a) legale	28.759	28.759
b) statutaria	92.512	86.044
c) azioni proprie	-	-
d) altre	213.971	206.869
- altre	66.769	66.769
3.5 Acconti su dividendi	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	7.649	5.463
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.894	5.779
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(245)	(316)
7. Utile (perdita) d'esercizio	24.804	16.170
Totale	647.028	622.639

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale	31/12/2015	Totale	31/12/2014
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	5.065	-	5.228	-
2. Titoli di capitale	2.829	-	551	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	7.894	-	5.779	-

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	5.228	551	-	-
2. Variazioni positive	2.231	3.000	-	-
2.1 Incrementi di fair value	2.205	3.000	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	26	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	26	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
3. Variazioni negative	2.394	722	-	-
3.1 Riduzioni di fair value	751	722	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da	1.643	-	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	5.065	2.829	-	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	31/12/2015
1. Esistenze iniziali	-316
2. Variazioni positive	248
2.1 Componente valutativa positiva	248
2.2 Nuovi ingressi	-
3. Variazioni negative	177
3.1 Componente valutativa negativa	-
3.2 Nuove uscite	177
4. Rimanenze finali	-245

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

2.1 Fondi propri

A. Informazioni di natura qualitativa

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Si riportano di seguito le principali caratteristiche delle azioni che sono state computate nel Common Equity Tier 1 – CET1 di Banca Sella Holding al 31 dicembre 2015:

- n. 209.976.000 azioni ordinarie del valore nominale di euro 0,50 (zero virgola cinquanta) ciascuna, comprensive di sovrapprezzi, riserve e utili maturati per un valore computabile di euro 642.828.958.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Nel capitale aggiuntivo di classe 1 al 31 dicembre 2015 non sono stati computati strumenti finanziari.

3. Capitale di classe 2 (Tier2 – T2)

Nel Tier 2 – T2 sono computati i prestiti subordinati emessi da Banca Sella Holding al 31 dicembre 2015 per un valore pari a euro 22.157.441, si riportano di seguito le principali caratteristiche dei prestiti subordinati:

N.	Tasso di interesse	Tipo tasso	Valore nominale alla data	Computabilità	emissione	inizio ammortamento	scadenza	ad ammortamento	Saldo computabile
1	0,867	Variabile	10.000.000	SI	21/06/2007	21/06/2012	21/06/2017	NO	1.100.000
2	0,991	Variabile	50.000.000	SI	28/11/2006	28/11/2011	28/11/2016	NO	9.113.300
3	1,269	Variabile	30.000.000	SI	17/12/2007	27/12/2012	27/12/2017	NO	11.944.140
Totale complessivo			90.000.000						22.157.441

B. Informazioni di natura quantitativa

Patrimonio di vigilanza - B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2014
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	642.829	620.039
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(7)	(3)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	642.822	620.036
D. Elementi da dedurre dal CET1	15.737	21.599
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	(303)	4.207
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	626.782	602.644
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	2.752	7.578
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	3.345
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	(2.752)	(4.233)
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	22.157	40.189
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	7.320	36.297
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	(1.903)	(3.892)
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)	12.934	-
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	639.716	602.643

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

In base alle disposizioni di vigilanza prudenziale, il requisito complessivo è pari alla somma dei requisiti patrimoniali prescritti a fronte dei rischi di credito e controparte, di aggiustamento della valutazione del credito, di regolamento, di mercato ed operativo.

Le modalità di calcolo dei requisiti patrimoniali fanno riferimento, in generale, alle metodologie standardizzate (standardised approach) e al metodo base (basic indicator approach, "BIA") per quanto concerne il rischio operativo.

Le politiche di capital management di Banca Sella Holding si propongono di garantire che la base patrimoniale sia coerente con il livello di rischio assunto, con i vincoli regolamentari e con i piani di sviluppo aziendali.

B. Informazioni di natura quantitativa

2.2 Adeguatezza patrimoniale - B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2014
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	2.725.589	3.471.837	1.135.567	1.141.673
1. Metodologia standardizzata	2.725.589	3.471.837	1.135.567	1.141.673
2. Metodologia basata su rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			90.845	91.334
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			1.972	2.288
B.3 Rischio di Regolamento			-	6
B.4 Rischi di mercato			11.646	14.676
1. Metodologia standard			11.646	14.676
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			7.665	8.373
1. Metodo base			7.665	8.373
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri elementi di calcolo			-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali			112.128	116.677
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.401.608	1.458.469
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			44,72%	41,32%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			44,72%	41,32%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			45,64%	41,32%

Al 31 dicembre 2015, i ratio patrimoniali risultano superiori ai requisiti minimi previsti dalla normativa di riferimento in vigore alla data:

- Common Equity Tier 1 ratio: si attesta al 44,72% rispetto ad un livello minimo del 5,125%;
- Tier 1 ratio: si attesta al 44,72% rispetto ad un livello minimo del 6,625%;
- Total Capital ratio: si attesta al 45,64% rispetto ad un livello minimo dell'8,625%.



Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

Durante l'esercizio 2015 non si sono verificate operazioni di aggregazione aziendale.

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio 2015 non si sono verificate operazioni di aggregazione aziendale.

Sezione 3 – Rettifiche retrospettive

Durante l'esercizio 2015 non essendosi verificate operazioni di aggregazione aziendale non sussistono rettifiche retrospettive.



1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Le tipologie di parti correlate, sulla base delle indicazioni fornite dallo IAS 24, in relazione alla specifica struttura organizzativa e di governance, qui indicate di seguito, comprendono:

- a) Banca Sella Holding S.p.A. in quanto Capogruppo controllante;
- b) Amministratori, Sindaci e Alta Direzione di Banca Sella Holding S.p.A. (Dirigenti con responsabilità strategica);
- c) Società controllate o collegate a uno dei soggetti di cui al punto b);
- d) stretti familiari di uno dei soggetti di cui ai punti b);
- e) Amministratori, Sindaci e Alta Direzione della Controllante Banca Sella Holding (Dirigenti con responsabilità strategica);
- f) le Società del Gruppo in quanto sottoposte all'attività di direzione e coordinamento di Banca Sella Holding S.p.A.

Con l'entrata in vigore della Circolare 285/2013 che ha integrato la Circolare n. 263, "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", il nuovo TITOLO V – Capitolo 5 (Sezione IV), "Attività di rischio e conflitti d'interesse nei confronti di soggetti collegati", in applicazione della Deliberazione CICR, del 29 luglio 2008, n. 277 e dell'art. 53, commi 4, 4-ter e 4-quater, del Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385.

Banca d'Italia introduce le citate disposizioni, esplicitando che "La disciplina delle operazioni con parti correlate mira a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti".

Banca Sella Holding S.p.A., in qualità di Capogruppo, ha predisposto opportune procedure di gruppo per l'ottemperanza alle disposizioni sopra citate la cui disciplina generale è dettata da due documenti normativi interni: il "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati" e le "Politiche dei Controlli Interni".

Entrambi i documenti sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e, successivamente, recepiti dalla Banca.

La tabella qui di seguito indica i compensi percepiti dai dirigenti con responsabilità strategiche. Tra i "dirigenti con responsabilità strategiche" rientrano anche gli amministratori e i membri degli organi di controllo.

Compensi corrisposti ai dirigenti con responsabilità strategiche *dati in migliaia di euro*

Voci	Totale 31/12/2015
a) Benefici a breve termine per i dipendenti	2.562
b) Benefici successivi al rapporto di lavoro	-
c) Altri benefici a lungo termine	-
d) Indennità per la cessione del rapporto di lavoro	117
e) Pagamenti in azioni	-
Totale	2.679

Compensi corrisposti ai Consiglieri di Amministrazione e ai Sindaci *dati in migliaia di euro*

Voci	Totale 31/12/2015
Consiglieri di Amministrazione	1.261
Sindaci	129
Totale	1.391

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le transazioni con parti correlate sono state effettuate, di norma, a condizioni equivalenti a quelle applicate per le operazioni effettuate con soggetti terzi indipendenti.

Transazioni con parti correlate al 31 dicembre 2015

	ATTIVITA'	PASSIVITA'	GAR. PRESTATE	GAR. RICEVUTE	PROVENTI	ONERI
Impresa madre ed entità che controllano congiuntamente o esercitano un'influenza notevole	-	-	-	-	-	-
Filiazioni e altre entità dello stesso gruppo	687.632	1.939.541		173.200	20.143	18.019
Società collegate e joint venture	10	57	-	-	-	-
Dirigenti con responsabilità strategiche dell'ente o della sua impresa madre	-	-	-	-	-	-
altre parti correlate	-	-	-	-	349	188
	687.642	1.939.598	-	173.200	19.794	18.207

Contratti in outsourcing

Banca Sella Holding ha ricevuto outsourcing dalle società del Gruppo. Tali attività, regolate da specifici contratti, sono effettuate a seguito di valutazioni di reciproca convenienza e a condizioni di mercato con l'obiettivo di creare valore all'interno del Gruppo.

Si riepilogano di seguito i canoni che Banca Sella Holding ha corrisposto per servizi in outsourcing:

Canoni outsourcing corrisposti da Banca Sella Holding *(in migliaia di euro)*

Società	importo al 31/12/2015
Banca Sella	6.237
Selir S.r.l.	113



Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

La Banca non si avvale di tale tipologia di accordi.



Parte L – Informativa di settore

L'informativa di settore, così come consentito dalla Circ. 262/05, e successivi aggiornamenti, per Banca Sella Holding è facoltativa e viene redatta a livello di Gruppo, si rimanda pertanto al bilancio consolidato del Gruppo Banca Sella.



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14 E 16 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

**Agli Azionisti di
BANCA SELLA HOLDING S.p.A.**

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Banca Sella Holding S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli Amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/05.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D. Lgs. n. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Banca Sella Holding S.p.A. al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/05.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, la cui responsabilità compete agli Amministratori di Banca Sella Holding S.p.A., con il bilancio d'esercizio di Banca Sella Holding S.p.A. al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Banca Sella Holding S.p.A. al 31 dicembre 2015.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Claudio Crosio
Socio

Torino, 8 aprile 2016